DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 308
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 30 Dicembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Rivoluzione a San Domenico la protesta dei residenti
A pagina VII

Venezia
Gli antichi volumi rubati dall'Austria «Nessun accordo per la restituzione»
Marzo Magno a pagina 16

Sport
Da Jacobs a Berrettini, dagli euro-azzurri all'Italvolley: i trionfi del 2021
Mei a pagina 20

Terza dose, niente quarantena

▸Le misure del governo: super pass anche per autobus e treni. Stadi, capienza al 50%

▸Tamponi solo per i contagiati sintomatici Stretta sul lavoro, governo diviso: si rinvia

Nuove misure per contrastare l'avanzare della variante Omicron. Il governo Draghi corre ai ripari e allarga l'uso del super green pass ai trasporti pubblici: si potranno utilizzare treni e bus solo se immunizzati o guariti. Lo stesso per accedere a impianti sciistici e sportivi, alberghi, fiere e cerimonie: una sorta di nuovo lockdown per i no vax. Capienza degli stadi portata al 50%. Nuove condizioni per i vaccinati con dose booster: niente quarantena in caso di contatto con un contagiato. Governo diviso invece sul lavoro: stretta rimandata a gennaio.

Gentili, Evangelisti, Malfetano e Pirone alle pagine 2 e 3

Veneto
Record di contagi ricoveri in aumento arancione più vicino

Oltre 8600 contagiati e altri 138 ricoverati. In Veneto la zona arancione si avvicina, la chiusura delle scuole ancora di più. Il verdetto il 10 gennaio, quando si vedranno gli effetti delle feste e dei cenoni di San Silvestro.

Vanzan a pagina 4

Il commento
Berlusconi e il Quirinale: cosa rischia il centrodestra

Bruno Vespa

Problema: sarebbe possibile tenere unito il centrodestra se Berlusconi fallisse la missione Quirinale? Il problema è molto serio, perché il Cavaliere ha preso molto sul serio la questione. Per evitare che Berlusconi soccombesse al richiamo della sirena Ursula aggregandosi in via definitiva al centrosinistra come fece a Strasburgo quando Ursula von der Leyen prese il posto di Jean-Claude Junker anche con i voti di Forza Italia, Salvini e Meloni gli hanno promesso da moltissimo tempo che l'avrebbero sostenuto come candidato della coalizione al Quirinale. Adesso devono mantenere la parola e allo stato è molto difficile che il Cavaliere li tolga dall'imbarazzo. È infatti convinto di farcela. Al quarto turno, è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti: 505. Sulla carta il centrodestra ne ha 456: gliene mancherebbero solo 49.

E la campagna acquisti di Berlusconi tra gli almeno duecento peones del gruppo misto e di quella parte del Movimento 5 Stelle che ha la certezza di non tornare in Parlamento glieli garantisce.

Continua a pagina 23

Treviso. Allarme no-vax. «Intimidazione»

Minaccia al centro-vaccini Bombola gpl davanti la sede

VILLORBA Un vigile del fuoco davanti alla bombola abbandonata al centro vaccini già nel mirino dei vandali. **Pattaro** a pagina 5

Cadore, finti residenti per pagare meno tasse: scoperte decine di casi

▸Controlli della Gdf sui proprietari di seconde case. Solo ad Auronzo trovati 30 "falsi" abitanti

Hanno dichiarato di essere cittadini delle Dolomiti pur di non pagare l'Imu. Il fenomeno delle residenze di convenienza è sempre più diffuso nel Bellunese ma ora sono in corso indagini serrate da parte della Finanza per stanare i proprietari delle seconde case che fanno i furbi. Ad Auronzo di Cadore sono state scoperte più di 30 irregolarità. Il trucco per dribblare il fisco è vecchio: i proprietari dichiaravano la residenza anagrafica ma gli immobili, di fatto, rimanevano inoccupati.

Dibona e Piol a pagina 12

Scuola
Esame di maturità: dopo 2 anni torna lo scritto di italiano

Torna lo scritto di italiano alla maturità. Abolito da due anni, a causa del Covid, sarà lo scritto di italiano ad aprire il prossimo esame di Stato il 22 giugno.

Loiacono a pagina 11

TEATRO La Fenice di Venezia

L'intervento
Il grave errore di tagliare i contributi alla Fenice

Cristiano Chiarot

È di questi giorni la notizia che la Fondazione di Venezia ha ridotto sensibilmente (quasi dimezzato nei prossimi tre anni) il proprio contributo al Teatro La Fenice. In un periodo in cui tra festività ed emergenza sanitaria i nostri pensieri sono impegnati altrove, non vorrei che passasse sotto silenzio la gravità di una tale decisione che, se non rivista, non potrebbe che essere definita come una pagina riprovevole.

Una premessa: la Fondazione di Venezia è sempre stata vicina alla Fenice fin dalla sua trasformazione in Fondazione di partecipazione nel 1999. Fu un prezioso attore in quella fase di ricerca di soci finanziari del Teatro, dando preclaro esempio con un contributo alla gestione che le ha consentito di avere un consigliere di amministrazione. In questi ultimi vent' anni della Fenice la Fondazione di Venezia è stato il principale sostenitore del Teatro e il suo rappresentante in Consiglio, sempre di alto livello, ha svolto un ruolo di preziosa collaborazione.

Il contributo che la Fondazione di Venezia ha dato alla Fenice negli ultimi anni non era, inoltre, a fondo perduto.

Continua a pagina 23

Energia
Lanzetta (Enel) «In primavera stop ai rincari»

La corsa dei prezzi dell'energia sembra inarrestabile. Nicola Lanzetta, direttore Enel Italia, spiega che per quanto riguarda l'energia elettrica «dipende dall'aumento del prezzo del gas a livello mondiale. In Italia, circa il 50% della produzione di energia elettrica arriva da centrali alimentate a gas, al 90% di provenienza estera. Il trend di aumenti potrebbe fermarsi in primavera».

Orsini a pagina 14

Economia
Benetton, si cambia Nuove regole e nuovo vertice

Edizione, nuovo statuto e presidenza ad Alessandro Benetton. All'inizio del 2022 dovrebbe celebrarsi un'assemblea straordinaria per varare le nuove regole di gestione della holding che controlla le società operative e le grandi partecipazioni della famiglia trevigiana. Prevista maggiore flessibilità per la cessione delle quote con meccanismi di prelazione per i soci. Atlantia, Autogrill e Benetton Group saranno i caposaldi della nuova Edizione che nascerà a breve con il figlio di Luciano Benetton alla guida.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 * "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 * "Cronache di Piombo" + € 8,80

Le misure del governo

LA GIORNATA

Super pass su bus e treni ma è stallo sul lavoro Stadi, capienza al 50%

▶Esteso il certificato "rafforzato" ad hotel, sci e trasporti. E cambiano le quarantene

▶Sui dipendenti pubblici e privati rinvio a gennaio per le divisioni nel governo

ROMA Omicron non arretra, anzi. E così, mentre si sfiorano i 100mila contagi in ventiquattr'ore (ieri 98.030), il governo ha deciso di intervenire con un nuovo decreto per evitare che il Paese finisca paralizzato per i troppi italiani in quarantena a causa di un contatto con un positivo. Un allentamento definito al termine di una lunga giornata di discussioni e un Consiglio dei ministri infuocato che, se da un lato ha eliminato l'obbligo di isolamento per chi ha ricevuto la dose booster o anche la seconda da meno di 4 mesi (sostituendolo, con obbligo di Ffp2 per 10 giorni e, se sintomatici, test negativo dopo 5) e dall'altro ha ridotto da 7 a 5 giorni la quarantena per chi si è vaccinato con due dosi da più di 4 mesi, non ha coinvolto affatto i No vax: i non vaccinati in caso di contatto con un positivo dovranno ancora restare in casa per 10 giorni.

Una riformulazione delle regole attuali a cui però l'esecutivo ha affiancato un'ulteriore stretta: dal 10 gennaio il Super Green pass - ottenibile con vaccino e guarigione - sarà obbligatorio anche per usufruire del trasporto pubblico, accedere fiere e impianti di risalita sciistici, oltre che alberghi e strutture ricettive, feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, sagre e fiere, piscine, centri sportivi e centri benessere. Inoltre un accordo è stato raggiunto anche sulla riduzione della capienza degli impianti sportivi dal 75% al 50% all'aperto e dal 50% al 35% al chiuso, e sulla necessità di calmierare i prezzi delle mascherine Ffp2 (dal 25 dicembre obbligatorie sui mezzi di trasporto pubblici, in cinema, teatri e musei, e negli stadi). In ogni caso, a quanto trapela da Palazzo Chigi, si tratta solo di «un primo blocco di misure», a cui con grande probabilità se ne aggiungeranno altre ai primi di gennaio, forse proprio l'obbligo di Super Green pass per tutti i lavoratori.

INTESA PER CALMIERARE I PREZZI DELLE FFP2, TAMPONI SOLTANTO PER I CONTAGIATI SINTOMATICI

A stabilire le nuove misure, appunto, è stato un Cdm piuttosto difficile, peraltro solo culmine di 12 lunghe ore in cui Regioni, esecutivo e Comitato tecnico scientifico si sono confrontati più volte.

LE DODICI ORE

Ad inaugurare l'articolata giornata che ha portato al Cdm delle 20.30 sono state le Regioni. I governatori, riuniti in Conferenza alle 9.30, hanno inviato una proposta al ministero della Salute che prevedeva la ridefinizione delle quarantene, la necessità di effettuare tamponi prevalentemente ai sintomatici (quest'ultima istanza è stata poi accolta) e - spiegano - «l'estensione del Super Green pass». Ma «non a tutti i lavoratori» come filtrato ieri, quanto solo «ad alcune categorie, come dipendenti della Pa e ai trasporti pubblici». Tant'è che poi già nella cabina di regia convocata nel pomeriggio e protrattasi per due ore, è arrivata la frenata sull'estensione del Qr Code al mondo del lavoro (nonostante l'insistenza di Pd e Forza Italia). Un alt intimato non solo dalla Lega, ampiamente rappresentata tra i governatori, ma anche dal M5S. Un duro scontro solo per ora superato mettendo nel mirino una cerchia più ristretta di attività oggi non contemplate dalla normativa sul Super Green pass.

Prima di infiammare e poi accordare i ministri però, il testo elaborato dalle Regioni (riconvocate dal governo nel tardo pomeriggio), è stato anche vagliato dal Comitato tecnico scientifico. A dispetto delle anticipazioni però il Cts ha adottato una «linea morbida», pur senza avallare del tutto le richieste dei governatori. L'idea dei tecnici era quella di azzerare la quarantena solo ai vaccinati impiegati nei servizi essenziali - purché indossassero una Ffp2 per una settimana - e di ridurla a 5 giorni ai vaccinati con booster. Una linea sposata dai più rigoristi all'interno del governo, che però non ha trovato fortuna. Troppo alto il rischio di paralizzare il Paese. Così infatti nel giro di qualche giorno potrebbe riproporsi in tutti i settori quanto già avvenuto nei trasporti. Il personale in quarantena è troppo e così Trenitalia ha dovuto cancellare il 5% delle corse regionali, al pari dei gestori locali a Milano, in Liguria e a Napoli.

Francesco Malfetano

OLTRE UN MILIONE DI TAMPONI: TASSO DI POSITIVITÀ AL 9,5%

Sono 1.029.429 i test molecolari e antigenici eseguiti ieri. Il tasso di positività sale al 9,5%. In foto una farmacia di Napoli.

Lombardia e Lazio gialle Liguria verso l'arancione

IL FOCUS

ROMA La Omicron corre a velocità supersonica in 37 province. Milano ha triplicato l'incidenza settimanale (numeri di casi ogni centomila abitanti) sfiorando quota 1.000, Perugia e Terni hanno avuto la stessa accelerazione, Alessandra addirittura ha quintuplicato le infezioni. Nello studio, realizzato dal professor Giovanni Sebastiani, matematico del Cnr, emerge anche che dopo Milano le province con l'incidenza più alta, campanello d'allarme per la Omicron, sono Siena (a 681, casi quintuplicati in una settimana) e Rimini (669). Nel giorno in cui l'Italia sfiora la soglia dei centomila nuovi casi in un giorno, il sistema dei colori delle Regioni va verso variazioni molto limitate. Il report è previsto per domani.

COLORI

Andranno in giallo anche il Lazio e la Lombardia. Sono a un passo dalle percentuali di occupazione dei reparti tale da giustificare il passaggio in giallo anche Piemonte, Sicilia, Umbria ed Emilia-Romagna. C'è poi il caso della Liguria, la regione più vicina all'arancione. I valori da non superare sono 20 per cento per terapia intensiva e 30 per gli altri reparti: la Liguria è al 19 e al 29, dunque a un soffio, ma l'amministrazione guidata da Toti è convinta che per questa settimana non ci sarà il passaggio. Rischio arancione anche nelle Marche.

Ricapitolando: restano in giallo le Regioni che già sono in quella fascia (Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, province di Bolzano e Trento, Veneto), vi andranno Lombardia, Lazio e Piemonte, molto a rischio anche Sicilia ed Emilia-Romagna. L'andamento della pandemia, con l'impennata seguita alle festività di Natale, certifica la diffusione della variante Omicron, molto più contagiosa. L'ultima indagine la indicava al 28% dei casi positivi, ma la recente accelerazione fa pensare che sia ormai sopra al 50. Il risvolto incoraggiante è che tutti gli studi mostrano che causa - in genere - una malattia meno grave.

Draghi mette all'angolo i No vax Ma sul giro di vite la Lega si spacca

IL RETROSCENA

ROMA Mario Draghi tiene il punto. Nel giorno del nuovo record della pandemia con quasi centomila nuovi contagi, il premier è costretto a subire - come accadde il 23 dicembre in occasione del varo del "decreto festività" - lo stop della Lega e dei 5Stelle che in ben due riunioni pongono il veto sull'estensione del Super Green pass all'intero mondo del lavoro. Pubblico e privato. Però, seguendo la bussola del pragmatismo e trovando il sostegno del Pd, di Forza Italia e del ministro della Salute Roberto Speranza, Draghi riesce a estendere l'obbligo vaccinale praticamente a tutti i settori: una sorta di lockdown per i No vax. In più, confermando la linea rigorista, il premier dà il via libera alla riduzione della capienza degli stadi al 50%.

Per il mondo del lavoro invece si rinvia, ma di poco: «L'estensione del Super Green pass ai lavoratori pubblici e privati verrà decisa al prossimo Consiglio, in base ai dati dei contagi», è la sintesi del premier a fine giornata. «Il Cdm si farà il 5 gennaio», puntualizzano a palazzo Chigi. Come dire: il provvedimento si farà.

Ma andiamo con ordine. Lo scontro, dopo una discussione pacata sulla modifica delle regole delle quarantene (per premiare le terze dosi ed evitare la paralisi dei servizi essenziali) esplode a metà pomeriggio in cabina di regia. Renato Brunetta e Speranza, anche per bilanciare l'allentamento delle regole delle quarantene ed evitare perciò di «mandare un segnale sbagliato ai cittadini», propongono l'estensione del Super Green pass all'intero mondo del lavoro. Autonomi compresi. «La situazione è grave, i contagi si moltiplicano, non possiamo permetterci passi falsi. Va alzato l'argine contro la pandemia», il senso del discorso.

LO STOP DI LEGA E M5S

Draghi, che ha sempre sostenuto la necessità di allargare il più possibile l'obbligo vaccinale, si schiera con i due ministri. Ma arriva, come già accaduto il 23 dicembre, lo stop di Matteo Salvini. Il leader leghista se ne infischia della richiesta dei suoi governatori che in mattinata avevano invocato l'obbligo per tutti i lavoratori. E manda Giancarlo Giorgetti alla guerra: «La mia posizione non è ideologica, ma imporre il Super Green pass per lavorare significa di fatto introdurre l'obbligo vaccinale», sostiene il ministro allo Sviluppo. E aggiunge: «A questo punto però lo Stato deve assumersi la responsabilità delle eventuali conseguenze del vaccino, deve smetterla di chiedere la manleva, la liberatoria, ai cittadini quando ricevono la somministrazione. E deve prevedere eventuali indennizzi e un fondo ad hoc, come un elenco delle fattispecie di "fragilità" che esentano dal vaccino».

Raccontano che in soccorso di Giorgetti, come era accaduto una settimana prima, accorre il grillino Stefano Patuanelli: «Anch'io ritengo che non sia il caso di estendere l'obbligo vaccinale a tutto il mondo del lavoro. E questo vale soprattutto per i pubblici dipendenti in quanto, con l'obbligo, si sguarnirebbero numerose posizioni di lavoro anche importanti. In più, finora abbiamo sempre ragionato per categorie e funzioni: forze dell'ordine, docenti, sanitari, lavori a contatto con le persone. E poi, quale sarebbe la ratio di distinguere tra un lavoratore e un disoccupato? Forse a questo punto conviene ragionare sull'obbligo vaccinale per tutti i cittadini».

Brunetta, spalleggiato da Mariastella Gelmini, non ci sta. Insiste sulla necessità di estendere il Super Green pass «il più possibile»: «Se ci fermiamo, lasciamo ancora troppi No vax in giro e ciò permetterà alla pandemia di colpire ancora più duro. Invece con l'estensione del Pass a tutto il mondo del lavoro, riusciremmo a vaccinare almeno 2-3 milioni di persone in più». Speranza offre sponda. E Draghi, ancora una volta, sostiene assieme al Pd l'iniziativa del ministro di Forza Italia e del responsabile della Salute. Poi, seguendo il suo solito pragmatismo, il premier decide di mediare: «Approfondiremo la questione nel prossimo Consiglio dei ministri. Per ora propongo di valutare l'estensione dell'obbligo vaccinale ad alcune categorie, come trasporti, settore fieristico, impianti...». Brunetta accetta la mediazione: «È un peccato. Ciò significa che non è ancora matura l'estensione completa del Super Green pass. Ma sono convinto che ci si arriverà e ci si arriverà presto, anche perché il consenso è ampio e questa misura serve a difendere la ripresa economica».

VETO DI GIORGETTI E M5S SULL'ESTENSIONE DEL SUPER PASS A TUTTI I LAVORATORI POI IN CDM PASSA LA LINEA RIGORISTA

A questo punto sono le sei e mezzo di pomeriggio. C'è da votare la fiducia alla Camera e alcuni ministri si spostano a Montecitorio. La riunione del governo slitta di un'ora, poi di un'ora e mezza. Alle otto di sera, dopo che Giorgetti annuncia che l'intera pratica è rinviata a un'altra riunione ponendo di fatto un veto, Draghi avvia la riunione del governo. Patuanelli chiede di calmierare il prezzo delle mascherine Ffp2, ormai obbligatorie in molti settori. E la proposta passa. Subito dopo Brunetta e Speranza, sostenuti da Draghi e dal dem Dario Franceschini, insistono per l'estensione del Super Green pass. Lo scontro torna duro. E alla fine si raggiunge una mediazione: rinvio sulla questione del lavoro al 5 gennaio, ma ulteriore stretta per i No vax con l'estensione del lasciapassare rafforzato a tutti i settori ancora scoperti. In più, la capienza degli stadi viene ridotta al 50%.

Alberto Gentili

Stop quarantena con la terza dose

▶Tre modalità di isolamento dopo il contatto con un positivo: esenzione col booster, 5 giorni agli immunizzati, 10 ai No vax

1 Booster
Autosorveglianza ma si può uscire

Il contatto stretto di un positivo (ad esempio un familiare) se ha ricevuto la dose booster o ha il Super Green pass da meno di 4 mesi (ottenuto con doppia iniezione o superamento dell'infezione) non deve più andare in quarantena. Fino a ieri doveva invece rispettare sette giorni di isolamento. Gli verrà comunque chiesto di rispettare un periodo di autosorveglianza, quindi di attenzione nei comportamenti e di utilizzo costante della mascherina Fpp2 e di sottoporsi a un tampone a cinque giorni dal contatto con la persona positiva. Queste regole ovviamente valgono solo il contatto stretto di un positivo è asintomatico.

2 Con 2 dosi
Durata più breve: 2 giorni in meno

Cosa succede se il contatto stretto di una persona infetta non ha ancora ricevuto la dose booster (la terza) e ha completato il ciclo vaccinale (prima e seconda) da più di 120 giorni? La regola è simile a quella che varrà anche per chi ha superato l'infezione. Di fatto si applica a tutti coloro che hanno il Super Green pass, ma senza la terza dose: in questo caso resta l'obbligo di quarantena, ma la durata viene abbassata a cinque giorni. Anche questa scelta dovrebbe contribuire a ridurre l'impatto dell'effetto domino delle quarantene che rischia di causare la paralisi del Paese ora che ci avviciniamo ai centomila nuovi casi al giorno.

3 Senza vaccino
Stop più lungo e tampone

La casistica delle quarantene dei contatti stretti di un positivo è completata dai No vax. Sono coloro che per scelta o, in grande minoranza, per esenzioni legati a problemi di salute, non si sono vaccinati. In questo caso la quarantena resta e dura dieci giorni e prevede anche il tampone al termine del periodo di isolamento. Al di là delle regole, se una persona non è immunizzata perché ha rifiutato il vaccino ha un rischio molto più alto rispetto a un vaccinato di sviluppare la malattia. In Italia la percentuale dei vaccinati è alta, ma ci sono ancora 6 milioni di over 12 che ancora non hanno ricevuto neppure una dose.

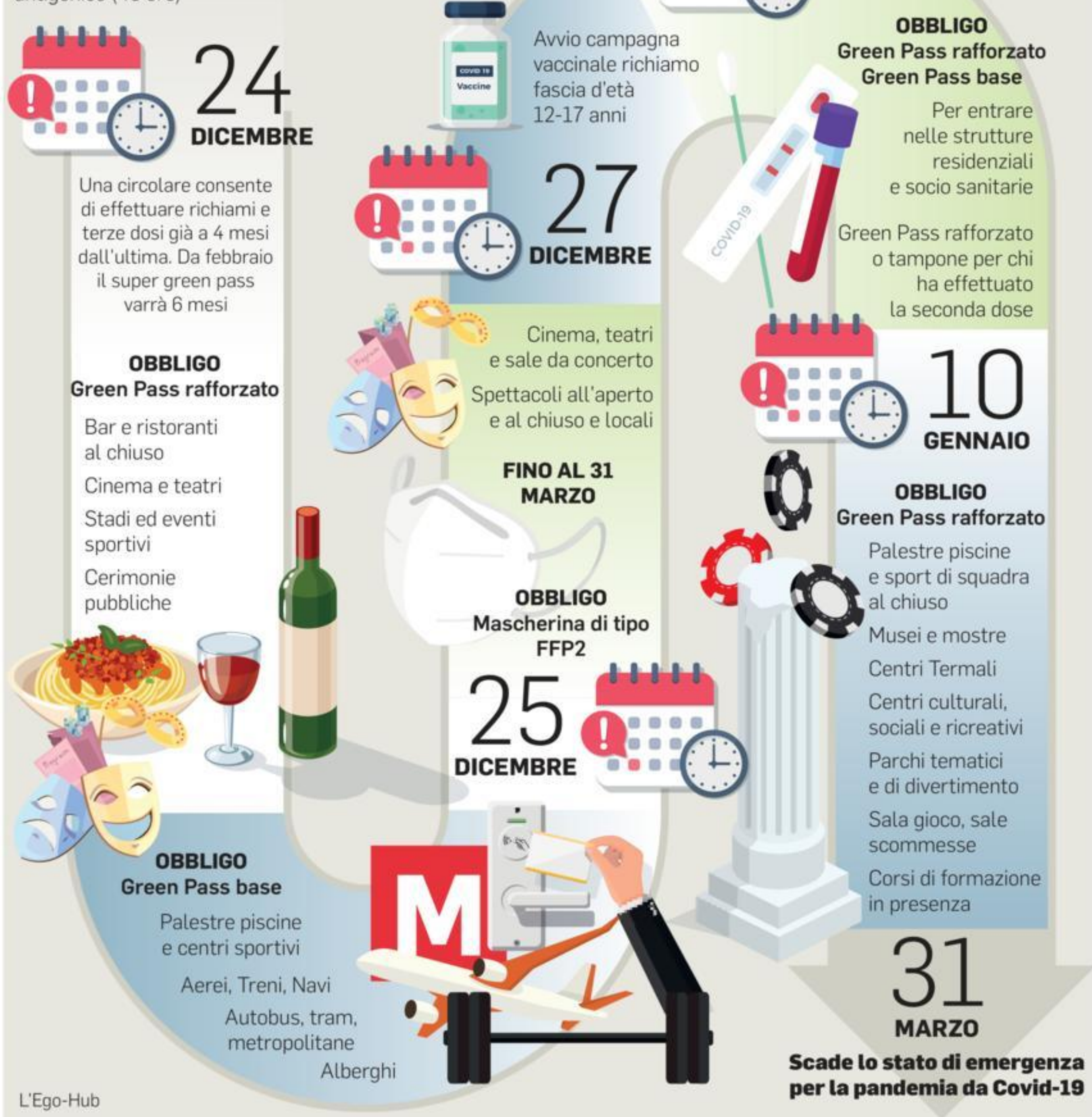
4 Turismo
Hotel proibiti ai No vax

Si allunga la lista delle attività consentite solo con il Super Green pass (non basta il test antigenico). Un esempio: un non vaccinato non potrà andare in un hotel. Le nuove regole diventano operative dal 10 gennaio e riguardano: alberghi e strutture ricettive; feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose (ad esempio matrimoni e battesimi); sagre e fiere; centri congressi; servizi di ristorazione all'aperto; impianti di risalita con finalità turistico-commerciale anche se ubicati in comprensori sciistici; piscine, centri natatori, sport di squadra e centri benessere anche all'aperto; centro culturali, centro sociali e ricreativi.

5 Trasporti
Super Pass anche in metro

Uno dei punti più dibattuti ieri nei vari passaggi al Comitato tecnico scientifico, alla Cabina di regia, all'incontro con le Regioni e, infine, nel consiglio dei ministri, riguardava l'estensione dell'obbligo del Super green pass. Ricordiamolo: si ottiene solo con la vaccinazione o il superamento dell'infezione, non vale il test antigenico. Alla fine è passata la linea di chiederlo non solo sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza, come treni dell'alta velocità e aerei, ma anche sul trasporto pubblico locale o regionale. In sintesi: sugli autobus o sulla metropolitana potranno esserci solo passeggeri vaccinati.

6 Sport
Stadi, capienza al 50 per cento

Taglio all'affluenza negli stadi: per fronteggiare la diffusione del virus, è stato deciso di ridurre il numero di spettatori, che non potrà superare il 50 per cento della capienza degli impianti. Si tratta di una stretta visto che fino ad oggi era al 75 per cento. Nei palasport invece il limite massimo è stato abbassato al 35 per cento. E per assistere a un evento sportivo viene comunque richiesto di indossare la mascherina di tipo Ffp2. Nel 2020 gli stadi erano stati chiusi e le partite del campionato sono state disputate senza pubblico (dopo la sospensione nel periodo più drammatico della pandemia).

LE SCELTE

ROMA La decisione più forte interessa tutti coloro che hanno ricevuto la terza dose o hanno completato il ciclo vaccinale con doppia iniezione da meno di quattro mesi: se sono contatti diretti di un positivo, non devono restare isolati in casa. Ora che le persone positive in Italia sono quasi 675mila e che rischiano la quarantena in 3 milioni (cifra destinata ad aumentare giorno dopo giorno in modo considerevole) prima il Comitato tecnico scientifico, poi la cabina di regia, infine il consiglio dei ministri hanno dato il via libera a una misura che evita la paralisi del Paese, ma che alza il livello di rischio di diffusione del contagio. Ovviamente l'innovazione riguarda chi è asintomatico. Per coloro che hanno la doppia dose da più di 120 giorni la quarantena scende da 7 a cinque giorni. Infine, per i non vaccinati restano le regole attuali: dunque isolamento di dieci giorni. Per tutte quante le tipologie, comunque, rimane la necessità di sottoporsi ad un tampone (che dia esito negativo) per uscire dall'isolamento o dall'autosorveglianza anche senza sintomi.

Mauro Evangelisti

L'intervista Giancarlo Leone

«Ma ora obbligo vaccinale per tutti: a rischio anche le produzioni di film»

Giancarlo Leone rappresenta le 6.000 società italiane che producono film, fiction, intrattenimento, documentari e film tv e che sono raggruppate nell'Apa, l'associazione dei produttori di audiovisivi di cui è presidente, oltre ad essere amministratore delegato di Q10 Media. Le imprese e i loro 300.000 dipendenti diretti e dell'indotto (50% circa nel Lazio) sono in subbuglio. Stava procedendo tutto bene ma ora Omicron rischia di bloccare tutto. Anzi una decina di set sono stati già fermati dalla grandine di positivi e quarantene

Per questo ieri Leone ha lanciato l'allarme e ha fatto tre richieste: cancellazione delle quarantene per i lavoratori che abbiano effettuato le terze dosi; obbligo di vaccinazione per i dipendenti del settore che potrebbero così lavorare solo con il Super Green pass; condivisione da parte delle emittenti televisive e delle piattaforme degli eventuali maggiori costi dovuti al blocco o al rallentamento delle produzioni.

IL PRESIDENTE DEI PRODUTTORI AUDIOVISIVI: DOPO IL LIMITE ALLE QUARANTENE SERVE UN PASSO IN PIÙ

Dottor Leone, quali sono le ragioni del suo allarme?

«In questo momento sono rallentate per Covid già una decina di produzioni di film e di documentari. Bloccare un set per una settimana ha costi altissimi».

Cosa significa?

«Si possono arrivare a spendere anche 300 mila euro in più per una settimana di fermo imprevisto. Fare un audiovisivo è un po' come lavorare su una linea di montaggio: se viene a mancare il personale di un segmento si ferma tutto. Nessuno lavora se non ci sono tecnici o artisti. È quello che sta succedendo e bisogna fermare la deriva».

Lei sta dicendo che se continua così in primavera gli spettatori rischiano di restare senza fiction in tivù?

«Vale anche per l'intrattenimento. Ma questa volta non sarebbero i contagi a fermare l'industria dei film ma l'enorme quantità di persone costrette alla quarantena»

Rimedi?

«La salute dei lavoratori viene prima di tutto. Tuttavia le regole prevedevano la quarantena anche per chi non è positivo ma viene in contatto stretto con un contagiato. Ogni caso di positività così avrebbe fermato molte persone, decine su luoghi di lavoro molto movimentati come i set audiovisivi. Giusto togliere la quarantena per chi è difeso dalla terza dose».

Basta questo?

«Ovviamente no. Proprio per difendere la salute di tutti è necessario che per i lavoratori di un settore complesso e interdipendente come il nostro scatti l'obbligo vaccinale o che, almeno, si stabilisca che possono presentarsi al lavoro solo coloro che sono in possesso di Super Green pass ovvero solo i vaccinati. Questo vale per l'audiovisivo come per l'intero sistema industriale del Paese».

È la proposta che recentemente il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi ha rilanciato proprio dalle colonne del Messaggero...

«Apa aderisce a Confindustria e la proposta di Bonomi rispecchia in pieno il nostro pensiero. È fondamentale impedire il blocco del Paese proprio in una fase nella quale la ripresa economica si sta irrobustendo, ovviamente senza mettere a rischio i lavoratori né la collettività».

Che rischi vede per il suo settore?

«Siamo in una fase di buona ripresa anche per via delle misure prese dal governo, e in particolare dal ministro della Cultura Dario Franceschini, sul credito d'imposta. Il comparto degli audiovisivi produce un giro d'affari di 1,5 miliardi e assicura circa 300 mila posti di lavoro fra diretti e indiretti. Fermare questa macchina mentre è in piena accelerazione sarebbe assurdo».

Il blocco comporterebbe effetti negativi anche su Roma e sul Lazio?

«Molto pesanti. Più o meno nella Capitale si produce il 50% dell'audiovisivo italiano».

Lei chiede alle piattaforme, quindi alla Rai e agli altri utilizzatori dei vostri prodotti, di farsi carico di una parte dell'aumento dei costi dovuti ai blocchi da Covid. Non sta spingendo il cuore oltre l'ostacolo?

«Ma non vedo alternativa ed è giusto partecipare ai rischi e ai maggiori costi. In Francia c'è un sistema assicurativo che protegge i produttori da imprevisti analoghi a quelli degli stop o dei rallentamenti provocati dalle tante quarantene. In Italia non è pensabile che sia solo la produzione indipendente a pagare per tutti».

Diodato Pirone

La lotta al Covid a Nordest

Nuovo record di contagi Il Veneto teme l'arancio e la chiusura delle scuole

▶Il tasso di occupazione dei posti letto in area medica è salito al 19 per cento, la soglia è il 30

▶Zaia: «Con questa crescita esponenziale di casi avremo il verdetto il 10 gennaio»

LA GIORNATA

VENEZIA In Veneto la zona arancione si avvicina, la chiusura delle scuole ancora di più. Nel giorno in cui la regione raggiunge un nuovo record, ben 8.666 nuovi contagi nell'arco di 24 ore, il governatore Luca Zaia non conferma, ma neanche smentisce la possibilità di ulteriori restrizioni. La dead-line resta fissata al 10 gennaio, quando si vedranno gli effetti delle feste e dei cenoni di San Silvestro. «Perché adesso contiamo i positivi, ma poi molti dei contagiati finiranno in ospedale», dice Zaia. Solo ieri 138 nuovi ricoverati. E il presidente non nasconde l'irritazione nei confronti di chi continua a dire che il Covid-19 non esiste, che è solo una influenza, che ci si può curare a casa: «E allora, porca p..., dicano qual è la formula magica per curarsi a domicilio. La verità è che i no vax prima predicano bene, ma poi, quando non ce la fanno più e hanno bisogno di ossigeno, si presentano in ospedale. E infatti l'80% per cento dei ricoverati in terapia intensiva non è vaccinato».

LE PREVISIONI

Gli scenari sono foschi. «L'Italia arriverà a 100mila nuovi contagiati al giorno, in Veneto di questo passo arriveremo a 10mila casi quotidiani». Gli effetti li sentirà prima di tutto la sanità: «Riusciremo a salvaguardare i reparti di maternità, la dialisi, qualche rete oncologica», dice il presidente della Regione. Che non si esprime sul lockdown per i non vaccinati, tema su cui ieri è intervenuta l'opposizione: «Con questi numeri e il tracciamento ormai saltato, il lockdown per i non vaccinati diventa una soluzione inevitabile», ha detto la consigliera regionale Anna Maria Bigon con i colleghi del Pd, chiedendo che Zaia si esprima al riguardo. «Se ne sta discutendo in conferenza dei presidenti di Regione», si è limitato a dire il governatore, confermando però che, tra tamponi e tracciamento, la situazione è diventata «insostenibile» e che il sistema «è saltato». «Non siamo più nelle condizioni di osservare il libretto delle istruzioni», ha detto Zaia rinnovando la richiesta di eliminare sia il tampone per i contatti diretti asintomatici che la quarantena per chi ha fatto la terza dose di vaccino. «Ricordo - ha detto il governatore - che nel marzo 2020, su richiesta del Veneto, i sanitari che erano stati a contatto con positivi ma erano asintomatici, potevano continuare a lavorare. Oggi, con più di 8mila casi al giorno, bisogna cambiare strategia».

E magari cambiare atteggiamento nei confronti dei vaccini. «Rispetto a un anno fa in Veneto abbiamo un terzo dei ricoverati e un decimo dei morti e questo perché i vaccini funzionano. I cittadini dovrebbero capire che la terza dose serve».

Zaia ha detto tuttavia di non condividere l'ipotesi, che sta prendendo piede in alcuni paesi esteri, di non curare i vaccinati: «Noi curiamo tutti». E se c'è chi, come il Pd, caldeggia il lockdown per chi non si è immunizzato, la risposta di Zaia è che se entreremo in fascia arancione, le restrizioni di fatto saranno automatiche: «Senza vaccino non si potrà uscire dai confini comunali né entrare nei locali». Solo che dopo l'arancio, se mai il Veneto sarà declassato, c'è il rosso: «Significa tutti a casa».

I DATI

Le proiezioni non lasciano ben sperare. Il bollettino di ieri dava 8.666 nuovi positivi in 24 ore (il giorno prima erano stati 7.403), 23 decessi, 80.456 persone in isolamento (+ 4.485), 1.290 malati Covid ricoverati in area medica (+126) e 190 in terapia intensiva (+12). Quanto ai tamponi, il Veneto ieri risultava terzo a livello nazionale (2.466 test su 100mila abitanti) dopo Umbria (2.679) e Abruzzo (2.622). Intanto in Veneto il tasso di occupazione in area medica è arrivato al 19%: al 30% si passa in arancione visto che gli altri paramenti sono già alti (terapie intensive 18% contro la soglia del 20%, Rt 1.13, incidenza 6.10). Con questi dati è presumibile pensare a una chiusura delle scuole, ossia un prolungamento delle vacanze natalizie o la Dad a partire dalla seconda media? Anche qui Zaia non si è sbilanciato: «In questo momento non lo possiamo dire». «Ma il dato innegabile - ha aggiunto - è che il numero di contagiati positivi alla settimana su 100mila abitanti è sopra i 1.000 tra i bambini e sotto i 400 tra gli adulti».

Alda Vanzan

RICORDO DEGLI ESULI IL PREMIO COSSETTO ALLA REGIONE VENETO Luca Zaia ha ricevuto il Premio del Ricordo dedicato a Norma Cossetto assegnato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia al Veneto per l'impegno nel sostenere il ricordo dell'esilio. «Questo premio - ha detto Zaia - è un incentivo a fare di più».

RIPERCUSSIONI SULLE ATTIVITÀ OSPEDALIERE: «SALVAGUARDEREMO LE MATERNITÀ E LE DIALISI»

E IL PD SOLLECITA IL LOCKDOWN PER CHI NON SI È VACCINATO: «SOLUZIONE INEVITABILE»

Alajmo (Fipe): «Aiuti subito ai pubblici esercizi»

L'ALLARME

VENEZIA Le disdette che fioccano per i cenoni di Capodanno e il balzo dei contagi mettono d nuovo in ginocchio i pubblici esercizi. Il presidente di Fipe Veneto Erminio Alajmo torna a chiedere con forza misure compensative per salvare le imprese e un incontro urgente al presidente della Regione Zaia. Anche gli artigiani della Cna pongono l'accento sulla decisa frenata del turismo sotto queste feste dopo un anno che per «le piccole imprese venete si chiude in netta ripresa».

«Ormai da quasi due anni – dichiara Alajmo – conviviamo con una pandemia, eppure siamo sempre alla gestione emergenziale. Anche con l'ultimo decreto di Natale, il governo non ha fatto niente per le aziende che più di altre sono uscite con le ossa rotte dai nuovi provvedimenti: discoteche in primis, ma anche ristoranti, bar e pubblici esercizi in genere». Secondo Fipe Veneto, che in Regione rappresenta circa 13.000 dei 20.000 pubblici esercizi in attività, occorrono misure concrete e immediate. «Se vogliamo salvare imprese e occupazione dobbiamo prevedere nuovi ristori e una moratoria fiscale, prorogare la cig e posticipare le scadenze di mutui, bollette». Il presidente della Cna veneta Moreno De Col: «Quest'anno bene Pil, export e investimenti, ma per il 2022 servono strategie di concertazione a lunga gittata».

Tamponi, ricette e sospetti i medici di base non ci stanno «La Regione ci mortifica»

IL CASO

VENEZIA Più demoralizzati che offesi. Perché tutto si aspettavano dalla Regione del Veneto, ma non di sentirsi accusare di aver tenuto comportamenti truffaldini. Maurizio Scassola, segretario veneto della Fimmg, il sindacato dei medici di base, lo dice chiaramente: «I medici di medicina generale stanno lavorando al massimo su tamponi e tracciamento, sono esasperati e sono anche stanchi perché l'aumento esponenziale dei contagi ha fatto saltare il sistema. Ma con tutto quello che hanno fatto e che continuano a fare, la Regione non può permettersi di accusarli di tenere comportamenti scorretti».

Tutto nasce dalle dichiarazioni di Luciano Flor, il direttore generale della sanità del Veneto che ha annunciato una stretta sui tamponi per far fronte all'assalto ai Covid point registrato negli ultimi giorni. «Facciamo un numero di tamponi impensabile fino a un anno fa - ha detto Flor - viaggiamo su 140mila test al giorno e dobbiamo fare i conti con lunghe attese e disagi. Ci sono troppi tamponi frequenti senza motivo, chi li prescrive deve indicare il quesito diagnostico. Abbiamo informato le aziende che verifichino la natura delle impegnative, per far sì che non ce ne siano di inappropriate o, peggio, per ottenere il Green pass. Su 25mila tamponi molecolari eseguiti, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta ne consumano metà». Nel mirino soprattutto le aree del Trevigiano e del Vicentino. Il sospetto avanzato da Palazzo Balbi è che medici di base compiacenti prescrivano il tampone a gente che non ha sintomi e che non ha nemmeno avuto contatti stretti con un positivo, ma che, molto più banalmente, ha bisogno del Green pass - senza pagarlo - per andare al ristorante o a cena con familiari e amici. Un sospetto e una accusa che la Fimmg, sdegnata, respinge.

LA REPLICA

«È incredibile - dice il dottor Scassola - che in un momento così drammatico si cerchi di colpevolizzare i medici di medicina generale. Ci stiamo dando da fare con i tamponi e con il tracciamento, mentre i Sisp a causa dell'aumento vertiginoso dei contagi sono al limite della dignità lavorativa. E invece di sostenerci, ci si accusa? Ci saranno sicuramente delle eccezioni, ben vengano i controlli, ma la verità è che i medici hanno sempre osservato le disposizioni e la politica veneta dovrebbe sostenerli e gratificarli, non mortificarli. Stiamo facendo tamponi e ci stiamo occupando della tracciabilità mentre i test si stanno esaurendo. E se la collaborazione con il Sisp è entrata in crisi è perché il livello di contagio ha determinato una esponenziale crescita di positivi al Covid-19. Flor può fare tutti i controlli che vuole, ma noi vorremmo sentire la nostra Regione vicina, non che ci mortifichi».

Al.Va.

SCASSOLA (FIMMG): «FLOR PUÒ FARE TUTTI I CONTROLLI CHE VUOLE, NOI STIAMO LAVORANDO AL MASSIMO»

Sul Gazzettino

▶Ieri sul Gazzettino l'annuncio dei controlli sulle prescrizioni di tamponi. A lato il segretario veneto della Fimmg, Maurizio Scassola

TERAPIA DEL DIABETE NUOVO CENTRO A PADOVA

E adesso scattano le verifiche sulle prescrizioni dei medici

FLOR: «TROPPI ESAMI FREQUENTI E SENZA MOTIVO» IL SOSPETTO DEL CONTROLLO GRATIS PER PRANZI E CENE

ALLE ORE 21.00

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+98.030	+1.029.429
tasso positività	9,5%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+76.009	+40
decessi	+136

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 29 dicembre — L'Ego-Hub

Treviso, bombola gpl piazzata al centro vaccini: «Minaccia»

▶Il contenitore vuoto e privo di innesco era sotto al cartello d'ingresso dell'hub

▶Il direttore Ulss, Benazzi: «Chi l'ha lasciata lì voleva dare un segnale»

L'ALLARME

VILLORBA (TREVISO) Una bombola di gpl da 15 chili abbandonata nel parcheggio del centro vaccinale ex Maber di Villorba, il più grande della Marca. Posizionata proprio sotto al cartello che indica l'ingresso all'hub e in un posto sprovvisto di telecamere. Il contenitore era vuoto e privo di innesco. Nessun pericolo concreto di esplosione, quindi. Ma il ritrovamento di ieri mattina, su cui ora indaga la Digos di Treviso, rimane un fatto inquietante. «Ha tutta l'aria di una minaccia nei confronti di chi ogni giorno è qui a vaccinare per il bene della comunità - afferma Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 Marca Trevigiana -. Chi l'ha lasciata lì voleva dare un segnale».

IL RITROVAMENTO

Del manufatto si sono accorte all'alba le guardie giurate. La bombola abbandonata in un'aiuola del parcheggio era una potenziale minaccia da non sottovalutare. Così dalla vigilanza è scattata la chiamata alla direzione medica, alle forze dell'ordine e al 115. Ingente il dispiegamento di forze: sul posto è intervenuta una squadra di vigili del fuoco e gli agenti della Digos e della scientifica. L'area è stata inizialmente transennata dai pompieri. Il manufatto era vuoto, la valvola chiusa e sul posto non c'erano tracce di possibili inneschi né scritte o biglietti che ne rivelassero la matrice. La polizia scientifica ha eseguito i rilievi a caccia di eventuali impronte per risalire all'autore del gesto. Terminati i rilievi, la bombola è stata portata via da una squadra della Digos, che proseguirà negli accertamenti.

LE IPOTESI

L'ipotesi più accreditata è di trovarsi di fronte a un gesto intimidatorio. Da parte di militanti No vax? Saranno le indagini a dirlo. Per ora non ci sono state rivendicazioni. E anche se l'atto dimostrativo mirato rimane la pista principe, non si escludono le altre. Il ventaglio di ipotesi investigative comprende anche la semplice bravata e l'abbandono di rifiuti. «Spero si tratti di questo - afferma il sindaco di Villorba, Francesco Soligo, che ieri mattina si è recato sul posto -. Se è stato un ecovandalo ad agire, mi auguro si faccia avanti al più presto o per lo meno faccia capire che si tratta di un abbandono di rifiuti e non di altro». A dire il vero la pista dell'ecovandalo, per quanto rassicurante, è quella che convince di meno. È poco probabile infatti che qualcuno abbia deciso di abbandonare proprio lì, nel parcheggio recintato dell'hub vaccinale una bombola vuota, rischiando peraltro di essere colto in flagrante. Molto più semplice disfarsene gettandola in un fossato lungo la strada. «La bombola è stata lasciata proprio davanti al cartello che indica l'accesso al centro vaccinale - spiega il dg -, in un punto del parcheggio sprovvisto di telecamere». Tutti dettagli che potrebbero lasciar intendere a un'azione ben studiata. Gli inquirenti stanno passando al setaccio i filmati delle telecamere di sorveglianza installate nella zona alla ricerca di indizi per dare un volto e un nome all'autore del gesto.

Abbandono di rifiuti, procurato allarme, minaccia: sono alcune delle ipotesi di reato che potrebbero configurarsi nei confronti del responsabile o dei responsabili. Ma lo scenario è ancora fluido e saranno le indagini a fare chiarezza. Non si sono registrati invece particolari disagi le centinaia di cittadini che ogni giorno raggiungono l'hub per farsi inoculare il siero anti-Covid.

NEL MIRINO

«Il Centro di Villorba viaggia al ritmo di 3.500-4.000 vaccinazioni al giorno. Il personale lavora bene e gli utenti sono soddisfatti. È per questo che forse dà fastidio a qualcuno. Altrimenti non mi spiego come possa essere finito nel mirino per ben due volte nell'ultimo mese». A inizio dicembre infatti i bagni dell'ex Maber erano stati allagati e vandalizzati. Una raid che il dg aveva etichettato come anti-vaccinista. «Non credo che i due episodi siano collegati, che ci sia una stessa regia - osserva Benazzi -. Certo che il centro vaccinale continua a essere bersaglio di episodi preoccupanti».

Maria Elena Pattaro

VILLORBA Il centro vaccinazioni già nel mirino dei no-vax e il ritrovamento della bombola del gas in una foto dei vigili del fuoco

IL SINDACO: «SPERO SIA STATO UN ABBANDONO DI RIFIUTI MA ALLORA L'AUTORE DEVE DIRCELO»

Il precedente

A inizio dicembre i bagni devastati e allagati da vandali

▶Ieri mattina la bombola abbandonata. A inizio dicembre i bagni vandalizzati. Nel mirino sempre l'hub vaccinale di Villorba. Due volte in un mese. Una frequenza che fa pensare, tanto più se si aggiunge l'attacco al centro tamponi di Altivole, di dieci giorni fa, la notte tra il 16 e il 17 dicembre, quando ignoti hanno rubato un faretto dal piazzale e tranciato un cavo elettrico, lasciando senza corrente gli spogliatoi del personale. Più ingenti invece i danni (circa 2mila euro) inflitti dal raid vandalico all'ex Maber di Villorba. Lavandini rotti, tubazioni divelte, plafoniere mandate in frantumi e un doccino posizionato in modo tale da allagare un controsoffitto, che dopo un po' è crollato. Non solo: chi ha distrutto il bagno si è organizzato anche per portarsi via i rubinetti, mai più trovati. Blitz su cui si era allungato il sospetto di un'azione anti-vaccinista, pur in assenza di rivendicazioni. A differenza delle scritte No vax comparse nella Marca nelle ultime settimane: fuori dallo stadio di rugby di Treviso e davanti alle scuole elementari di Paese.

Dimesso l'indipendentista no-pass «È stato terribile, ma non mi vaccino»

IL COLLOQUIO

VENEZIA Davide Lovat, 50 anni, nato a Feltre e residente a Creazzo nel Vicentino, indipendentista, convinto no-pass, è stato dimesso ieri dall'ospedale San Bortolo dopo quaranta giorni di ricovero di cui venti intubato in Terapia intensiva. La malattia: Covid-19.

«Pensavo fosse una indigestione perché avevo problemi allo stomaco, poi il male è passato ai polmoni e la situazione è precipitata». Lovat non era vaccinato e non intende vaccinarsi. Anzi, ha annunciato che continuerà a combattere la certificazione verde: «Sono pronto a riprendere le battaglie contro il Green pass, in difesa della democrazia e della libertà», ha scritto sul suo profilo Facebook prima di essere dimesso.

LA BATTAGLIA

Contattato telefonicamente nel pomeriggio, David Lovat ha risposto dalla sua abitazione: «Sono appena tornato a casa. Tengo a precisare che io non sono un no-vax, ma sono contro il modello sanitario italiano, sostengo il modello svedese».

Però si è ammalato ed è stato intubato: «Quando sono andato in opsedale ho avuto un confronto con il primario, che ha rispettato le mie idee, ma mi ha detto che l'unica terapia possibile era l'intubazione. Ho accettato, io mi fido dei medici. Anzi, ne approfitto per fare i complimenti ai sanitari e ai sottopagati infermieri carichi di umanità che stanno tenendo in piedi il sistema fallimentare e antidemocratico del Governo Draghi».

Se fosse stato vaccinato magari non si sarebbe ammalato. «Il vaccino è una libera scelta, molti dei miei compagni di stanza erano vaccinati, alcuni anche con la seconda e la terza dose, eppure si sono presi il Covid lo stesso. Se avevano altre patologie? Alcuni erano anziani, altri no».

Cosa pensa dell'ipotesi di far pagare le cure mediche alle persone malate di Covid che finiscono in rianimazione e che non sono vaccinate? «Prima di farmi pagare devono restituirmi tutte le tasse che ho versato come imprenditore. E dico che è più grave curare gratis i delinquenti». La sua famiglia cosa dice della sua scelta? «Ognuno pensa con la propria testa. Siamo persone di fede. Io ritengo questa esperienza una grazia, sono certo che da quello che mi è successo riceverò una forza maggiore».

OSSIGENO

Com'è essere intubato? «Non lo auguro al mio peggiore nemico, è una cosa terribile». Col senno di poi si vaccinerebbe? «Neanche per sogno. Un conto sono i soggetti fragili, ma i giovani e sani no, hanno rarissime possibilità di sviluppare la malattia». Lei però si è ammalato, ha compiuto i 50 anni in ospedale: come se lo spiega? «È statistica, diciamo che è stata sfortuna».

Alda Vanzan

I dati

Malati gravi, per l'85% non sono immunizzati

I dati nazionali raccolti dalle centrali operative del 118, con rilevazioni regionali, tracciano un possibile identikit dei casi più gravi di malati di Covid-19: sono non vaccinati e hanno un'età compresa tra 35 e 60 anni i pazienti che chiamano l'ambulanza da casa quando hanno già febbre alta, tosse forte e difficoltà respiratoria acuta. Il rapporto tra pazienti vaccinati e non vaccinati con sintomatologia clinica grave è nelle ultime settimane ripartito: 85% di non vaccinati e 15% di vaccinati. Intanto in Veneto c'è stata una forte crescita delle prime dosi: martedì sono state 5.442, una somma che raccoglie molti ragazzi dai 5 agli 11 anni, ma anche no-vax tornati sui propri passi.

IN RIANIMAZIONE Davide Lovat è stato intubato per 20 giorni (foto Facebook)

DAVIDE LOVAT: «UN'ESPERIENZA CHE NON AUGURIO AL PEGGIORE NEMICO PER ME È STATA UNA GRAZIA»

Le regole da rispettare

Agenti nei risto-disco la notte di Capodanno Stretta veglioni abusivi

▸Il Viminale ai prefetti: controlli capillari nei luoghi della movida e nei centri storici

▸Multe di mille euro e chiusura dei locali per le violazioni delle norme anticovid

DJOKOVIC NON DICE SE È VACCINATO: SALTERÀ L'ATP CUP

Il numero 1 del mondo Novak Djokovic non giocherà l'Atp Cup di tennis, a Sydney: non ha comunicato lo stato vaccinale

LA CIRCOLARE

ROMA Controlli a tappeto nelle zone della movida, nei centri storici e nei locali. La circolare inviata ai prefetti da Bruno Frattasi, capo di Gabinetto del ministro Luciana Lamorgese, fa riferimento al 31 dicembre ma prevede «l'intensificazione dei dispositivi di controllo anche nelle successive giornate prefestive e festive che presumibilmente saranno connotate da un'intensa mobilità urbana, specie nelle zone centrali e in quelle comunque contraddistinte da una maggiore concentrazione di locali ed esercizi aperti al pubblico».

FESTE NEI LOCALI

Le verifiche riguarderanno soprattutto i locali, con gli agenti che potranno presentarsi per assicurarsi che le norme siano rispettate durante la serata di San Silvestro. Le feste sono vietate fino al 31 gennaio e i cenoni nei ristoranti o nelle sale degli hotel non potranno essere trasformati, dopo la mezzanotte, in serate danzanti. Sono tantissimi i locali che propongono veglioni con musica di sottofondo che poi potrebbero diventare vere e proprie feste. Nel caso in cui partecipanti e proprietari venissero scoperti oltre alla multa, gli esercenti potrebbero vedersi chiudere l'esercizio. Per partecipare è ovviamente obbligatorio il "Green pass", con multe da 400 a mille euro per gli avventori che saranno scoperti senza certificato verde e per i gestori che, nel caso di sanzioni reiterate per giorni, rischiano la chiusura del locale fino a 10 giorni.

FESTE PRIVATE

Quest'anno non ci sono limiti di numero per le feste private. Ci si affida al buonsenso consigliando i tamponi, con l'invito a festeggiamenti improntati al rispetto delle regole. Polizia e carabinieri potranno intervenire nelle case solo se chiamati dai vicini per disturbo della quiete pubblica. Ma non sono previste sanzioni, anche in caso di violazioni. Tuttavia gli agenti potranno invitare i partecipanti a tornarsene a casa.

I CONTROLLI

Ai prefetti si manifesta «l'esigenza di un'accurata pianificazione dei servizi» sul territorio. Saranno i comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza, nei prossimi giorni, a stabilire quanti uomini mettere in campo e in quali zone, per evitare assembramenti e contagi.

FESTE ALL'APERTO

Nella circolare si sottolinea che anche concerti e incontri di piazza sono vietati sempre per evitare assembramenti e per strada è obbligatoria la mascherina, anche in zona bianca. Si legge nella circolare: «Le tradizionali feste organizzate negli spazi pubblici all'aperto nella serata del 31 dicembre, già oggetto in alcuni contesti urbani di specifiche ordinanze sindacali di divieto, risultano ora generalmente vietate, laddove implichino il rischio di assembramenti». Ma i controlli riguarderanno soprattutto le zone della movida, con sanzioni, in caso di assembramenti, anche per strada, dove è ormai obbligatorio indossare la mascherina.

MUSEI E MOSTRE

Si prevedono quindi controlli massicci anche il primo gennaio sul super "Green pass" obbligatorio per l'accesso ai musei, ai luoghi di cultura, mostre, piscine, palestre, centri benessere e termali al chiuso, termali, parchi tematici e di divertimento, sale giochi e bingo, dove si deve indossare la mascherina Ffp2. Tra queste, la circolare del Viminale stabilisce che, fino alla cessazione dell'emergenza, «il consumo di cibi e bevande al chiuso nei servizi di ristorazione, anche quando avviene al banco, è consentito esclusivamente ai soggetti in possesso della certificazione verde "rafforzata"». Per i servizi di ristorazione alberghiera riservate ai clienti che vi alloggiano, come per le mense e il catering continuativo, invece è richiesto il green pass "base".

Valentina Errante

L'appello

«Evitiamo i botti Sono pericolosi»

VENEZIA **«L'auspicio è di non dover iniziare l'anno con la solita conta di feriti nei Pronto soccorso o con un'altra strage di animali. I botti sono pericolosi per le persone, spaventano a morte i nostri amici a quattro zampe, gli uccelli selvatici e inquinano: tre buoni motivi per festeggiare facendone a meno». È quanto chiedono i consiglieri dell'intergruppo Tutela animali Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon (Pd) e Cristina Guarda (Europa Verde). «Le ordinanze di divieto da parte dei sindaci sono ancora troppo poche - dicono -. Ci appelliamo alla responsabilità individuale e in particolare ai genitori affinché spieghino ai più giovani le possibili conseguenze di botti e petardi. È di questi giorni la notizia del mancato risarcimento ai familiari di un 38enne del Trevigiano, morto per l'esplosione di un razzo».**

Francia oltre i 200mila casi Spagna, quarantena ridotta anche per chi è positivo

TEST Kit anti-Covid nei supermercati francesi

LA GIORNATA

PARIGI Oltre 200mila positivi in 24 ore e il 10% della popolazione in isolamento perché contatto di un positivo: «Più che di un'ondata parlerei di uno tsunami» ha detto ieri il ministro della sanità francese Olivier Veran parlando davanti all'Assemblée Nationale. Un emiciclo insolitamente pieno viste le feste, ma pronto a discutere il progetto di nuovo green pass rafforzato (ingresso ai luoghi di cultura, sport, incontro pubblico solo per i vaccinati) che dovrebbe entrare in vigore dal 15 gennaio. «Sono numeri che danno le vertigini, ogni secondo due francesi sono testati positivi al Covid» ha detto Véran, che ha già previsto di superare il tetto dei 250mila casi all'inizio di gennaio.

LA CORSA

La variante Omicron ormai dominante, più contagiosa ma con sintomi in apparenza più lievi, spiega il ritmo galoppante dei contagi – in Francia, in Gran Bretagna, in gran parte dell'Europa sud-occidentale, negli Usa e in Sudamerica – ma anche la tenuta finora dei sistemi sanitari, con ricoveri che sono la metà rispetto ai picchi delle due primi ondate, e decessi che restano più o meno stabili. L'Istituto Pasteur ha pubblicato ieri nuove previsioni sull'impatto della variante, che «resterà gestibile se la sua gravità dovesse rimanere dell'80 per cento inferiore a quella della variante Delta». Ma bisognerà aspettare infatti i dati delle prossime due settimane. Per il Pasteur, una campagna vaccinale accelerata, (passare dagli attuali 800mila richiami al giorno a 1,2 milioni) potrebbe diminuire i ricoveri fino al 17%. Sempre ieri il capo dell'Organizzazione mondale della Sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha messo in guardia da una circolazione del virus che «continuerà a esercitare un'immensa pressione su personale e sistemi sanitari, ormai sull'orlo del collasso».

L'OMS

«Un aumento rapido di Omicron comporterà un gran numero di ricoveri in particolare tra i non vaccinati – ha detto Catherine Smallwood, responsabile Oms in Europa – I dati raccolti finora vanno presi con prudenza anche perché riguardano soprattutto popolazioni giovani e in buona salute in paesi con alti tassi di vaccinazione».

L'INGHILTERRA

Picco di contagi anche in Gran Bretagna, con 130mila casi: secondo il premier Johnson quasi il 90% dei malati di Covid in terapia intensiva non è vaccinato o non ha ricevuto la terza dose (amministrata a circa il 57 per cento degli over 12). Per Capodanno, Johnson ha rivolto un appello ai concittadini: «Fate un tampone, arieggiate gli ambienti chiusi, pensate agli altri, ma soprattutto fate il booster». Per San Silvestro la Grecia ha invece deciso di vietare musica in bar e ristoranti per scoraggiare i festeggiamenti: «Il sistema sanitario è sotto pressione» ha detto il ministro delle Sanità Thanos Plevris. Sempre prudente, anche se la curva ha cominciato da giorni a scendere, la Germania, dove sono entrate in vigore le restrizioni per il cenone: vietate le riunioni private con più di 10 persone (se vaccinate), consentiti solo due invitati no vax. La prudenza sanitaria comincia ad accompagnarsi dovunque a una prudenza anche economica e sociale. In Spagna e negli Stati Uniti sono già entrate in vigore le riduzioni della durata della quarantena. Portando da dieci a sette giorni l'isolamento dei positivi, il premier spagnolo Pedro Sanchez ha detto di voler trovare «un equilibrio tra salute pubblica e crescita economica». Stessa decisione ha preso il presidente Usa Joe Biden, che ha dimezzato la durata dell'isolamento (da dieci a cinque giorni) per i positivi.

Francesca Pierantozzi

SECONDO L'OMS LA DIFFUSIONE DELLA VARIANTE PROVOCHERÀ TRA I NO VAX UN AUMENTO DEI RICOVERI

IL BORSINO DEI CONTAGI NEL MONDO

FRANCIA

Nelle ultime ore la Francia è stata letteralmente travolta dai contagi. I dati del 29 dicembre recitano oltre 200 mila positivi, cifra nettamente superiore a quella del giorno di Natale, quando il Paese aveva sfondato il tetto dei 100 mila casi.

GERMANIA

In Germania, dove è in vigore il cosiddetto "lockdown dei non vaccinati", per il momento gli argini sembrano tenere: ieri i casi sono stati oltre 40 mila, ma il 2 dicembre (quando sono state varate le misure) era quasi il doppio.

DANIMARCA

Ad oggi la Danimarca registra il più alto tasso di infezioni Covid al mondo. Stando ai dati ufficiali sull'incidenza pubblicati dal governo danese nei giorni scorsi, nel Paese su 100 mila abitanti ben 1.612 sono risultati positivi al Sars-Cov-2.

BELGIO

Trend positivo anche in Belgio. Nel Paese infatti si registra un moderato ma costante calo dei contagi. Tant'è che, grazie ad una sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato il decreto regio del 22 dicembre, nelle prossime ore riapriranno anche cinema e teatri.

STATI UNITI

Continua al ritmo di oltre 200mila casi giornalieri il boom di contagi negli Stati Uniti. La scorsa settimana sono stati segnalati 1,8 milioni di casi, con un aumento del 69,3% rispetto alla settimana precedente.

AUSTRIA

Dopo aver toccato il picco di contagi attorno alla fine di novembre, l'Austria ha adottato molte misure stringenti che ora, a un mese di distanza, le consentono di tenere sotto controllo i casi: ieri sono stati 2,4 mila, a fine novembre superavano 20mila.

Come cambia il lavoro

L'intervista Renato Brunetta

«La sfida contro il virus la stiamo vincendo noi»

▶Il ministro della Pa: «Lo smart working è regolato, quello di emergenza non tornerà»

▶«Bene le nuove regole sulle quarantena, il Super pass va esteso a tutti i lavoratori»

«Quella che stiamo vivendo è una sfida tra l'intelligenza di chi governa, con il consenso del 90% degli italiani, e l'intelligenza del virus. Per il momento la stiamo vincendo noi e penso che continueremo a vincerla». È appena terminato il Consiglio dei ministri quando Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, commenta a caldo le nuove misure anti-Covid. E chiarisce che per la Pa non ci sarà il ritorno allo smart working d'emergenza: in caso di necessità, sarà lo stesso ministro, con una circolare, a invitare le amministrazioni ad attuare il nuovo lavoro agile regolamentato, in base alle effettive necessità.

Ministro Brunetta, avete deciso di cambiare le regole sulle quarantene. È soddisfatto della soluzione trovata?

«Sì, perché garantisce l'equilibrio tra sicurezza e aperture, evitando la paralisi del Paese. Tra una strategia offensiva, dell'anticipo e delle aperture, e una strategia difensiva, dei lockdown e delle chiusure, l'Italia ha scelto la prima. Sempre sulla base della scienza, il nostro faro».

L'obbligo di Super green pass sarà esteso per ora soltanto ad alcune categorie di lavoratori, dai trasporti alle fiere. Lei, però, ne chiede l'estensione a tutto il mondo del lavoro...

«È la mia proposta da sempre. Il green pass è una storia di successo, sanitario ed economico. L'obbligo di certificato verde semplice per tutti i lavoratori, con la possibilità, per i non vaccinati, di eseguire il tampone, è stato un passaggio molto importante a metà ottobre per spingere le vaccinazioni. Il super green pass di dicembre è stata un'altra tappa. Ma ora dobbiamo guardare ancora avanti. L'opzione del tampone per lavorare non è più sostenibile. Con la contagiosità della variante Omicron, ne va della sicurezza della comunità: il vaccino è l'unica vera protezione che abbiamo. Ne discuteremo ancora al prossimo Consiglio dei ministri, anche perché i dubbi espressi dalla Lega di Governo confliggono con la posizione della Lega delle Regioni, a cominciare dal presidente Fedriga. Per stavolta, peccato: è un'occasione mancata. Prima la cogliamo, meglio è».

Alcuni, in questa fase di rialzo dei contagi, stanno chiedendo di tornare allo smart working nella pubblica amministrazione.

«Evidentemente sono disinformati sull'operazione che abbiamo portato avanti. Il 15 ottobre abbiamo detto addio alla sperimentazione di massa dello smart working emergenziale, senza regole e senza diritti. Ma non abbiamo detto addio allo smart working. Al contrario, abbiamo intensificato le attività per regolarlo, nei nuovi contratti, e per assicurare la piena autonomia organizzativa alle singole amministrazioni. Siamo più avanti dei privati».

Ma se l'emergenza dei contagi si dovesse aggravare in modo ancora più drastico cosa succederebbe?

«In quel caso basterebbe una mia circolare per invitare le amministrazioni a fare le scelte opportune: alcune avranno bisogno del lavoro agile, altre no».

La definizione del nuovo lavoro agile è uno dei punti dell'azione di rinnovamento della pubblica amministrazione. Quali sono gli altri?

«Nella Pubblica amministrazione è in corso una rivoluzione. Dai concorsi sbloccati, digitalizzati e velocizzati alle semplificazioni, dai rinnovi contrattuali alla formazione, alle nuove modalità di reclutamento del personale necessario al Pnrr, al portale inPA, alla revisione delle carriere, al salario accessorio, al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, oltre allo stesso smart working, in dieci mesi sono avvenuti altrettanti "strappi". Consolidarli è il nostro compito. Diventeranno, insieme all'interoperabilità delle banche dati e alla migrazione ai servizi cloud, l'eredità strutturale del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Ecco, nel Pnrr la riforma della Pa, insieme a quella della giustizia, è definita "riforma orizzontale", cruciale per la competitività del Paese. Riuscirà, dopo anni di tentativi?

«Sì, per due ragioni fondamentali. La prima è che stavolta, grazie al Next Generation Eu, abbiamo le risorse finanziarie per investire: è finita l'epoca dei tagli. L'esempio più lampante è aver superato i tetti al salario accessorio. La seconda ragione è che la riforma è stata preceduta da un grande accordo con i sindacati. Il 10 marzo assieme al presidente Draghi abbiamo firmato a Palazzo Chigi il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale».

Che dovrebbe voler dire anche contratti in tempi più rapidi. Come proseguirà la stagione dei rinnovi?

«Il 21 dicembre è stata firmata l'intesa per il rinnovo contrattuale del comparto funzioni centrali (ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici), che garantisce aumenti medi di 105 euro e arretrati medi pari a circa 1.800 euro, cui si aggiungono circa 20 euro medi mensili grazie alle risorse per finanziare il nuovo ordinamento professionale e al superamento dei limiti all'incremento dei Fondi risorse decentrate. Il 23 dicembre è stato poi sottoscritto il rinnovo contrattuale del comparto difesa e sicurezza: un riconoscimento doveroso per circa 430 mila addetti della Polizia di Stato, della Polizia penitenziaria, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, delle Forze Armate, che vale aumenti a regime di circa 128 euro medi al mese. Ora si accelera su sanità ed enti locali, sui Vigili del Fuoco e sui prefetti. Spero che a gennaio si chiuda».

Anche la formazione è inserita nel contratto.

«Come elemento chiave. È un'altra prima volta: sulla formazione si investe, con una dote finanziaria mai vista, pari a circa un miliardo di euro in cinque anni. La "ricarica delle batterie" del lavoro pubblico partirà da gennaio, in due modi: da un lato, con la formazione digitale, sviluppata con partner pubblici e privati, nazionali e internazionali; dall'altro lato, con un ampio programma di upskilling, possibile grazie ad accordi con le università su tutto il territorio nazionale che permetteranno ai dipendenti pubblici l'iscrizione a corsi di laurea e master a condizioni agevolate».

In cosa consistono le condizioni agevolate?

«Il lavoratore pagherà solo un terzo delle tasse universitarie, un altro terzo sarà a carico dello Stato e il terzo restante lo darà l'università come sconto».

Luca Cifoni

CONTRATTI, SI CHIUDERÀ PRESTO ANCHE SU ENTI LOCALI E SANITÀ E PER I DIPENDENTI CORSI UNIVERSITARI CON TASSE TAGLIATE

ALLA CAMERA Da sinistra, il ministro Renato Brunetta e il premier Mario Draghi (foto ANSA)

Manovra, con la fiducia il sì finale alla Camera

IL VOTO

ROMA Appena in tempo per evitare l'esercizio provvisorio. Via libera in extremis, con il voto di fiducia alla Camera (414 favorevoli, 47 contrari e un astenuto), alla prima legge di Bilancio del governo Draghi. Un intervento da 32 miliardi di euro che contiene un taglio delle tasse, un nutrito intervento previdenziale (Quota 102, Ape social allargato e Opzione donna) in attesa della riforma delle pensioni, nuovi ammortizzatori sociali universali, una stretta anti-delocalizzazioni, il rifinanziamento del Reddito di cittadinanza, rivisto e corretto per evitare abusi e la proroga del Superbonus 110%, alla fine confermato ma senza i paletti immaginati originariamente dal governo. A Montecitorio il testo non è stato modificato; dopo la fiducia, il voto finale è atteso oggi, quando saranno discussi anche gli ordini del giorno. Ovviamente la manovra risente dell'emergenza Covid. Sostanzioso il pacchetto anti-pandemia, con la proroga per tre mesi dell'esenzione della tassa per i tavolini all'aperto e un fondo da 150 milioni per turismo, spettacolo e auto. Arrivano nuovi stanziamenti per cure e vaccini e risorse per stabilizzare medici e infermieri. Il piatto forte del nutrito dossier fiscale è la riforma dell'Irpef che scende da 5 a 4 aliquote (23%, 25%, 35%, 43%), con una clausola salva-bonus 100 euro per i redditi bassi. C'è la cancellazione dell'Irap per 835mila autonomi. Nel pacchetto anche lo sconto, ma solo per un anno, di 0,8 punti percentuali dei contributi per i redditi fino a 35mila euro. Confermato il bonus mobili.

Addio al bonus vacanze, in dote lascia 300 milioni

LO STOP

ROMA Stop al bonus vacanze. L'agevolazione flop della gestione Conte, tra i bonus più deboli messi in pista durante la pandemia, almeno a giudicare dai numeri registrati fin qui, è ai titoli di coda: lo sconto di Stato sulle vacanze in Italia durante il Covid lascia in eredità un tesoretto stimato attorno ai 300 milioni di euro. Un tesoretto che fa gola ora agli operatori del settore, che stanno in questi giorni pagando a caro prezzo la crisi legata al covid. Anche una buona fetta dei partiti di maggioranza sarebbe disponibile ad utilizzare queste risorse in eccesso per aiutare il comparto. Infatti, complici i contagi e il diffondersi di Omicron, 600mila nuclei che avevano richiesto (e ottenuto) il bonus entro il 31 dicembre del 2020, hanno rinunciato in queste ore a spenderlo. Il termine entro il quale usufruire dell'agevolazione scade domani. Ha influito negativamente, oltre alla recrudescenza pandemica, anche il meccanismo (non semplicissimo) di erogazione dello sconto: la legge prevede che l'incentivo venga erogato per l'80% sotto forma di riduzione dell'importo dovuto al fornitore del servizio turistico, mentre il restante 20% deve tradursi in una detrazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2020 o 2021, in funzione dell'anno in cui è avvenuto l'utilizzo del voucher.

LE RISORSE

Il settore del turismo, che in Italia valeva da solo tredici punti percentuali di prodotto interno lordo prima del virus, e che a causa dell'imperversare di nuove varianti di coronavirus ancora stenta a decollare, chiede che il tesoretto lasciato in eredità dal bonus vacanze, in scadenza il 31 dicembre, resti al comparto dell'accoglienza. Gli alberghi e le altre strutture ricettive reclamano infatti nuovi aiuti, considerata la modestia dei flussi turistici registrati finora.

Nei giorni scorsi il presidente di Assoturismo, Vittorio Messina, con una lettera inviata al ministro del Turismo Massimo Garavaglia, ha proposto l'estensione del bonus vacanze fino al 31 marzo 2022. Nella lettera si evidenzia come l'incertezza e il timore di nuove restrizioni stiano avendo un impatto negativo sul settore tra prenotazioni in frenata e disdette in accelerazione. Il bonus vacanze calato a terra in seguito al primo lockdown dal governo giallo-rosso, il Conte bis, poteva essere richiesto da tutti i nuclei familiari con reddito Isee pari o inferiore a 40mila euro. L'importo del bonus varia a seconda del numero di componenti del nucleo familiare. Per le famiglie numerose l'agevolazione vale 500 euro di sconto sulle vacanze. Per le coppie 300 euro, mentre per i single 150 euro.

Oggi gli operatori del turismo, alle prese con la variante Omicron e le misure di contenimento, rischiano di essere travolti da un altro tsunami. Le prenotazioni si sono bloccate e le disdette arrivano a raffica. La presidente di Fiavet, Ivana Jelinic, ha quantificato in 8 milioni le cancellazioni legate al periodo delle festività giunte nelle ultime tre settimane. Per il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, la situazione è in costante peggioramento, soprattutto nelle città d'arte, dove un hotel su tre è chiuso. Infine, i calcoli di Confindustria Alberghi dicono che si è registrata una diminuzione di quasi il 50% del tasso di occupazione delle camere.

IL SETTORE

La perdita media dei ricavi arriva al 55%, con l'asticella che raggiunge il 65% nelle città d'arte, tra le mete più vessate dalla fuga dai viaggi. Così il presidente di Assoturismo Vittorio Messina: «Gli operatori credevano che questi giorni sarebbero stati caratterizzati dal turismo di prossimità, che prenota all'ultimo momento, e invece è rimasto tutto fermo». Dal primo gennaio sono a rischio, secondo la Confesercenti, 200 mila lavoratori di turismo e ristorazione, a meno di una proroga degli ammortizzatori sociali Covid.

Francesco Bisozzi

SCADE IL TERMINE PER USUFRUIRE DELL'AGEVOLAZIONE GLI OPERATORI TURISTICI: USARE IL TESORETTO PER AIUTARE IL SETTORE

La partita del Quirinale

IL RETROSCENA

Mattarella chiude al bis: avanti con l'unità nazionale

▶Il messaggio del Capo dello Stato nel discorso agli italiani di domani sera

▶Commiato dopo 7 anni e appello ai partiti per portare a termine Pnrr e piano vaccini

ROMA Dal Quirinale non filtra nulla. Neppure una sillaba. Ma chi ha parlato con il presidente Sergio Mattarella nelle ultime ore, assicura che il discorso di fine anno del capo dello Stato sarà «un commiato». Un addio ai cittadini dopo sette lunghi anni, spesso difficili e tormentati, trascorsi al Quirinale e un bilancio del lavoro svolto. In più, Mattarella in una sorta di lascito morale e politico che ne ha contraddistinto il mandato, lancerà un appello alla forze politiche a rinnovare il patto di unità nazionale. Per continuare a fronteggiare assieme la pandemia, mai così forte. E per portare a compimento quel Piano di rinascita e resilienza (Pnrr) che ha sempre considerato «un'occasione storica per il rilancio del Paese». Insomma, il «tempo dei costruttori» non è terminato. E il Presidente proverà a gettare le basi affinché prosegua il "governo di tutti" da lui voluto nel febbraio scorso, indipendentemente da chi siederà a palazzo Chigi.

IL NO AL BIS

Più o meno come fece il 16 dicembre salutando papa Bergoglio in Vaticano e poi al Quirinale il corpo diplomatico, Mattarella nel suo discorso ripeterà il "no" al bis, alla rielezione, nonostante il pressing sotterraneo di chi lo vorrebbe ancora sul Colle per provare a perpetuare fino al 2023 la permanenza di Mario Draghi a palazzo Chigi. Perché il Presidente ritiene, come ha detto più volte, un eventuale secondo mandato una forzatura e un'anomalia costituzionale. E perché, a 80 anni, sembra voler assolvere solo al ruolo di senatore a vita: «La mia attività è impegnativa. Io sono vecchio, tra qualche mese potrò riposarmi», rivelò nel maggio scorso agli alunni di una scuola elementare romana.

Il "cuore" politico del discorso di Mattarella sarà, si diceva, l'appello ai partiti a proseguire - come disse un anno fa - nella ricerca di «convergenze», in nome dell'«unità morale e civile degli italiani», senza «inseguire illusori vantaggi di parte». Perché con la pandemia che straccia ogni record, la ripresa economica da consolidare e il Pnrr da realizzare, questo «è il tempo della chiarezza e della lealtà», congelando «divisioni e distinzioni» per «una piena, e comune, assunzione di responsabilità». Parole quanto mai valide per la fase delicatissima che si sta per aprire, con l'elezione del nuovo capo dello Stato e l'auspicato rinnovo del patto di «emergenza e unità nazionale» che ha saldato una maggioranza amplissima in Parlamento e quanto mai indispensabile: «Questa resta una fase difficile» per il Paese e per gli italiani, scandì Mattarella il 20 dicembre incontrando le Alte cariche.

QUIRINALE Le prove del discorso di fine anno di Sergio Mattarella

Un'unità indispensabile in quanto, se è pur vero che l'Italia è in ripresa, all'orizzonte permangono numerose fragilità. Perciò non va abbandonata proprio ora la strada dei «costruttori», con l'elezione del suo successore da parte di una maggioranza di parte disperdendo quel patrimonio di «lavoro comune nell'interesse nazionale» e di «atteggiamento costruttivo» che da febbraio ha permesso ai partiti di «mettere in secondo piano divisioni e distinzioni legittime, diversità programmatiche». L'auspicio: «Lo spirito costruttivo e collaborativo, reciprocamente rispettoso, possa divenire un tratto stabile dei rapporti istituzionali». A cominciare dall'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

Nel discorso di commiato, Mattarella poi elogerà gli italiani per il senso civico con il quale sono corsi a vaccinarsi, inviterà a combattere le disuguaglianze sociali e a difendere i più deboli, a continuare nell'impegno contro i cambiamenti climatici e a mettere fine assieme a un'Europa più unita e forte la tragedia dei migranti che a centinaia muoiono nel Mediterraneo.

Alberto Gentili

Bonomi: sulla scelta serve un'ampia condivisione

▶Emergenza contagi: per i grandi elettori convocazione a rischio

LA GIORNATA

ROMA Primo allarme in Parlamento: con l'alto numero di contagiati e di chi è costretto alla quarantena sarà difficile anche convocare i grandi elettori, da qui di nuovo il tam tam – non alimentato dal centrodestra – sulla necessità di chiedere una proroga a Mattarella. Secondo allarme: che cosa fa Draghi se i partiti non trovano un accordo (non necessariamente su di lui) nelle prime tre votazioni, considerato che ha chiesto una larga convergenza per evitare fronti contrapposti? Alla Camera c'è solo voglia di fare le valigie e di tornare a casa e anche al Senato il dossier Quirinale sarà affrontato solo al ritorno dalle vacanze.

Ma sotto traccia continuano le manovre dei partiti e i fari sono puntati soprattutto su Salvini. Il segretario della Lega si è preso qualche giorno di riflessione, ha fatto sapere che sta tenendo i contatti con gli altri leader ma al momento l'idea di convocare un tavolo sull'elezione del presidente della Repubblica non si è ancora concretizzata. L'ex ministro dell'Interno gioca la partita in solitaria. Draghi non è la sua prima scelta, per ora la vale la promessa fatta a Berlusconi. Se lui è in campo oltre FI, anche Lega e Fdi lo appoggeranno. A meno che, appunto, non si giunga ad un accordo largo tra le forze parlamentari. Letta spinge per Draghi, sulla stessa lunghezza d'onda Renzi, Di Maio gioca per preservare la figura del premier e anche tra molti parlamentari del centrodestra la tesi è che tenere fuori Draghi dalla corsa per il Colle causerebbe un cortocircuito con palazzo Chigi e di conseguenza il voto anticipato. «Io sono in campo. Proveremo alla quarta votazione», ha annunciato il Cavaliere agli azzurri.

I GRILLINI

M5S teme le manovre dell'ex premier e punta su una donna (tra i nomi quello della giudice della Corte costituzionale, Sciarra) ma il Pd non ha gradito il metodo di Conte. «Una pattuglia di esponenti M5s è pronta a votare Berlusconi», ha fatto sapere un ministro pentastellato che ha sondato Pera. La tesi è che Berlusconi non è votabile, ma una figura come quella dell'ex presidente del Senato sì, metterebbe d'accordo anche Lega e Fdi. E poi c'è il fronte che spinge per Draghi con una sorta di andrebbe chiuso a metà gennaio. Per un "modello Ciampi". Ad auspicare la massima condivisione possibile è anche Confindustria. «L'Italia nel momento del bisogno sa esprimere profili di caratura mondiale al posto giusto», rimarca il presidente Bonomi. «Mi auguro un'elezione già alla prima votazione», ha affermato il presidente delle Regioni, Fedriga, dando voce ai governatori che puntano alla stabilità. «Le pressioni affinché si viri su Draghi sono tante. Vedremo se Salvini saprà resistere», spiega un big leghista alla Camera.

Emilio Pucci

Rai

L'esame del futuro

Maturità, si ri-cambia: torna il tema d'italiano Tesina scelta dai prof

▶Una sola prova scritta e poi il colloquio Accolto l'appello degli intellettuali

▶Addio ai test d'indirizzo per ogni scuola La decisione definitiva arriverà a gennaio

LA SCUOLA

ROMA Torna, protagonista assoluto, lo scritto di italiano alla maturità. Abolito da due anni, a causa del Covid, adesso ne è previsto il rientro in piena regola: sarà infatti lo scritto di italiano ad aprire il prossimo esame di Stato il 22 giugno. I candidati, circa 489mila attualmente iscritti al quinto anno delle scuole superiori, inizieranno quindi il loro esame di maturità con lo scritto di italiano: una prova nazionale, uguale per tutti con tracce che andranno dalla storia alla letteratura fino all'attualità. È quanto previsto dalla bozza su cui stanno lavorando gli esperti del Ministero dell'Istruzione. Se si torna al vecchio impianto, gli studenti avranno 6 ore a disposizione per mettere a punto l'elaborato. Non ci sarà spazio per l'altra prova scritta, quella di indirizzo, e la commissione esaminatrice sarà composta da tutti docenti interni, tranne il presidente che sarà l'unico esterno.

IL PROGETTO

L'esame di Stato 2022 sarà composto da tre elementi fondamentali: lo scritto di italiano, una tesina che i ragazzi prepareranno in base alle indicazioni date dai docenti con un argomento che gli verrà assegnato entro la fine del mese di aprile e dovrà essere consegnata entro la fine di maggio. La tesi di diploma dovrà essere esposta durante il colloquio orale, strutturato in più fasi per toccare tutti gli argomenti e coprire, in qualche modo, l'assenza dello scritto di indirizzo. Il ritorno dello scritto di italiano è rimasto in bilico per mesi, tra chi ne voleva il reintegro e chi invece avrebbe preferito abolirlo per sempre, non solo a causa della pandemia. Il ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, sta valutando le possibili proposte e, nel mese di gennaio arriverà la decisione definitiva. Per ora comunque la presenza dello scritto di italiano sembra essere assicurata. In difesa della prova scritta si sono schierati intellettuali, docenti universitari, linguisti e psicologi, da Gustavo Zagrebelsky a Anna Oliverio Ferraris ed Elsa Fornero, da Paolo Crepet a Carlo Cottarelli che hanno scritto e firmato una lettera al ministro Bianchi contro l'esame "burletta".

IL BOOM DI PROMOSSI

Nel giugno scorso, in effetti, si è registrato un boom di voti alti e promozioni: ha superato l'esame, infatti, il 99,8% degli studenti contro il 99,5% del 2020, mentre i diplomati con lode sono arrivati a quota 3,1% rispetto al 2,6% dell'anno prima e all'1,6% del 2019. Con l'ultimo esame di maturità si è alzata non solo la soglia dei voti massimi ma anche la media: più di un diplomato su due ha preso infatti un voto superiore a 80. Agli appelli degli intellettuali, hanno replicato però anche gli studenti che, con diverse raccolte di firme online, hanno chiesto invece di mantenere la maturità con lo schema degli ultimi due anni: senza scritti e quindi in versione ridotta a causa del Covid. Si va dalle 50mila alle 25mila firme raccolte per ogni petizione. Ma così non sarà: lo scritto di italiano tornerà ad aprire l'esame. In questo modo si mette in campo la proposta avanzata dai dirigenti scolastici che, nelle ultime settimane, hanno pensato ad una sorta di primo ritorno alla normalità prevedendo un solo scritto, non due come in passato. «Mi sembra opportuno prevedere - spiega il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma, Mario Rusconi - soltanto la prova scritta di italiano, in modo che i ragazzi possano esprimere i propri stati d'animo e le proprie sensazioni. Poi l'esame orale così come quello dello scorso anno: partendo da un elaborato preparato dai singoli studenti su argomenti indicati dai loro insegnanti».

MATURITÀ Si cambia ancora la "formula" dell'esame

IL SUPPORTO DEI PROF

Resterebbero infatti quegli aspetti di vicinanza agli studenti, come i docenti della commissione tutti interni ad esclusione del presidente, per evitare di mettere in difficoltà i ragazzi che, comunque, hanno svolto gli ultimi tre anni di scuola in piena pandemia tra innegabili difficoltà: «Sperando che si riesca a fare il più possibile didattica in classe - continua Rusconi - Penso che sia giusto considerare la precarietà di questi ultimi tre anni di vita scolastica: dobbiamo tener conto della situazione pandemica in atto e quella pregressa». La struttura definitiva dell'esame arriverà a gennaio, intanto dagli uffici ministeriali di viale Trastevere l'orientamento è già definito: «La prova scritta di italiano sarebbe molto importante nell'ottica di un graduale ritorno alla normalità - ha sottolineato la sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia - Rappresenta inoltre uno strumento importante di ragionamento ed elaborazione del pensiero da parte dei nostri studenti». Dello stesso avviso anche l'altro sottosegretario all'Istruzione Sasso: «Ripristinare la prova di italiano è una misura di buon senso e di attenzione nei confronti degli studenti: tutti avranno modo di essere valutati con maggiore completezza».

Lorena Loiacono

Furbetti delle seconde case 30 già scovati ad Auronzo

▶Nel Bellunese campagna di controlli della Finanza sui residenti "per finta"

▶Cittadini del Cadore come stratagemma solamente per evitare di pagare l'Imu

IL PARADISO DELLE "CASE VACANZA"

Qui a lato una veduta di Auronzo di Cadore: in questo comune per ogni abitazione di proprietà ci sono due case vacanza. Una situazione abbastanza diffusa in tutta la parte alta della provincia

GIRO DI VITE

AURONZO DI CADORE Hanno dichiarato di essere cittadini delle Dolomiti pur di non pagare l'Imu. Il fenomeno delle residenze di convenienza è sempre più diffuso nel Bellunese, soprattutto nella parte alta della provincia, ma ora sono in corso indagini serrate da parte della Guardia di finanza per stanare i proprietari delle seconde case che fanno i furbi. Ad Auronzo di Cadore – dove le case vacanza sono quasi il doppio di quelle dei residenti – sono state scoperte più di 30 irregolarità. Il trucco per dribblare il fisco è vecchio ma non per questo lecito: i proprietari dichiaravano la residenza anagrafica ma gli immobili, di fatto, rimanevano inoccupati. L'attività della Guardia di finanza di Auronzo - in collaborazione con la Polizia locale, l'ufficio amministrativo e l'ufficio anagrafe del Comune – ha permesso di recuperare oltre 133mila euro. E Auronzo potrebbe essere il primo della lista. Presto si procederà con gli altri comuni, compresa Cortina d'Ampezzo.

LA STRETTA

Con il 2021 è arrivata la stretta del governo sulle famiglie che ricorrevano allo stratagemma dello sdoppiamento delle case (ad esempio una intestata al marito e l'altra alla moglie) per evitare il pagamento dell'imposta. Il decreto fiscale ha stabilito che l'esenzione sarà valida solo per un'abitazione a famiglia, anche se i coniugi risiedono in due comuni diversi. Ma c'è un altro motivo che potrebbe spingere un turista che acquista una casa sulle Dolomiti a infrangere la legge: trattandosi di località turistiche, il rischio è di pagare un salasso. Di conseguenza, qualcuno prova ad aggirare le norme per non rimetterci troppo. È quanto accaduto ad Auronzo di Cadore dove la Guardia di finanza ha controllato le dichiarazioni ai fini Imu di contribuenti proprietari di abitazioni nel territorio comunale della Val D'Ansiei.

VERIFICHE A RIPETIZIONE DI GDF E POLIZIA LOCALE PER "CERTIFICARE" CHE LE ABITAZIONI IN REALTÀ NON ERANO MAI OCCUPATE

QUESTIONE DI METODO

Dopo lo scrutinio di centinaia di nominativi che presentavano i maggiori indicatori di rischio ne sono stati individuati una trentina che sono passati di nuovo sotto la lente d'ingrandimento delle Fiamme Gialle. I ripetuti sopralluoghi svolti sia dai militari della Guardia di finanza sia dalla Polizia locale, in periodi e orari diversi, hanno permesso di accertare l'inutilizzo di alcuni immobili. Sono così emerse una trentina di abitazioni dove i proprietari dichiaravano la residenza anagrafica. In realtà, come accertato in sede di indagine, le case risultavano inoccupate. Durante i controlli sono stati analizzati anche i consumi relativi all'utenza elettrica domestica, evidenziando come vari fabbricati presi in considerazione, nonostante fossero accatastati ad uso abitativo, non erano mai stati dichiarati ai fini reddituali (come ai fini Imu). Così, grazie a un controllo incrociato con l'ufficio tributi del Comune di Auronzo, le forze dell'ordine hanno scoperto che i possessori degli alloggi adibiti ad abitazione principale avevano omesso di presentare la dichiarazione con l'obiettivo di non corrispondere l'Imu e le imposte dovute. Le indagini sono ancora in corso e finora hanno permesso il recupero a tassazione e la riscossione nelle casse comunali di un importo pari 133.063 euro. I controlli saranno a tappeto. Quando finiranno gli accertamenti ad Auronzo di Cadore, si passerà ai paesi limitrofi più turistici in cui potrebbe presentarsi la stessa situazione.

NELLA CONCA D'AMPEZZO

Il comune successivo potrebbe essere proprio Cortina d'Ampezzo dove per ogni residente ci sono cinque posti letto in appartamenti e ville di forestieri. Un fenomeno, quello delle seconde case, che l'Amministrazione comunale segue da vicino perché proprio da queste abitazioni c'è un introito annuale di una decina di milioni di euro solo di imposta Imu: «C'è ovviamente molta attenzione al fenomeno da parte nostra – precisa il sindaco Gianpietro Ghedina – ma è sempre più complesso controllare se davvero le persone risiedono in paese anche perché nel tempo le norme sono cambiate ed è possibile avere la residenza in un comune, ma esercitare l'attività lavorativa altrove».

Marco Dibona
Davide Piol

LA RICOGNIZIONE SUGLI IMMOBILI POTREBBE ESTENDERSI PRESTO AD ALTRI COMUNI A COMINCIARE DA CORTINA

Sequestra la ex e tenta di violentarla Orvieto, la folle fuga in A1 verso Verona

STOP La Stradale ha fermato l'uomo che voleva violentare la ex

IL CASO

ROMA Con la scusa di consegnarle il regalo di Natale l'ha convinta a salire sulla sua auto, a Roma, e poi l'ha chiusa dentro e ha imboccato l'autostrada del Sole con il folle progetto di riportarla in Veneto, dove mesi fa era iniziata la loro - ormai finita - storia d'amore. E durante il tragitto ha cercato di violentarla, poi l'ha riempita di botte perché lei, la sua ex, ha continuato a respingerlo con grande determinazione. Il folle viaggio architettato da un 27enne di origine straniera, incensurato e irreprensibile operaio in una azienda della provincia di Verona, si è fermato solo grazie all'intervento di una pattuglia della Polizia stradale di Orvieto che, alle dieci di martedì mattina, lo ha intercettato sulla A1 all'altezza della cittadina umbra. Con grande professionalità gli agenti lo hanno fatto accostare in sicurezza e la donna, 24 anni, anche lei straniera ma da molti anni residente in Italia e ben inserita, ha finalmente aperto lo sportello e si è letteralmente gettata tra le braccia dei poliziotti, in preda alla più totale disperazione, con il volto tumefatto e rigato dal sangue.

Accompagnata in ospedale, le sono state riscontrate varie escoriazioni e contusioni giudicate guaribili con una prognosi di una decina di giorni. Il suo ex fidanzato, invece, è stato arrestato dagli agenti guidati da Stefano Spagnoli. Le accuse formulate dalla procura di Terni nei suoi confronti sono di sequestro di persona, violenza sessuale e lesioni. Per l'uomo si sono spalancate subito le porte del carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IL RAPIMENTO

Tutto è cominciato all'alba di martedì. A mettere in allarme le forze dell'ordine è stato l'attuale fidanzato della vittima a cui la giovane donna, durante il sequestro, è riuscita a inviare una chiamata facendogli capire che si trovava in autostrada e in balia dell'ex. Il 27enne dopo avere lavorato e trascorso le feste lontano dalla donna, nella notte si era messo al volante dal Veneto per raggiungerla dove abita attualmente, a nord della Capitale, tra la Braccianense e l'Olgiata, dove ha anche trovato un lavoro, nel campo dell'assistenza domiciliare. L'ossessione del giovane era chiara: tornare insieme. Le si è palesato davanti mentre era sotto casa a portare il cane a passeggio. Poi ha aspettato che lo riportasse dentro e uscisse di nuovo: «Dai, sali un attimo in macchina, ci scambiamo gli auguri, e poi vorrei darti un vestito che ho per te». Lei rifiuta l'invito: «Ormai siamo solo amici», ma l'ex insiste: «Almeno prendiamoci un caffè». Alla fine, la 24enne cede, pensando che sia l'unico modo per tenerlo tranquillo. Invece, è solo l'inizio di un incubo, di un viaggio che diviene odissea. Il 27enne non si ferma al bar, accelera e si immette in autostrada dal casello di Fiano Romano. Nel frattempo, l'amico della donna chiama il 112, i carabinieri di La Storta avvisano la sala operativa della Stradale, l'unica ad avere pattuglie in grado di intervenire in autostrada e nel territorio umbro. L'uomo, intanto è fuori di sé. Si ferma anche in una piazzola lungo la A1 avventandosi sulla ragazza, che si oppone con tutte le sue forze. A quel punto, dopo averla picchiata, ha ripreso il viaggio, fino a quando non è arrivata la Stradale.

UNA TELEFONATA ROCAMBOLESCA FA SCATTARE L'ALLARME E LE PATTUGLIE DELLA POLSTRADA SI METTONO SUBITO IN CACCIA

Alessia Marani

Niccolò, ucciso in Spagna l'assassino torna libero

▶Ciatti massacrato durante una rissa Difetto di procedura: scarcerato il ceceno

▶Il 22enne pestato a sangue senza motivo Già scagionati gli altri due del branco

IL PROVVEDIMENTO

MILANO Le immagini del pestaggio riprese dalla telecamera di sicurezza durano pochi secondi e sono feroci. Si vede un giovane con una felpa grigia che tira un calcio in testa a Niccolò Ciatti, che cade a terra e perde i sensi, l'amico che piange accanto a lui cercando di sollevargli il capo, mentre un altro componente della banda degli aggressori continua a colpirlo. Niccolò, 22 anni e una vita davanti, è stato ucciso così fuori da una discoteca di Lloret del Mar, in Spagna, l'11 agosto 2017. E i tre che l'hanno massacrato sono tutti liberi: Khabiboul Khabatov e Mosvar Magamadov sono stati scarcerati dopo pochi giorni e vivono in Francia, Rassoul Bissoultanov, il ceceno che ha sferrato il calcio mortale, è uscito da Rebibbia lo scorso 22 dicembre. Errore di procedura, scrive nel provvedimento la Corte d'Assise di Roma.

«GARANZIE LABILI»

Alla prima udienza del processo con Bissoultanov imputato per omicidio volontario mancava meno di un mese, era fissata per il 18 gennaio 2022, e ora il timore della famiglia Ciatti e del loro legale è che il ventottenne sia già fuggito dall'Italia e che il processo debba essere celebrato in contumacia. «Le garanzia di un'esecuzione effettiva della pena ormai sono veramente labili», riflette sconfortata l'avvocato Agnese Usai. Secondo quanto precisato nel provvedimento di revoca, in accoglimento di un'istanza presentata dalla difesa del ceceno, la misura cautelare non poteva essere emessa perché Bissoultanov non si trovava in Italia al momento dell'emissione dell'ordinanza che disponeva il carcere nei sui confronti. La presenza dell'indagato sul territorio italiano al momento dell'emissione dell'ordinanza, viene spiegato dai giudici facendo anche riferimento ad alcune pronunce della Cassazione, è condizione di procedibilità nel caso di reati commessi all'estero nei confronti di un cittadino italiano. Rinviato a giudizio in Spagna, il ceceno è stato scarcerato per decorrenza dei termini nei mesi scorsi, aveva l'obbligo di firma a Girona ma ha approfittato di un permesso per andare dalla famiglia a Strasburgo per tentare la fuga verso Kehl. L'estradizione concessa dai magistrati tedeschi è conseguenza di un mandato di arresto europeo emesso dalla Procura di Roma nel 2020, sulla base del quale la polizia ha fermato Bissoultanov il 3 agosto scorso nel proprio territorio. Gli altri due suoi complici sono tornati da tempo cittadini liberi in Francia, dove godono dello status di rifugiati, l'accusa nei loro confronti è stata archiviata. Benché il video mostri chiaramente che ad agire è stato il branco.

Niccolò Ciatti, il 22enne ucciso in Spagna. Nella foto tonda Rassoul Bissoultanov, il ceceno che ne ha provocato la morte, scarcerato per difetto procedurale

Lo ha raccontato nella sua testimonianza anche Alessandro Cattani, uno degli amici che era con Niccolò: «Quando è scoppiato il finimondo, io ero poco più avanti, e Niccolò invece stava camminando dietro di qualche metro. All'improvviso tra la folla è stato spintonato da qualcuno, come succede spesso in discoteca. Niccolò si è girato per capire ed è stato colpito da uno dei giovani. Erano delle bestie, non delle persone. Non si sono fermate neanche vedendolo a terra e gli hanno tirato una pedata. È stato incredibile, sembravano matti. Gente addestrata a colpire. Senza scrupoli». E, come il ceceno, allenata per uccidere. Alcol e droga, come è emerso dalle indagini, hanno fatto da detonatore a una violenza furiosa. Per il «gigante buono» Niccolò, come lo chiamava la fidanzata Ilaria, non c'è stato scampo.

ATLETA PROFESSIONISTA

Nell'interrogatorio davanti ai magistrati Bissoultanov, ha scritto il quotidiano spagnolo El Periodico, ha pianto: «Non vorrei aver fatto una cosa così orribile». Ma soprattutto ha implorato di essere scarcerato: «I miei genitori sono malati, devo tornare a casa e occuparmi di loro». Affermazioni premurose che nulla hanno a che spartire con la crudeltà con cui ha massacrato Niccolò.

Il ceceno sapeva dove colpire, è un atleta professionista di lotta libera e ha partecipato a gare di Mma, combattimento con calci, pugni, gomitate e ginocchiate. È nato in Cecenia, ha chiesto asilo politico a Strasburgo, dove il suo allenatore l'ha dipinto come «un tipo tranquillo». Ora di lui si sono perse le tracce. Scandicci, la città dei Ciatti, è affranta. «Ho appena ricevuto un amaro messaggio di Luigi, il babbo di Niccolò Ciatti che mi ha comunicato la scarcerazione a pochissimi giorni dalla prima udienza - dice il sindaco Sandro Fallani - Ci sono sicuramente legittime procedure che autorizzano questa decisione, che però risultano incomprensibili e poco accettabili alla famiglia e a una comunità che dopo quasi quattro anni e mezzo attendono solo che sia fatta finalmente giustizia».

Claudia Guasco

LE MOTIVAZIONI DELLA CORTE D'ASSISE: DELITTO COMMESSO ALL'ESTERO E POI ARRESTATO IN GERMANIA, NON PUÒ STARE IN CELLA

L'intervista **Luigi Ciatti**

«Noi siamo vittime due volte E quel giovane la farà franca»

Luigi Ciatti, il papà di Niccolò, pensava di essere arrivato all'ultimo miglio. Quattro anni di attesa per un processo in Spagna, che non avverrà mai, il mandato di cattura della Procura di Roma e l'arresto a Rebibbia. Poi la cella che si apre di nuovo per Rassoul Bissoultanov, l'assassino del figlio. «Provo tanta rabbia - è lo sfogo amaro di Ciatti - e non riesco nemmeno a pensare al dolore di mia moglie Cinzia e di mia figlia Sara. Da questa storia non ne saremo mai usciti ma adesso è ancora peggio, siamo distrutti. Non so perché ci meritiamo tutto questo».

A Natale ha pubblicato una foto di Niccolò che abbraccia il nonno.

«Sono ricordi e momenti che non torneranno più. Abbiamo solo lacrime per nostro figlio: quello che gli hanno riservato dopo la morte rovina anche il ricordo degli anni trascorsi con lui. Aveva solo 22 anni, erano le sue prime vacanze da quando aveva iniziato a lavorare, era un bravo ragazzo con la testa sulle spalle. Gli piaceva stare in compagnia, non si sarebbe mai immaginato tanta violenza in un luogo di divertimento. Senza contare che in quella discoteca non c'era nemmeno un buttafuori, in compenso erano presenti centinaia di ragazzi italiani che quando si son accorti di ciò che stava accadendo se ne sono andati. Aveva tante cose da fare, mentre Niccolò non potrà mai realizzarle».

Il video è già da solo una prova di colpevolezza nei confronti del ceceno.

«Quello che è avvenuto fuori dalla discoteca non è stata una rissa, ma un'aggressione. E noi ora ci ritroviamo a garantire il diritto di un assassino, perché come dimostrano le immagini non si tratta di un presunto innocente. Lo hanno lasciato libero e lui probabilmente sarà già scappato, sa bene quello che rischia e non si presenterà di certo alla prima udienza a gennaio. È un processo che farà il suo corso, ma che nella sostanza servirà a ben poco e probabilmente finirà in nulla. Noi che siamo gli innocenti ci ritroviamo stritolati in questo ingranaggio della giustizia, prima quella spagnola che non è stata capace di arrivare al dibattimento in quattro anni, poi quella italiana che antepone la forma alla sostanza».

Temete il rischio di fuga e reiterazione del reato da parte di Bissoultanov?

«Sia da parte sua, sia dei suoi complici che hanno partecipato attivamente all'aggressione benché i magistrati abbiano sostenuto che non ci fossero prove a sufficienza. Sappiamo che il pm di Roma sta preparando il ricorso contro la decisione della Corte d'Assise, ma la sostanza è che il ceceno è libero e chissà se verrà mai catturato di nuovo. È una vicenda senza fine, il paradosso è che siamo noi vittime a doverci difendere per avere giustizia».

La vostra battaglia continuerà?

«Andremo avanti, a questo punto però siamo sfiduciati. Da parte della giustizia spagnola c'è stata molta burocrazia e anche tanta incompetenza, sono stati i nostri carabinieri del Ros a raccogliere testimonianze e prove per il mandato di cattura. Purtroppo in Italia la procedura ha prevalso. Ci restano solo amarezza, tristezza e lacrime, non riusciamo a dare un minimo di giustizia a Niccolò».

C.Gu.

IL PADRE DEL FRUTTIVENDOLO DI SCANDICCI: IL PROCESSO INIZIERÀ A GENNAIO MA NON SERVIRÀ A NULLA

Economia

POPOLARE SONDRIO SI TRASFORMA IN SPA, A FAVORE IL 96% DEI VOTI IN ASSEMBLEA L'AD PEDRANZINI: PER ORA NIENTE FUSIONI

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 30 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

-0,25% Euro/Dollaro 1 = 1,13 $

1 = 0,841 £ -0,16% 1 = 1,037 fr +0,03% 1 = 129,97 ¥ -0,15%

-0,31% Ftse Italia All Share 29.938,13

-0,37% Ftse Mib 27.344,25

+0,16% Ftse Italia Mid Cap 49.825,73

+0,10% Ftse Italia Star 64.414,36

M M G L M M

L'EGO - HUB

L'intervista Nicola Lanzetta

«Bollette, stop ai rincari in aprile ora serve spinta alle rinnovabili»

▶Il direttore di Enel Italia: «Ma gli aumenti non sono episodici, la volatilità è destinata a restare»

▶«Non abbiamo mai speculato sul rialzo delle tariffe: la produzione da fonti green venduta prima del boom»

Nicola Lanzetta, direttore Enel Italia, la corsa dei prezzi dell'energia sembra inarrestabile. Quali sono i principali fattori dietro ai rincari?

«Il principale motivo dell'aumento del prezzo dell'energia elettrica dipende dall'aumento del prezzo del gas a livello mondiale, In Italia, circa il 50% della produzione di energia elettrica proviene da centrali alimentate a gas. Ricordiamoci che l'Italia importa oltre il 90% del gas dall'estero. Va aggiunto l'aumento dei diritti di emissione di C02».

Pensa che siamo arrivati al picco o la crescita è destinata a proseguire?

«La speranza è che il trend possa fermarsi in primavera, tuttavia non dobbiamo limitarci a guardare al breve termine: è una situazione che non mi sentirei di definire episodica. La volatilità del prezzo è un attributo caratteristico delle commodities fossili».

Il governo è intervenuto per attenuare gli aumenti ma l'impatto sulle famiglie sarà pesante. Quali altri interventi si potrebbero mettere in campo? Si può agire sugli oneri di sistema?

«Nel breve termine, accanto a bonus analoghi a quelli previsti per i trimestri precedenti, si potrebbero ipotizzare misure mirate per le famiglie e imprese in maggior tutela: sarebbero opportuni interventi normativi che consentano da subito ad Acquirente Unico di stipulare contratti di approvvigionamento a lungo termine. Come interventi strutturali si possono ipotizzare la definizione di forme di incentivazione dei contratti a lungo termine nel mercato libero a favore di clienti più esposti al rischio di volatilità dei prezzi.

E gli oneri di sistema?

«Per quanto riguarda gli oneri di sistema, trasferirli dalla bolletta alla fiscalità generale avrebbe certamente effetti positivi e immediati di riduzioni dei costi per i clienti».

Il premier ha parlato di produttori che stanno facendo «profitti fantastici». Vi aspettate che il governo vi chieda un contributo?

«Al momento non ci risultano richieste ed Enel non sta beneficiando di questa situazione: la produzione rinnovabile del gruppo in Italia è stata venduta in anticipo al mercato finale, come da prassi, per cui non ha beneficiato della salita dei prezzi. La produzione del 2021 da fonte rinnovabile era già venduta sul mercato pressoché interamente nel 2020, quella del 2022 ad agosto 2021, ed è quindi stata contrattualizzata in periodi precedenti all'aumento dei prezzi. Ricordo inoltre che il contributo di Enel alla produzione energetica nazionale oggi è intorno al 18%.

IL RIFERIMENTO DEL PREMIER SULLE IMPRESE CHE STANNO FACENDO PROFITTI FANTASTICI NON ERA CERTO RIVOLTO A NOI

Nicola Lanzetta, direttore Enel Italia

L'Italia dipende troppo dal gas?

«La dipendenza del costo dell'energia elettrica dal prezzo gas è dovuta al fatto che circa la metà dell'energia prodotta in Italia è generata da impianti a gas. Inoltre il gas consumato in Italia viene importato per più del 90%, e questo ci rende molto sensibili quanto succede a livello globale».

È necessario spingere di più sulle rinnovabili?

«Per una soluzione di lungo termine e strutturale la strada è proprio investire nelle rinnovabili. In termini di stabilità e di prevedibilità dei prezzi queste fonti rappresentano una sicurezza. Oltre ai benefici ambientali, l'energia rinnovabile riduce il ruolo del gas nel mix energetico del Paese e quindi il suo peso nel determinare il costo dell'energia, basti pensare che i nuovi impianti costruiti dal 2009 ad oggi hanno consentito un contenimento dei prezzi dell'energia superiore al 10%. Però, il grosso resta da fare: con le rinnovabili previste nel 2030, pari al 70% della produzione totale, i prezzi attuali sarebbero stati di oltre il 35% più bassi.

Come si può favorire la crescita delle fonti rinnovabili?

«È necessaria una semplificazione degli iter autorizzativi, che oggi rappresentano il vero collo di bottiglia».

Il nucleare è ancora una opzione in Italia?

«Enel ha presentato il proprio piano industriale e la propria visione al 2040, per noi la linea è chiara: crescita delle rinnovabili fino ad arrivare all'obiettivo zero emissioni. Dal nostro punto di vista sono queste le tecnologie su cui l'Italia deve puntare con decisione. Il nucleare di quarta generazione necessita di studi e attenti approfondimenti e non vediamo applicazioni commerciali significative prima del 2040».

IL NUCLEARE DI QUARTA GENERAZIONE NON AVRÀ APPLICAZIONI COMMERCIALI DAVVERO SIGNIFICATIVE PRIMA DEL 2040

La fine del mercato tutelato è stata rinviata continuamente. Il mercato libero però, a meno di aver fissato il prezzo della luce prima dell'ondata di rincari, non è quasi mai conveniente per le famiglie.

«In realtà questa situazione sta mettendo definitivamente in luce proprio la convenienza del libero mercato. Già oggi la maggior parte dei clienti del mercato libero, circa il 77% tra imprese e famiglie, ha sottoscritto contratti a prezzo fisso, ed è al riparo dagli aumenti».

Molte imprese rischiano di fermare la produzione per i rincari dell'energia. I contratti di fornitura non vengono fissati con scadenze lunghe?

«Le imprese che risentono degli aumenti sono quelle che hanno scelto offerte sul libero mercato con un prezzo della componente energia "indicizzato", che varia in base al prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia. Pensiamo che questa crisi faccia capire come questo atteggiamento sia rischioso. Crediamo che acquistare a prezzo fisso una quota consistente dei consumi previsti per un tempo lungo tra i 5 e i dieci anni sia molto più saggio. Vediamo già le prime aziende orientarsi in questa direzione e ciò aiuterà il sistema paese a raggiungere una migliore stabilità a fronte delle inevitabili turbolenze future sul fronte del gas».

Jacopo Orsini

Assicurazione per sciare obbligatoria dal 1° gennaio

LA NORMA

ROMA Dal 1° gennaio 2022 tutti gli sciatori saranno obbligati ad avere una copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi. E, stando ai dati rilevati da Iia-Italian Insurtech Association, già a dicembre si registra un boom delle polizze. Questo mese sono state sottoscritte 145.000 polizze digitali invernali sia giornaliere che stagionali, il 270% in più rispetto a dicembre 2019. I singoli utenti che a dicembre 2021 hanno sottoscritto una polizza invernale sia attraverso i canali digitali che quelli tradizionali sono aumentati del 44%. Nonostante la proposta invernale si sia arricchita con nuovi prodotti, le polizze restano tuttavia non in linea con le esigenze del consumatore: dall'indagine Iia emerge come per il 65% degli sciatori le polizze non risultino di facile comprensione; il 51% lamenta poi lentezze e difficoltà in fase di liquidazione del sinistro; il 27% dichiara che tali polizze risultano totalmente inadeguate rispetto alle loro esigenze.

RESPONSABILI

Da un'altra indagine di Prima Assicurazioni commissionata a Nielsen emerge inoltre che, per il 73,3% degli intervistati, è doveroso aver stipulato una polizza perché si rischia involontariamente di fare del male a se stessi e agli altri a causa di una caduta con gli sci. La percentuale dei "responsabili" tra chi si dichiara sciatore esperto (in pista diverse volte all'anno) è dell'83,9%, 85,8% tra gli sciatori abituali (almeno una volta l'anno) e cala al 75,3% tra gli sciatori occasionali (sanno sciare, ma non vanno ogni anno).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1303**	-0,25
Yen Giapponese	**129,9700**	-0,15
Sterlina Inglese	**0,8412**	-0,16
Franco Svizzero	**1,0380**	-0,01
Rublo Russo	**83,5863**	0,17
Rupia Indiana	**84,3880**	-0,29
Renminbi Cinese	**7,1994**	-0,23
Real Brasiliano	**6,3824**	-0,25
Dollaro Canadese	**1,4486**	-0,01
Dollaro Australiano	**1,5638**	0,22

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,25**	51,31
Argento (per Kg.)	**n.d.**	643,34

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**372,60**	390
Marengo Italiano	**290,30**	309

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,717**	-0,23	1,313	1,939	4697371
Atlantia	**17,600**	-0,90	13,083	17,689	648451
Azimut H.	**24,600**	0,29	17,430	26,952	602530
Banca Mediolanum	**8,660**	-0,12	6,567	9,836	618709
Banco BPM	**2,624**	-0,04	1,793	3,045	4513054
BPER Banca	**1,827**	0,77	1,467	2,141	16558093
Brembo	**12,510**	0,32	10,009	12,511	164390
Buzzi Unicem	**19,020**	-0,11	18,180	24,132	283624
Campari	**12,870**	0,63	8,714	13,447	639400
Cnh Industrial	**17,170**	-0,20	10,285	17,272	4138351
Enel	**7,010**	-0,37	6,544	8,900	13221777
Eni	**12,280**	-1,00	8,248	12,735	9731333
Exor	**78,460**	-0,96	61,721	84,928	109001
Ferragamo	**22,550**	1,53	14,736	22,704	646406
FinecoBank	**15,480**	0,06	12,924	17,284	680503

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**18,680**	-0,37	13,932	19,205	2381748
Intesa Sanpaolo	**2,277**	-0,28	1,805	2,568	47138572
Italgas	**6,034**	0,53	4,892	6,021	1134168
Leonardo	**6,304**	-0,88	5,527	7,878	2673157
Mediobanca	**10,045**	-0,15	7,323	10,836	1591986
Poste Italiane	**11,530**	-0,22	8,131	12,635	991960
Prysmian	**33,070**	-0,36	25,297	35,132	212963
Recordati	**56,540**	0,32	42,015	57,194	114336
Saipem	**1,853**	-0,64	1,705	2,680	4611567
Snam	**5,304**	0,00	4,235	5,299	2797896
Stellantis	**16,702**	-0,90	11,418	18,643	4705186
Stmicroelectr.	**43,795**	-0,48	28,815	45,942	1066315
Telecom Italia	**0,419**	0,67	0,321	0,502	21084839
Tenaris	**9,286**	-0,17	6,255	10,893	2197811
Terna	**7,154**	0,25	5,686	7,175	2456256
Unicredito	**13,536**	-0,29	7,500	13,589	10969768

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,783**	-0,69	3,654	5,279	1064305
UnipolSai	**2,478**	-0,16	2,091	2,736	740098
NORDEST					
Ascopiave	**3,480**	-0,43	3,403	4,084	42742
Autogrill	**6,168**	-1,47	3,685	7,495	956296
B. Ifis	**16,740**	-1,53	8,388	17,032	293003
Carel Industries	**26,450**	3,73	15,088	27,194	9568
Cattolica Ass.	**5,735**	-0,61	3,885	7,186	328102
Danieli	**27,050**	0,56	14,509	29,632	39662
De' Longhi	**31,400**	-0,76	25,575	39,948	55039
Eurotech	**5,100**	0,79	4,285	5,926	149980
Geox	**1,072**	-0,92	0,752	1,346	287332
Italian Exhibition Gr.	**2,670**	3,49	2,161	3,575	4792
Moncler	**64,580**	0,53	46,971	69,352	263494
OVS	**2,582**	0,39	0,964	3,031	1200461
Safilo Group	**1,584**	0,25	0,709	1,758	422295
Zignago Vetro	**16,880**	0,12	13,416	18,795	15559

Benetton si cambia, nuove regole e nuova governance

▶Dopo mesi di confronto i rami della famiglia hanno trovato un'intesa per cambiare lo statuto di Edizione. Nel cda della holding entreranno 4 indipendenti, Alessandro verso la presidenza

LA SVOLTA

VENEZIA I punti fermi sono due: l'unità della famiglia e la centralità delle tre partecipazioni strategiche cioè Atlantia, Autogrill e Benetton Gruop. Partendo da questi presupposti in questi mesi si è sviluppato all'interno dei quattro rami della famiglia Benetton un ampio e approfondito confronto che dovrebbe trovare la sua concretizzazione nelle prime settimane del 2022. Se, come appare ormai più che probabile, sarà Alessandro Benetton, figlio di Luciano, ad assumere la presidenza di Edizione, la holding della famiglia trevigiana che controlla oltre ad Atlantia, Autogrill, Benetton Group, anche Cellnex (da sola vale 3 miliardi) e partecipazioni importanti in Mediobanca (2%) e Generali (4%), una serie di novità importanti arriveranno dal nuovo statuto che dovrebbe essere approvato il prossimo mese di gennaio da un'assemblea straordinaria dei soci di Edizione. Un documento che, oltre a definire una nuova governance per il gruppo trevigiano, regolerà anche in modo diverso da quanto successo nel passato i rapporti all'interno della famiglia.

Il nuovo statuto prevederà infatti una maggiore libertà per i singoli soci e meccanismi di prelazione nel caso un azionista volesse uscire dal gruppo. Nel nuovo vertice della holding, attualmente presieduta da un esponente esterno alla famiglia, il professionista Enrico Laghi, dovrebbero essere previsti 4 rappresentanti per ognuno dei rami della famiglia più 4 indipendenti. Il numero dei consiglieri potrebbe salire a 9 con la nomina di un amministratore delegato. Ma questa ipotesi è ancora oggetto di valutazione e la scelta del nuovo ad potrebbe avvenire solo in un secondo tempo.

ALESSANDRO BENETTON In vista la sua nomina a presidente di Edizione

L'ASSETTO

Questo nuovo assetto della holding, anticipato nelle sue grandi linee da *Il Sole 24 ore*, avrebbe trovato il sostanziale assenso dei quattro rami della famiglia trevigiana, che derivano dai fratelli fondatori del gruppo Benetton: Luciano, Gilberto, Giuliana e Carlo. Il nuovo statuto di Edizione, che ricalca l'architettura realizzata in altri grandi dinastie italiane come gli Agnelli, ridefinisce le principali disposizioni di governance con l'obiettivo di rendere più agile e flessibile la gestione anche dei pacchetti societari svincolandosi dall'assetto "blindato" del passato figlio della prima generazione.

UNITÀ DELLA FAMIGLIA E PARTECIPAZIONI STRATEGICHE I PUNTI FERMI. MA ANCHE NORME DIVERSE PER CHI VUOLE USCIRE

Nel documento, in via di definizione e ultimazione, sono previste maggioranze meno rigide e maggiore libertà per ciascun ramo. In particolare sarebbe prevista la libertà di scegliere se restare a far parte di Edizione o uscirne in tempi e modi stabiliti. Secondo quanto ricostruito, la maggiore elasticità sarà garantita prevedendo una doppia prelazione: una interna al ramo a cui il socio appartiene e, in seconda battuta, una esterna ed estesa a un ramo famigliare diverso. E dovrebbe arrivare anche la possibilità che le azioni del socio in uscita vengano direttamente acquistate da Edizione. Sarà inoltre stabilito che ogni ramo della famiglia Benetton possa indicare un unico rappresentante nel consiglio d'amministrazione.

Maurizio Crema

Pesca, operatori in rivolta: troppi stop, settore a rischio

LA CRISI

VENEZIA Pesca, operatori in allarme: troppi i tagli alle giornate di lavoro decisi dall'Europa, serve un intervento del governo per non far affondare il settore. A rischio ci sarebbero circa 2mila pescherecci a strascico in Italia, intorno a 300 per il litorale veneto. E la cassa integrazione non basta a sanare la ferita economica.

Coldiretti e Federpesca dopo un primo sospiro di sollievo ora, dopo aver approfondito gli accordi sottoscritti da poco a Bruxelles, sono in fibrillazione: «La riduzione dal primo gennaio 2022 dell'attività di pesca per un corposo segmento produttivo della flotta peschereccia nazionale a poco più di 120 giorni, pari ad un terzo delle giornate annue, affonda la flotta italiana, portandola di fatto sotto la soglia della sostenibilità economica e facendo sparire dai banchi di mercati il prodotto Made in Italy, sostituendolo con quello straniero. Lo schema di decreto predisposto dal Ministero dell'agricoltura mette a rischio i quasi 2000 pescherecci italiani che utilizzano sistemi a strascico che producono circa il 50% del valore dell'ittico italiano».

Coldiretti e Federpesca chiedono dunque un impegno forte al governo per spingere l'Ue a fare marcia indietro sui drastici tagli e rimettere al centro delle scelte strategiche dell'Italia il settore della pesca che conta complessivamente 12000 imprese (con una importante presenza anche nel Nordest) e 28000 lavoratori, più un vasto indotto collegato. «Un intervento ancora più necessario - spiegano anche i sindacati - se si considera che l'introduzione della cassa integrazione nella pesca, senza ricomprendere i vari fermi obbligatori e aggiuntivi e senza un adeguato supporto finanziario, rappresenta un ulteriore costo per le imprese senza nessun beneficio per i lavoratori il cui salario si ricava una buona parte dall'utile di impresa». I sindacati Fai, Flai e Uila pesca chiedono al governo «di prevedere che la Cassa intervenga anche nei giorni di fermo biologico».

AIUTI SCARSI

I sindacati ricordano che la Spagna ha annunciato aiuti a favore dei lavoratori di 50 euro giornalieri come risarcimento per il mancato lavoro. In Italia, invece, la legge di Bilancio prevede al massimo 30 euro lordi solo per i periodi di fermo obbligatorio e non obbligatorio. Un meccanismo non strutturato, collegato ogni anno alla legge di bilancio.

M.Cr.

Veneto

Via alla sperimentazione con Cav del super treno

La giunta regionale del Veneto ha approvato il protocollo d'intesa tra Ministero delle Infrastrutture, Regione e Concessioni Autostradali Venete Cav per la sperimentazione della tecnologia Hyper Transfer, sistema di trasporto terrestre per merci e passeggeri ultra veloce e a basso consumo. Il presidente Luca Zaia: «Veneto prima regione a farlo».

Venezia

Raid automobilistico di 2605 chilometri in 4 giorni

Jesusleny "Jesus" Gomes (nella foto con il governatore Luca Zaia), imprenditrice brasiliana, residente in Germania ma ormai diventata veneta di adozione, protagonista di vari cammini in Italia e all'estero, si appresta a vivere un'altra sfida: stavolta non a piedi ma alla guida di un'auto d'epoca del Club Aci di Venezia, fondato nel 1899 dalla contessa Elsa Albrizzi, Jesus percorrerà 2605 chilometri, visitando 21 Comuni in territorio tedesco e austriaco. Partenza da Venezia il 9 gennaio, ritorno il 13 sempre in laguna passando per Trieste, Klagenfurt, Graz, Vienna, Bamberg, Augusta, Monaco. Quattro giorni per portare "il Fuoco dell'amicizia", per promuovere amicizia, solidarietà, speranza, impegno, tenacia, resilienza e positività, soprattutto durante la pandemia. Patrocinata da Regione e consiglio regionale del Veneto, promossa e organizzata da Aci Italia e Venezia, l'iniziativa ha l'obiettivo di creare un gemellaggio di amicizia e solidarietà tra le amministrazioni dei territori attraversati e gli Automobile Club locali, austriaci e tedeschi.

Una parte delle edizioni di Ottaviano Pietrucci, il primo stampatore di musica, prelevate nel 1835 è ancora custodita alla Nationalbibliotek di Vienna Che non li restituisce a Venezia

VENEZIA-AUSTRIA Le bandiere austriache davanti alla basilica nel quadro del vedutista Vincenzo Chilone "Il ritorno dei cavalli marciani" (nel 1815)

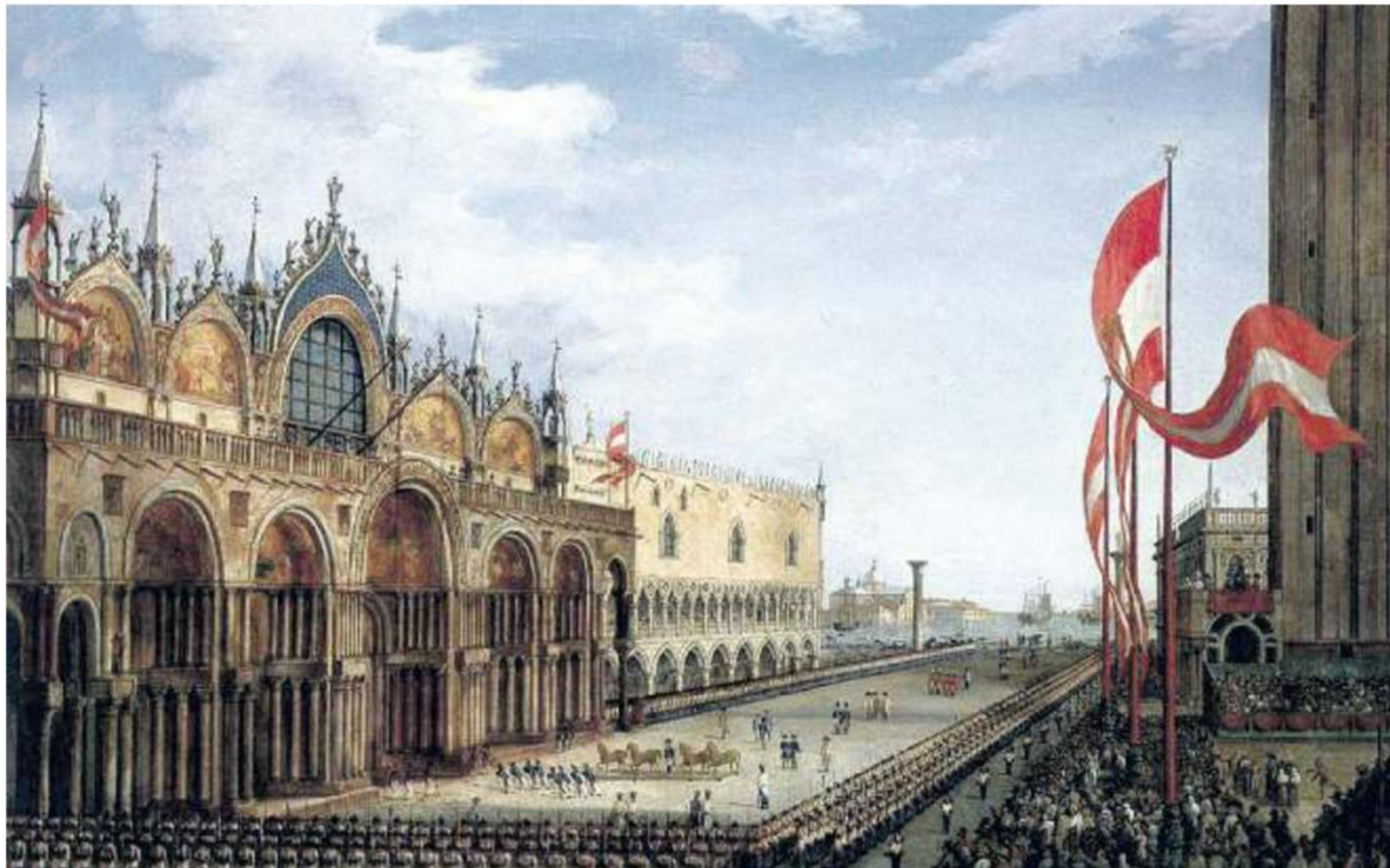
Quei preziosi volumi rubati dagli austriaci

LA STORIA

Ridateci i libri musicali di Petrucci! Se li sono presi gli austriaci nel 1835, li hanno portati a Vienna e lì ancora si trovano, nell'Oesterreichische Nationalbiliothek (Biblioteca nazionale austriaca). Si tratta di opere preziosissime, perché Ottaviano Petrucci è stato il primo, nel 1501, a stampare la musica con i caratteri mobili. Era originario di Fossombrone, nelle Marche, si era trasferito a Venezia, l'incontrastata capitale della stampa e dell'editoria di fine Quattrocento e appena iniziato il nuovo secolo pubblica lo "Harmonice Musices Odhecaton" (a Venezia non ne è rimasta neppure una copia) e dà il la a una nuova era: quella della stampa musicale.

Non sono stati soltanto i francesi a saccheggiare il patrimonio artistico veneziano e dei territori dell'ormai ex Serenissima, ma pure gli austriaci non si sono certo tirati indietro. E non sono stati soltanto quadri e statue a essere portati via, ma anche parti ingenti del patrimonio librario, spesso ritenuto a torto di serie B. «C'è una notevole attenzione», precisa Stefano Campagnolo, direttore delle biblioteche Marciana di Venezia e Nazionale centrale di Roma, «da parte del grande pubblico, per le opere d'arte sottratte illegittimamente, ma ne occorrerebbe altrettanta per libri e manoscritti, spesso veri e propri "monumenti" non meno significativi. Inoltre, a differenza delle opere d'arte, purtroppo, libri, documenti e manoscritti sono soggetti a una facile mobilità. Non dubito della correttezza delle istituzioni implicate: alcune sottrazioni sono da considerarsi accidenti determinati dagli eventi storici».

LIBRI PREZIOSI

L'ultima frase della dichiarazione di Campagnolo è riferita al perché questi stampati di Petrucci sono rimasti a Vienna, anziché tornare a Venezia nel 1919, come accaduto per altri esemplari. Quindi, come ha osservato la bibliotecaria Elisabetta Sciarra: «La collezione musicale della Biblioteca nazionale marciana è una delle più importanti del mondo, sia per la ricchezza dei fondi manoscritti, sia per quanto riguarda gli stampati, soprattutto per la musica a stampa del Cinquecento; basti pensare che di molte edizioni musicali cinquecentesche la Marciana possiede gli unici testimoni pervenuti». Andiamo con ordine. Quanto fossero preziose le edizioni a stampa di Ottaviano Petrucci è ben chiaro ai francesi del generale Louis Baraguay d'Hilliers che entrano a Venezia tra il 15 e il 16 maggio 1797. Tra le migliaia di libri depredati ci sono anche numerose edizioni musicali, in buona parte provenivano dalle biblioteche dei monasteri soppressi.

DIRETTORE Stefano Campagnolo guida la Marciana di Venezia (a destra la grande sala) e la Biblioteca nazionale centrale di Roma

CAMPAGNOLO (MARCIANA): «PER LIBRI E MANOSCRITTI OCCORREREBBE LA STESSA ATTENZIONE CHE C'È PER LA SOTTRAZIONE DEI CAPOLAVORI ARTISTICI»

IL PARADOSSO

Si crea in tal modo un paradosso: quando torneranno, nel 1816, con le restituzioni seguite al congresso di Vienna, siccome le istituzioni da cui erano state prelevate non esistono più, finiscono alla Marciana contribuendo a creare quel primato nelle collezioni di stampati musicali di cui si è detto poco sopra. Comunque, tra i libri tornati nel 1816 compaiono anche cinque edizioni di Ottaviano Petrucci. I libri che avevano attirato le attenzioni dei francesi, ingolosiscono tuttavia anche gli austriaci: passano diciannove anni e nel 1835 vengono di nuovo portati via. Finiscono alla Oesterreichische Hofbibliothek (biblioteca imperiale) di Vienna, dal 1920 diventata Nationalbibliothek. I libri e i manoscritti vengono in parte restituiti nel 1868 in seguito al trattato di pace tra Italia e Austria, altri tornano nel 1919 a seguito della missione militare italiana di Guido Coggiola, allora direttore della Marciana. In questa seconda occasione rientrano a Venezia da Vienna anche i 57 volumi manoscritti dei "Diarii" di Marin Sanudo, la più importante fonte di storia veneziana per gli anni dal 1496 al 1533. Si pensava che tutto fosse rientrato alla Marciana, e invece no. Come accertato di recente da Elisabetta Sciarra, alcune parti delle opere a stampa di Petrucci sono rimaste a Vienna. Per le precisioni ventun segnature petrucciane della OeNB provengono verosimilmente da Venezia. Lo provano il confronto degli antichi cataloghi, alcune carte con note scritte palesemente dalla stessa mano che si trovano parte alla Marciana e parte alla Nazionale austriaca, nonché i segni combacianti delle rilegature disfatte. È plausibile che l'intera raccolta di messe stampate da Ottaviano Petrucci, oggi divisa tra Venezia e Vienna, fosse originariamente legata assieme, probabilmente in tre volumi, separati per le voci di alto, tenore e canto. Le parti di basso talvolta mancano sia negli esemplari presenti a Vienna sia in quelli di Venezia. Quindi è successo che quando Coggiola, il direttore della Marciana, è andato a Vienna nel 1919, dopo la vittoria italiana nella prima guerra mondiale, non si sia accorto che le edizioni petrucciane erano state almeno in parte slegate, ha recuperato i volumi, ma non le singole parti che sono in tal modo rimaste in Austria. C'è qualche possibilità che queste parti dei libri stampati da Petrucci tornino e Venezia? No di certo, se non si dimostra interesse ad alto livello.

ARTE E POLITICA

L'arte è politica, lo è sempre stata, e il tema delle restituzioni è sempre stato regolato dai rapporti tra gli stati, a cominciare dalle restituzioni post napoleoniche, avvenute soprattutto in seguito alla sconfitta di Waterloo, o a quelle austriache, seguite alle sconfitte della terza guerra d'indipendenza e della prima guerra mondiale. Ma come non tutto è tornato dalla Francia, così non tutto è rientrato dall'Austria. Per esempio il paliotto ricamato da Ottavia e Pierina Robusti, figlie di Jacopo Tintoretto, si trova ancora a Vienna, in una collezione privata. Nel 1815 viene in visita nella riacquisita Venezia l'imperatore Francesco I d'Asburgo.

LA COLLEZIONE VENEZIANA È UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI AL MONDO MA LE RESTITUZIONI SONO REGOLATE DAI RAPPORTI TRA GLI STATI

L'anno successivo gli mandano come omaggio 14 quadri provenienti dallo smembrato Palazzo reale di Eugenio di Beauharnais, nelle Procuratie nuove. Il suo successore, Ferdinando I, nel 1838 si fa spedire 85 opere per l'Accademia di Belle Arti e 76 per la galleria del Belvedere, tutti quadri «della prima categoria», tra i quali Carpaccio, Vivarini, Veronese. Molte delle pitture partite nel 1838 tornano nel 1919, tra queste lo Hieronymus Bosch che si trovava nell'antisala del Consiglio dei dieci, un Tintoretto e un Paris Bordon che gli austriaci si erano presi per poi rinchiuderli in un magazzino, non ritenendoli degni di essere esposti. Sono invece rimasti a Vienna i due Canaletto che ancora oggi si ammirano nella pinacoteca dell'Accademia di Belle Arti.

Alessandro Marzo Magno

Il volume collettivo curato dalla coreografa veneziana Laura Boato assieme al fotografo Luca Giabardo raccoglie riflessioni, emozioni e paure emerse ai tempi del covid: un invito a fermarsi per ascoltare l'altro

«Effetto lockdown qualcosa è accaduto nei nostri corpi»

IL LIBRO

«Fatico ad essere chi sono», «a sentirmi veramente felice», «a non abbracciare le persone quando le vedo», «a usare il computer come "mezzo" di relazione», mi sento «imprigionato dalla paura degli altri», «da chi si rinchiude per paura e si sente migliore». Frammenti di pensieri al tempo del covid. Paure, piccole gioie, riflessioni, angosce, parole affidate a un piccolo gruppo di amici. Quelle settimane di lockdown in cui l'Italia è stata messa "in pausa" nella primavera 2020 hanno cambiato qualcosa. «E qualcosa è accaduto ai corpi». E la coreografa e formatrice veneziana Laura Boato, anima del Centro Teatrale di Ricerca di Venezia e dell'associazione Indaco fondata nel 2003 a Mogliano, ha voluto guardarci dentro. Da un invito a riflettere su cosa «stava accadendo dentro di noi» lanciato ai partecipanti dei suoi laboratori di danza e movimento, è nato il potente volume "INBOX_IT2020", un'opera collettiva che Boato ha curato col fotografo Luca Giabardo: un racconto per frammenti volto a «fare memoria e a fare pace» (veste grafica di Seraina Rizzardini e stampa Grafica Effe2 per Tracce Edizioni), uscito dapprima in 300 copie e "bruciate" subito, «e ora in fase di valutazione da alcune case editrici in vista di una ristampa allargata. Nel mentre è ancora rimasta qualche copia alla Libreria Mondadori di Mogliano».

L'IDEA

Il titolo, "In_Box", rimanda proprio a una scatola che si chiude, «che ci chiude e che ci mette in pausa» osserva la coreografa, ideatrice anni fa della suggestiva passeggiata danzata, con un centinaio di artisti e gran parte della comunità, tra le industrie di Porto Marghera, poi confluita nel documentario "Mar gh'era - un secolo in corsa". E "INBOX_IT2020", scia lunghissima di pensieri ed emozioni, permette di entrare nel cuore degli altri. «Si dice spesso "Il lockdown" e tutti diamo per certo di sapere, di conoscere bene ciò a cui ci si sta riferendo- spiega l'artista - Eppure io credo che non esista "Il lockdown": ciò che è stato davvero, sono oltre sessanta milioni di lockdown, ciascuno molto diverso dagli altri». Il libro raccoglie così le riflessioni di 65 persone tra gli 8 e i 74 anni, insegnanti, studenti, artisti, artigiani, sanitari, liberi professionisti e dipendenti, in cerca di occupazione e disoccupati, «un'Italia in miniatura» pensa Boato: non tutti si conoscono tra loro, ma condividono una pratica di movimento con Laura, accettano di partecipare al suo progetto per registrare e dare voce a cosa stava accadendo: ai loro corpi, al loro sentire, alle loro vite. «Quando l'Italia si è bloccata, e quindi anche tutti i corsi e i laboratori di danza e movimento, l'unico contatto possibile tra me e i miei studenti, grandi e piccoli, era telematico: mail, chat, sms. - aggiunge Laura Boato - Ma non avevo parole o pratiche da offrire a distanza: la pratica corporea cui da anni mi affido e che insegno si fonda sulla relazione e mi era impossibile immaginare di tradurla così all'improvviso in un corso online». Tuttavia, «verso la metà aprile mi è parso di sentire che qualcosa stava accadendo ai corpi. Al mio corpo, se non altro. Questa situazione surreale che si protraeva nel tempo stava modificando gli equilibri: stava accadendo qualcosa di denso, di potente, dentro. Mi sono detta che sarebbe stato importante provare a registrarlo, anche se non avevo idea di come».

"INBOX_IT2020" CONTIENE LE TESTIMONIANZE DI 65 PERSONE DAGLI 8 AI 74 ANNI: IDENTITÀ, ANGOSCE E BISOGNO DI LIBERTÀ

LABORATORIO **La coreografa Laura Boato, sopra e a fianco alcune immagini di "INBOX_IT2020" opera collettiva dei partecipanti alle sue lezioni**

IL PIANO

Di qui l'idea di scrivere agli studenti e di chiedere loro di partecipare al progetto, «l'idea iniziale era di raccogliere del materiale per poi tradurlo in coreografia». La risposta è stata entusiasta e collettiva. Una sorpresa, per Boato, che inizia ad articolare il lavoro: dieci consegne legate ai capitoli del libro, da "ho scoperto che" a "fatico a", "lontano da", "vicino a", "tempo per", "non vedo l'ora di", "paura di" e "non rinuncio a", "la musica che gira intorno". «Volevo indagare gli elementi base della coreografia e perciò il tempo, lo spazio, lo stato interno, l'emozione, l'intenzione - osserva l'artista -. Le ultime due consegne chiedevano un'immagine che raccontasse la propria esperienza di isolamento e una musica/un suono che in qualche modo l'avesse accompagnata». Compito finale, quello di raccogliere il materiale arrivato dandovi una «forma da coreografa, senza toccare i testi: bisognava decidere chi apre chi chiude, dare un'organizzazione ritmica, seguendo una sorta di musica, come passare il testimone da uno all'altro, con fluidità, come i pezzi di una danza». Il risultato è un appassionante viaggio dentro pensieri ed emozioni altrui, un invito a fermarsi e riflettere per ascoltare l'altro, passando «dal frastuono più dissonante» ad un'intimità che riscalda il cuore. Dai bambini che vorrebbero tornare a scuola e riabbracciare l'amico del cuore a chi invece sogna di guardare il mare, respirando con lui. Boato analizza testi lunghi «che non contenevano nulla di superfluo», testi brevi «che non tolleravano di essere accostati ad altro. Ho ordinato per senso, ma a volte anche per ritmo, per immagine, per musica». E mentre "fuori" ogni differenza diventa fonte di conflitto, «io assistevo invece al radicarsi della sincerità con cui le persone si davano e alla grazia con cui accoglievano il vissuto di tutti gli altri». Nella sua "Italia in miniatura" Boato osserva «che siamo capaci, se lo vogliamo, di provare a raccontare. Ad ascoltare. A comprendere. Ad accoglierci e darci spazio, nelle differenze». Piccoli miracoli al tempo del covid.

Chiara Pavan

Della Corte, viaggio introspettivo in una Venezia fantasmagorica

POESIA

Una storia poetica quasi dimenticata e ormai introvabile; un prezioso cantore del '900 e dell'anima veneta. "Il cauto emblema" è l'antologia che per la prima volta raccoglie quasi tutta la produzione poetica del veneziano Carlo della Corte, dal 1945 al 2000. L'operazione di ricerca e recupero dei testi, alcuni dei quali inediti, è merito della collaborazione tra la casa editrice rodigina "Il ponte del sale", diretta da Marco Munaro, e del curatore Pasquale di Palmo. Il volume rende disponibile la produzione di della Corte dagli anni giovanili, improntati verso l'influsso montaliano, alle ultime fasi della vita: dopo l'elaborazione di una poetica volta alla lettura della società, sempre con una sorta di sfiducia nell'uomo, lo stile dell'autore si è ripiegato in un'indagine introspettiva, in cui una Venezia desolata e desolante si è popolata di figure evanescenti e spettrali, tra cui i suoi stessi genitori; l'ultima parte della sua poesia si può invece paragonare quasi a un viaggio nel mistero della vita e della morte. La storia letteraria dell'autore è segnata anche da diverse collaborazioni con editori significativi, tra cui Mondadori, e con la redazione del Gazzettino. Era apprezzato da Federico Fellini, con cui progettava un film, purtroppo mai realizzato. «Dopo Diego Valeri, - scrive di Palmo nella prefazione - che tanto ha apprezzato della Corte, e Giacomo Noventa, oltre a una pletora di autori dimenticati, della Corte si può considerare il cantore di una Venezia scomparsa, ma autenticamente viva nella memoria di chi rimpiange la città fantasmagorica del secondo dopoguerra, in cui l'esodo dei suoi abitanti verso la terraferma non aveva ancora assunto le dimensioni attuali».

ANIMA VENETA Carlo della Corte, pubblicata l'antologia delle sue opere

IL PONTE DEL SALE PUBBLICA UN'ANTOLOGIA CHE RACCOGLIE QUASI TUTTA LA PRODUZIONE DEL POETA CHE AVEVA CONQUISTATO FELLINI

LIRICHE DIALETTALI

Solo una manciata però le liriche in dialetto veneto: la plaquette scheiwilleriana ne comprende dieci mentre nella precedente raccolta di Mondadori, oltre alla sezione Un veneto cantar, è inclusa Altri zoghi, che ne annovera altre sedici. «Fondamentale – ha spiegato Munaro – l'aiuto di Paolo della Corte, figlio di Carlo e fotografo, di Silvana Tamiozzo e Samuela Simion del Centro Interuniversitario di Studi Veneti e dell'archivio "Carte del Contemporaneo" - Fondo Carlo della Corte. Questa pubblicazione, presentata a Venezia in settembre e disponibile su Ibs o su prenotazione nelle librerie, è inserita nella raccolta "Maestri in ombra", per sottolineare il valore di autori che purtroppo oggi sono quasi dimenticati».

Sofia Teresa Bisi

Il lutto

L'addio a Paola Fallaci sorella minore di Oriana

FIRENZE **È morta all'età di 83 anni Paola Fallaci, sorella di Oriana e anche di Neera, fiorentine, tutte giornaliste e scrittrici. Nata il 15 gennaio 1938, Paola Fallaci è morta il 5 dicembre scorso dopo aver passato gli ultimi anni in campagna, nella casa di Lucolena, frazione di Greve in Chianti (Firenze), la dimora in cui trascorse molto tempo anche Oriana. Massimo riserbo della famiglia sulla malattia e sulla scomparsa della più piccola delle sorelle Fallaci: la primogenita Oriana, scomparsa nel 2006, era nata nel 1929, dopo di lei Neera, scomparsa nel 1984. La morte di Paola è stata annunciata su Facebook dal figlio Antonio Perazzi.**

Calendario storico per i 150 anni degli Alpini

L'ANNIVERSARIO

Era il 15 ottobre del 1872, quando, con la firma di re Vittorio Emanuele II veniva pubblicato il Regio Decreto numero 1056 concernente "... il numero delle compagnie permanenti dei vari Distretti...", vale a dire, la costituzione delle Truppe Alpine. In calce, la firma del ministro della Guerra, Ricotti Magnani. Il Corpo militare più popolare e (forse) più amato dagli italiani compie dunque il secolo e mezzo di vita e subito, in apertura del nuovo anno, l'Ana ha voluto dedicare all'anniversario, il Calendario storico 2022. Non poteva essere diversamente, dato lo strettissimo legame fra alpini in congedo (che non sono mai degli "ex"!) e in armi, come si legge nel saluto del generale Ignazio Gamba comandante delle Truppe Alpine, che sottolinea (facendo riferimento al lavoro compiuto in questo tempo di pandemia) «lo splendido sforzo profuso e il meraviglioso risultato conseguito: valori e tradizioni comuni, lo spirito di Corpo che ci contraddistinguono, si stanno sempre più traducendo in un "Brand Alpino" unanimemente riconosciuto». Da quella prima uniforme caratterizzata dalla bombetta alle seguenti col cappello di panno grigioverde di infeltrito, un elemento comune rappresenta il continuum, per così dire, e cioè la penna nera, qualcosa di più di un segno, di una sorta di fregio, un simbolo: di valore, di generosità, di sacrificio, di solidarietà. Elementi, questi, evidenziati dal presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, nella presentazione del Calendario storico 2022, che, nella consapevolezza del significato dei 150 anni delle Truppe Alpine, non manca di avvertire quanto la pubblica opinione abbia preso atto della presenza attiva delle Penne Nere nel tempo della pandemia, appunto.

CALENDARIO STORICO 2022 150 ANNI DI STORIA A cura dell'Ana

PROTAGONISTI

Se ne sono resi conto anche al massimo livello governativo, scrive Favero, «come testimoniano l'affidamento al generale Francesco Paolo Figliuolo, un alpino, della gestione della campagna vaccinale, e la lettera che il presidente del Consiglio Mario Draghi ci ha scritto, parlando di ruolo determinante dell'Ana nel contrasto alla pandemia e additando l'associazione come esempio per i giovani, proprio quei giovani che nel 2021 abbiamo iniziato a coinvolgere con successo nei nostri Campi scuola». Fatto cenno ai festeggiamenti (insieme agli alpini in armi) del 2022 con iniziative a livello culturale, addestrativo e sportivo, il Presidente si è detto certo che anche quest'anno «gli alpini reciteranno ruoli da protagonisti e soprattutto che il loro comportamento contribuirà ad erigere il muro definitivo attorno a questo virus tanto insidioso».

Giovanni Lugaresi

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Si chiude un anno ricco di soddisfazioni per gli amici che hanno seguito consigli "smorfiati" e aneddoti storici

Dal Florian al virus Così cambia Venezia

DIAMO I NUMERI

Azzeccato al primo colpo il bellissimo ambo su ruota secca 33-83 su Genova, la ruota del sistema della settimana. Sempre giovedì anche gli ambi 17-89-e 45-63 su Cagliari e il 12-57 su Palermo, tutti e tre dalle tradizioni popolari del Natale. Immediatamente sabato centrato il 52-66 su Firenze dalla ricetta della Vigilia "Bigoi in salsa". Ambi su ruota secca anche con i consigli delle due settimane precedenti con l'uscita del 20-38 martedì su Cagliari, la ruota del segno zodiacale del Capricorno, e il 23-64 lunedì proprio per la ruota Nazionale di un sistema. Sono stati inoltre azzeccati su tutte le ruote gli ambi: 22-37 martedì su Milano dall'aneddoto storico, il 16-64 giovedì su Roma dalla giocata popolare di Santa Lucia e l'1-90 lunedì su Firenze ancora dal "Bar a bagno". Usciti anche gli ambi 29-65 giovedì su Torino nuovamente dalla ricetta della "Faraona in salsa Pevarada" e il 38-65 martedì su Cagliari con il 23-38 su Napoli per l'amica Giusy di Venezia. Infine si chiude l'anno con l'uscita di un altro ambo dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2021 con l'uscita del 12-46 giovedì su Palermo. Da questa fortunata giocata, durante questi 12 mesi, sono stati centrati 21 tra ambi cui 4 per ruota secca.

Siamo a fine anno e Mario "barba" ha fatto un riepilogo dei numeri centrati con i suoi consigli in 12 mesi su questa pagina, grazie (come ripete sempre) alla sua amica "dea bendata", sono stati azzeccati una favolosa quaterna su ruota secca che paga 120mila volte la posta, 19 fantastici terni di cui 8 su ruota secca che pagano 4500 volte la posta, 607 ambi di cui 237 su ruota secca che pagano 250 volte la posta. Se poi si vince per tutte le ruote bisogna dividere la vincita per 10. Complimenti a tutti i vincitori e a Mario "barba" con la sua "Dea Fortuna".

"Indovinami, Indovino - tu che leggi nel destino: l'anno nuovo come sarà? Bello brutto o metà e metà? Trovo stampato sui miei libroni che avrà certo quattro stagioni dodici mesi, ciascuno al suo posto, un Carnevale e un Ferragosto e il giorno dopo il lunedì sarà sempre un martedì. Di più per ora scritto non trovo nel destino dell'anno nuovo: per il resto anche quest'anno sarà come gli uomini lo faranno!" Non ci sono parole più vere di queste di Gianni Rodari, l'unica speranza; Che sia migliore di quello che si sta concludendo. Mario tra gli ultimi aneddoti storici ha ritrovato che proprio il 29 dicembre ma del lontano 1720, si apriva in Piazza San Marco una "Bottega del Caffè" all'insegna di "Venezia Trionfante" presto però chiamato "Florian" dal nome del proprietario. Caffè che nel tempo ha visto e accolto i più illustri ospiti e letterati di tutto il mondo. "Simpatico Caffè pien de memorie, dove se unisse tute le Nazion" scriveva Attilio Scarfatti. Per questa storica data Mario ha smorfiato i terni 29-16-52 e 3-21-48 più 13-35-68 con ambo Venezia Firenze e Tutte. Con gli Auguri più cari di ogni bene a tutti gli affezionati lettori, per la fine di questo difficile anno, Mario "barba" ha smorfiato le giocate 15-22-48-70 e 17-44-50-83 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte più i terni 22-40-58 e 29-62-84 più 31-20-21 con ambo Venezia Roma e Tutte.

Mario "barba"

Il Sistema

Cadenza 3 e controfigura 8, le combinazioni per la ruota di Napoli

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la controfigura 8 (assente da 75 estrazioni) e la cadenza 3 (assente da 53 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
23	3	19	8	3	33	41	3	23	30	52	13	13	3
30	30	30	53	13	43	52	8	43	53	73	43	19	19
63	43	43	66	63	53	66	23	52	74	74	73	33	53
73	85	66	73	74	63	83	83	53	83	85	83	73	74

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
8	19	8	23	8	3	13	3	41	8	19	33
19	23	41	33	30	13	30	33	53	13	63	66
52	41	43	66	33	52	41	41	63	23	66	83
63	85	74	74	52	66	53	73	85	85	83	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 si fa desiderare, il jackpot schizza a 132,4 milioni di euro

Fine anno "magra" per chi puntava al colpo grosso. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto di martedì scorso. In compenso i nove giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 23.950 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale alla ragguardevole cifra di 132,4 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 28 dicembre: 13, 19, 47, 70, 77, 83. Numero Jolly 31, numero Superstar: 59.

I numeri

4 9 17 18 19 22 23 30 31 35 46 47 53 55 60 62 65 68 74 77 85 87 88

01				
47	60	35	22	9
74	62	46	23	17
77	65	53	30	18
85	68	55	31	19
87	87	87	87	87
88	88	88	88	88

02				
19	18	17	9	9
31	30	23	22	23
55	53	46	35	53
65	65	47	65	62
85	77	65	74	85
88	88	88	88	88

03				
17	18	19	18	9
22	31	30	22	30
55	35	46	46	47
62	47	62	60	55
77	62	74	85	60
88	88	88	88	88

04				
17	19	18	19	9
31	23	23	22	31
53	35	55	47	46
60	60	68	53	68
74	77	74	68	77
88	88	88	88	88

05				
17	17	9	19	18
30	22	23	30	31
35	53	55	35	46
68	65	65	47	65
85	85	77	65	74
88	87	87	87	87

06				
35	47	9	18	23
46	53	17	19	30
62	55	30	22	60
65	62	31	23	65
77	65	62	62	74
85	74	65	65	85

07				
17	9	22	22	23
18	19	31	30	31
35	46	47	46	35
55	53	60	55	53
60	60	65	65	65
65	65	77	68	68

08				
9	17	18	19	9
18	19	30	31	22
47	65	55	53	46
65	68	62	62	47
68	74	85	77	62
85	77	87	87	87

09				
17	17	23	22	9
23	19	31	30	18
35	47	46	35	60
62	60	55	53	62
74	62	60	60	74
87	85	62	62	77

10				
9	17	23	22	9
19	18	30	31	31
35	46	47	62	35
55	53	62	68	60
62	62	68	74	85
68	68	77	85	87

11				
19	18	17	53	35
22	23	30	55	46
55	47	46	60	47
60	53	60	68	60
74	60	77	77	68
87	87	87	85	74

12				
18	9	17	9	17
19	17	31	18	19
30	22	47	22	23
31	23	55	31	30
60	60	68	53	53
68	68	87	55	55

13				
22	18	9	30	9
23	19	17	31	30
35	46	46	35	53
47	47	55	55	68
55	55	74	74	74
85	77	85	77	87

14				
30	9	22	18	9
31	17	23	19	19
46	35	46	35	23
47	47	53	53	31
53	53	74	74	47
85	77	77	85	74

15				
17	19	17	9	18
18	23	19	18	22
22	46	22	23	35
30	68	31	30	68
47	85	35	35	77
74	87	46	46	87

16				
17	9	4	4	4
18	19	47	60	35
23	22	77	62	46
31	30	85	65	53
77	77	87	74	55
85	85	88	88	88

17				
4	4	4	4	4
22	9	19	18	17
23	17	31	30	23
30	18	55	53	46
31	19	65	65	47
88	88	87	85	65

18				
4	4	4	4	4
9	9	17	18	19
22	23	22	31	30
35	53	55	35	46
65	62	62	47	62
77	87	85	62	77

19				
4	4	4	4	4
18	9	17	19	18
22	30	31	23	23
46	47	53	35	55
60	55	60	60	74
87	60	77	85	77

20				
4	4	4	4	4
19	9	17	68	55
22	31	30	77	60
47	46	35	85	62
53	74	74	87	65
74	85	87	88	68

21			
4	4	4	4
35	22	9	17
46	23	17	18
47	30	18	19
53	31	19	68
68	68	68	74

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero tornato bambino e aspettavo la befana

Caro Mario,
ho sognato che erio tornato bambino e che era arrivato il 6 gennaio, il giorno della befana. Nel sogno i miei genitori erano giovani e mio padre aveva versato del latte su un bicchiere dicendomi che nella notte la befana sarebbe entrata e avrebbe bevuto il latte lasciandomi dei doni. Mia madre invece stava preparando il pranzo e in casa c'era una atmosfera magica. Mi sono svegliato con le lacrime agli occhi perchè sembrava davvero tutto vero. Che numeri mi consigli di giocare?

Lino G. (Adria)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-34-62-75 con ambo e terno per le ruote di Palermo. Milano e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Giorgia T. di Mestre che ha sognato la nonna: 12-15-43-87 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Un "museto incartà" per celebrare San Silvestro

La notte di Capodanno è tradizione mangiare lenticchie, cotechino o zampone. Immancabilmente c'è sempre una bella parte che avanza e che va riciclata nei giorni seguenti. A casa mia se avanza cotechino si prepara il "Museto incartà". Dopo aver tolta la pelle al cotechino si distende della pasta di pane alta un dito, preparata in casa o acquistata dal fornaio come per fare la pizza, della misura da poter arrotolare il salume. Si distende sopra la pasta un leggero trito finissimo di rosmarino, si appoggia il cotechino, si arrotola e si chiudono bene i bordi. Si pennella di olio evo, si fanno dei taglietti di sbieco e si mette in forno caldo a 200 gradi finchè il pane sarà cotto e dorato. Si taglia a fette e si serve con salsa di senape. 6-24-42-60 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

L'ANNUNCIO

Tortu: «Sono positivo al Covid, ma sto bene e mi alleno a casa»

«Ciao ragazzi, per precauzione ieri mi sono sottoposto al test Covid e oggi mi è arrivato l'esito della positività». Il campione olimpico della 4x100 Filippo Tortu annuncia su Instagram la sua positività al Covid. «Anche se dovrò stare in quarantena, fortunatamente sono asintomatico e sto bene. Mi alleno a casa».

BOMBER SUL MERCATO Gianluca Scamacca, il ventiduenne attaccante del Sassuolo è un obiettivo di Juve e Inter. A destra Andrea Belotti, piace al Toronto

JUVE-INTER, DUELLO PER SCAMACCA IL MILAN VUOLE INVESTIRE IN BOTMAN

▶I bianconeri interessati al giocatore già nella sessione di gennaio per risolvere i problemi offensivi di Allegri

▶I nerazzurri per il trasferimento in estate rilanciano con 45 milioni compreso Pinamonti

MERCATO

MILANO Rientrato il problema dell'indice di liquidità per due (Genoa e Sassuolo, in quest'ultimo caso con la cessione di Boga) dei sei club impossibilitati a fare mercato se prima non cedono o se non interviene direttamente la proprietà (come nel caso dei liguri), le trattative entrano nel vivo.

L'inizio della finestra invernale è fissato al 3 gennaio, ma i discorsi vanno avanti da tempo, come nel caso di Gianluca Scamacca obiettivo della Juve per rivitalizzare subito un attacco che segna col contagocce. Il problema è che il Sassuolo è una bottega cara (ne sanno qualcosa Inter e Roma che vorrebbero Frattesi) e quindi per la giovane punta (22 anni) non si fanno sconti: servono almeno 40 milioni di euro, poi si può discutere sulle modalità di pagamento. Anche perché nella trattativa si sta inserendo l'Inter: una mossa non solo di disturbo verso i bianconeri. I nerazzurri avrebbero già fatto sapere al Sassuolo di essere pronti a mettere sul piatto 45 milioni per avere il centravanti in estate, soluzione gradita agli emiliani che non intendono snaturare il reparto offensivo a stagione in corso. Marotta sarebbe pronto a girare al Sassuolo il cartellino di Pinamonti, ora all'Empoli, valutato 20 milioni. Una contropartita che andrebbe bene agli emiliani. La Juve invece è arrivata ad offrire per Scamacca 35 milioni con la formula adottata per Locatelli: cioè un pagamento dilazionato, in modo da poter aggirare le attuali secche di bilancio. Inoltre Cherubini vorrebbe inserire come contropartita un giocatore dell'Under 23. Ma la mossa interista a questo punto complica i piani.

IL TOTTENHAN NON MOLLA LA PRESA SU KULUSEVSKI, LA ROMA PENSA A UNO SCAMBIO TRA VILLAR E VECINO

La Juventus lavora intanto alle cessioni, quella di Ramsey in primis, anche se per ora per il gallese non ci sono proposte concrete, visto che quello di Everton ed Arsenal è stato solo un vago interessamento. Molto più realistica è l'ipotesi che possa andarsene Kulusevski perché il Tottenham non molla la presa e per i bianconeri cedere lo svedese significherebbe finanziare questo mercato invernale.

TORONTO: ANCHE BELOTTI

Sfuma intanto l'interesse per Lacazette. Inter e Roma stanno discutendo dell'eventuale scambio Vecino-Villar (lo spagnolo non dispiace a Inzaghi), mentre per Mairland Niles c'è l'accordo con il giocatore ma non ancora con l'Arsenal. Per il centrocampo l'obiettivo principale è Kamara del Marsiglia.

A Toronto danno per certo l'arrivo di Insigne a giugno (57 milioni in 5 anni più i bonus con i quali il fantasista potrebbe arrivare a 16 milioni a stagione contro i 3,5 offerti da De Laurentiis) ma per esaltare la foltissima colonia italiana della città canadese la società sta pensando anche a Criscito e Belotti, ai quali sono state fatte offerte. I diretti interessati stanno riflettendo.

In casa Milan si lavora per un difensore, e Botman, gigante olandese del Lilla, sembra l'uomo giusto, mentre a fine stagione è sempre più probabile l'addio di Kessié, che avrebbe ricevuto una proposta molto interessante dal Liverpool.

Intanto il Borussia Dortmund avrebbe dato l'ultimatum a Haaland, chiedendo al norvegese di far sapere entro febbraio se intende rimanere un altro anno in giallonero.

Salernitana, offerta subito oppure addio alla Serie A

IL CASO

Domani a mezzanotte scade la dead line per la cessione della Salernitana e sinora si registrano manifestazioni d'interesse al ribasso. Solo una vera offerta d'acquisto sul gong - in grado di rispondere ai severi criteri decisi dai trust - porterebbe a una proroga di 45 giorni per concludere poi tutte le questioni burocratiche necessarie al passaggio della proprietà Mezzaroma-Lotito. C'è una città intera che attende i botti di fine anno. Già disinnescati il gruppo Implenia e, molto probabilmente, la cordata lussemburghese capeggiata da Francesco Di Silvio. Sarebbe ben visto dalla Figc il gruppo di imprenditori campani sollecitati da Domenico Cerruti, tra cui figurerebbe anche Francesco Agnello, napoletano di Torre Annunziata che opera nel settore della distribuzione delle acque minerali in tutto il territorio. Gli interessati vorrebbero tuttavia aver chiaro il bilancio del club campano, non ancora approvato. Se nessuno dovesse farsi sotto sino all'ultimo, in extrema ratio il notaio Orlando e l'avvocato Tedesco, due professionisti salernitani, avrebbero manifestato l'intenzione di depositare un'offerta simbolica (da 1 milione) per tentare di salvare almeno il titolo sportivo, traghettarlo, e rivendere poi il club allo stesso prezzo a qualcuno in grado di sostenerlo a livello economico. Altrimenti la Salernitana sarà costretta a ripartire dalla Serie C e verrà cancellata dalla A nel girone di ritorno. Se riuscirà invece a salvarsi, potrebbe comunque non ricominciare il campionato nel nuovo anno, dopo non essere scesa in campo nell'ultima giornata a Udine - presentato il ricorso dopo il blocco Asl – nel 2021. I casi Covid sono saliti a sei nel gruppo. Record.

Al.Ab.

SuperG, a Bormio domina Kilde Gli azzurri stavolta restano a secco

▶Lo slalom di Lienz vinto dalla Vlhova Brignone lontana

SCI

Dopo lo strepitoso trionfo di Dominik Paris in discesa non c'è invece stata gloria per l'Italia nel primo dei due superG di Bormio. Il miglior azzurro è stato infatti il piemontese Mattia Casse ma solo con un 10° tempo per lui certamente dignitoso. Paris (24°)ha invece confermato di non essere ancora al top in questa disciplina in cui nel 2019 era pur diventato campione dl mondo. La vittoria è andata al norvegese Aleksander Kilde - 29 anni, decimo successo in carriera, quarto stagionale e terzo consecutivo in questa disciplina - che ha dominato portandosi anche da solo in testa alla classifica di disciplina. Eppure Kilde era arrivato a Bormio con il batticuore. La sua fidanzata Mikaeala Shiffrin, con la quale aveva passato il Natale, era infatti risultata positiva al covid con conseguente quarantena. Per il norvegese invece tamponi ok. Dietro di lui l'austriaco Raphael Haaser, terzo il campione del mondo in carica, Vincent Kriechmayr.

A Lienz, invece, la slovacca Petra Vlhova ha vinto anche l'ultimo slalom speciale del 2021. Unica azzurra in classifica è Federica Brignone, sedicesima.

FELICITÀ
Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi festeggiano l'oro ai Giochi di Tokyo

ITALIA BOOM

Un 2021 d'oro per lo sport azzurro: dal trionfo europeo della Nazionale di calcio alle imprese di Jacobs a Tokyo Senza dimenticare la finale di Berrettini a Wimbledon

L'anno dell'Italia non è uno slogan né un'invenzione giornalistica che ha costretto perfino le più autorevoli testate, ciascuna nel suo ramo, come "The Economist" o "L'Equipe", a dedicare pagine e paginate al miracolo che tale non è stato ma è stato frutto d'impegno, lavoro e passione dei nostri campioni e dintorni (s'intende tecnici, società e organizzazioni d'ogni livello fino a cima Coni) di questo strampalato 2021 che sta per finire e non vorremmo finisse mai finché va avanti così, pure scivolando sugli sci. Abbiamo (orgoglio di usare il noi, "noi italiani") vinto di tutto: dalla musica rock dei Maneskin alla pasticceria ai mondiali di Lione. Perfino un Nobel per la fisica (Giorgio Parisi) per mescolare il sacro ed il profano. Ma è lo sport quello dove, più che altrove, l'anno del bufalo secondo lo zodiaco cinese è stato l'anno dell'azzurro, che non è solo il colore di una maglia: è un "sentiment". E non è stato solo "un pomeriggio così azzurro e lungo" per scriverla con Paolo Conte e cantarla con Adriano Celentano, è stata una annata intera.

I VOLTI

Si citerà, un domani, fra i migliori anni della nostra vita sportiva, il migliore forse, che neppure ai tempi di Coppi e Bartali, di Mennea e Simeoni, di Rivera e Mazzola (di padre in figlio), di Carnera e Benvenuti, della Ferrari rossa e di Meazza, di Tomba e di Thoeni, per non ricordar che alcuni miti, ce ne furono di così. Di Valentino Rossi e di Federica Pellegrini, per non ricordarne che altri due meno vintage, i quali hanno appena messo la moto in garage e i costumi in naftalina, annunciando il ritiro, perché tutti puoi battere ma il tempo no, e la fine di un'epoca che è durata, sportivamente, l'equivalente di un'èra geologica. Era l'anno degli abbracci proibiti, eppure ce ne sono stati due su tutti, indimenticabili: quello tra Roberto Mancini e Gianluca Vialli e quello, vestito del tricolore, fra Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi. Eravamo nel pallone la prima volta, eravamo in Paradiso la seconda. Momenti di gloria e di storia, ma non una storia strappa like da Instagram o un flash di un attimo da Tik Tok (che pure erano quelle cose lì, si direbbe virali se questo aggettivo non fosse una parolaccia ai tempi del Covid 19). Una Storia con la maiuscola, la Storia dello sport e di un Belpaese della cui voglia di esistere lo sport ha rappresentato il miglior volto e la miglior metafora. La Next Generation è, fortunatamente, già qui. Vincere gli Europei di calcio c'era successo una volta soltanto, e poi farlo in casa degli inventori del pallone...

Ma vincere addirittura alle Olimpiadi la gara delle gare, i 100 metri dell'atletica, leggera nel nome e pesantissima nel prestigio di un movimento, questo non era successo proprio mai. Il salto in alto quello sì, con una ragazza di nome Sara. Gli inglesi ci sono rimasti male, e se ne faranno una ragione: hanno lanciato i soliti sospetti sul lombardo nato per amore in Texas, e mal ne incolse loro: avevano il dopato in casa, la provetta nell'armadietto. La vittoria di Jacobs è stata la più strepitosa ed emozionante di tutte, quei minuti d'attesa di Tamberi sull'ideale filo di lana dello stadio di Tokyo olimpica con un anno di ritardo che ha scombussolato i piani di taluni ed aggiustato quelli di altri, ad aspettare l'amico sprinter i più commoventi. I più tecnicamente soddisfacenti sono stati gli attimi della staffetta veloce, la rincorsa all'esterno di Filippo Tortu (Mennea e Wells, ricorderete a Mosca...), il "fare squadra" che è diventato il segreto degli sport anche se teoricamente individuali, e che è il segreto dei successi in vari altri ,campi sportivi e no. L'Italia sa farlo, quando vuole farlo. Pensate a Filippo Ganna e gli altri ciclisti, Alessandro Miressi e gli altri nuotatori, Gigio Donnarumma e i suoi compagni, il gigantesco Alessandro Michieletto, la prodigiosa Paola Egonu e i loro compagni di gioco, il gioco della pallavolo. O quella splendida masnada di campioni che ci hanno proposto i Giochi Paralimpici dei ragazzi e delle ragazze-coraggio alla cui inclusione dovremmo tutti pensare almeno quanto ci pensano loro. E' un'Italia fresca e nuova, giovane e felicemente multietnica quella che ci hanno proposto e raccontato i successi dello sport 2021, l'Italia di ogni giorno. Lo sport ha questo di bello: che propone i temi quotidiani che la società civile deve affrontare e li risolve, magari con le vittorie, comunque con i risultati. Come quello di Matteo Berrettini, il primo e finora unico italiano finalista nella storia di Wimbledon dove tutto è bianco ma che squarcio d'azzurro fu Matteo! E, per restare nei santuari da pellegrinaggio, e nell'impresa da non dimenticare Sonny Colbrelli e Roubaix, l'"inferno del Nord" che si fece Paradiso. Il 2021 sta versando le sue ultime gocce, e sono bollicine di un'ottima annata. E al cancelletto di partenza sono già Sofia Goggia, Dominik Paris e gli altri azzurri dello sport ghiacciato, ma caldissimo. Sulle montagne di Pechino, baite alla Grande Muraglia.

Piero Mei

PROTAGONISTI
In alto il trionfo dell'Italia agli Europei A sinistra il campione di motociclismo Valentino Rossi A destra la fuoriclasse del nuoto Federica Pellegrini Valentino e Fede si sono ritirati durante il 2021

LE RAGAZZE DEL VOLLEY HANNO SORPRESO TUTTI COLBRELLI SI È IMPOSTO NELLA PARIGI-ROUBAIX E LA STAGIONE AL TOP CONTINUA CON LO SCI

PER MATTEO LA FINALE AL TORNEO DI WIMBLEDON

Matteo Berrettini, classe '96, romano, ha raggiunto la finale a Wimbledon a luglio: ko contro Djokovic

VALENTINO ROSSI E FEDERICA PELLEGRINI HANNO SALUTATO LE MOTO E IL NUOTO DOPO OLTRE 15 ANNI DI GIOIE E MAGIE

METEO

Anticiclone con nebbie in pianura al Nord e interne del Centro, sole altrove

DOMANI

VENETO
Foschie e nebbie diffuse sulle zone di pianura con clima freddo e umido. Soleggiato con clima diurno primaverile su Dolomiti, Prealpi e pedemontane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabilità atmosferica con cieli sereni o poco nuvolosi ovunque. Temperature in ulteriore aumento con clima primaverile nelle ore diurne.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabilità atmosferica con cieli sereni o poco nuvolosi su tutti i settori, possibili foschie su basso udinese. Clima diurno primaverile in montagna.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	10	Ancona	6	11
Bolzano	2	14	Bari	11	19
Gorizia	5	12	Bologna	5	9
Padova	2	9	Cagliari	9	19
Pordenone	0	11	Firenze	6	17
Rovigo	3	5	Genova	11	17
Trento	1	13	Milano	4	10
Treviso	-1	10	Napoli	12	19
Trieste	7	11	Palermo	11	18
Udine	4	12	Perugia	10	16
Venezia	2	8	Reggio Calabria	12	17
Verona	0	8	Roma Fiumicino	6	16
Vicenza	0	11	Torino	5	14

Programmi TV

Rai 1

- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.10 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 10.30 **Dreams Road Story** Doc.
- 11.10 **Dreams Road** Documentario
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno Collection** Rubrica
- 16.20 **TecheTecheTè** Varietà
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **Il meglio di La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **I fratelli De Filippo** Film Biografico. Di Sergio Rubini. Con Mario Autore, Domenico Pinelli, Anna Ferraioli Ravel
- 24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.05 **Overland 22** Documentario

Rai 2

- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Le scarpe magiche di Natale** Film Commedia
- 15.30 **Il mio principe di Natale** Fiction
- 17.00 **Good Witch** Serie Tv
- 17.45 **LOL ;-)** Varietà
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **9-1-1** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Show Dogs - Entriamo in scena** Film Avventura. Di Raja Gosnell. Con Will Arnett, Ludacris, Natasha Lyonne
- 23.00 **Speciale "Un Anno di Sport"** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
- 0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.00 **Elisir** Attualità
- 10.15 **Gesù di Nazareth** Film Storico
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **Geo** Documentario
- 13.15 **Le Storie di Passato e presente - Ritratti di presidenti USA** Documentario
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
- 15.25 **L'Odissea** Film
- 17.30 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.35 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Generazione Bellezza** Doc.
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Rigoletto al Circo Massimo** Teatro
- 23.20 **TG Regione** Informazione

Rai 4

- 6.10 **Private Eyes** Serie Tv
- 7.35 **Medium** Serie Tv
- 8.20 **Madam Secretary** Serie Tv
- 9.50 **Seal Team** Serie Tv
- 11.20 **Rookie Blue** Serie Tv
- 12.50 **Medium** Serie Tv
- 14.25 **L'ultima legione** Film Avventura
- 16.10 **Batman** Serie Tv
- 17.00 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
- 17.45 **Rookie Blue** Serie Tv
- 19.15 **Seal Team** Serie Tv
- 20.55 **Just for Laughs** Reality
- 21.20 **Hellboy** Film Fantasy. Di Guillermo del Toro. Con Ron Perlman, Selma Blair, Jeffrey Tambor
- 23.30 **Unbreakable - Il predestinato** Film Thriller
- 1.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.30 **Batman** Serie Tv
- 2.15 **Charlie's Angels** Serie Tv
- 3.50 **Private Eyes** Serie Tv
- 4.30 **The dark side** Documentario
- 5.50 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

- 12.45 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
- 13.40 **Racconti di luce** Doc.
- 14.10 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 16.05 **Non è vero... ma ci credo** Film
- 17.55 **Mozart - Handel - Bach** Musicale
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
- 19.30 **Madre** Documentario
- 20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
- 21.15 **Il Sogno del Podio - Donatella Flick Conducting Competition con LSO** Musicale
- 22.15 **Il Sogno del Podio - Donatella Flick Conducting Competition con LSO** Musicale
- 23.15 **Prima Della Prima** Documentario
- 23.45 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Documentario
- 0.45 **Barry White - Let The Music Play** Documentario

Rete 4

- 6.10 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Controcorrente** Attualità
- 7.45 **CHIPs** Serie Tv
- 8.50 **Poirot** Serie Tv
- 10.00 **Fermati, o mamma spara** Film Commedia
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo Sportello Di Forum Il Meglio** Società
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.15 **Il cucciolo** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale**
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Domani è un altro giorno** Film Commedia. Di Simone Spada. Con Valerio Mastandrea, Marco Giallini
- 23.40 **Cosa fai a Capodanno?** Film Commedia
- 1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **La Stella del Natale** Film Commedia
- 16.35 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 16.45 **Love is in the air** Telenovela
- 17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **Caduta libera - Campionissimi** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 0.45 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.20 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

- 6.30 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
- 8.15 **Un poliziotto a quattro zampe 3** Film Commedia
- 10.10 **Un poliziotto e mezzo - Nuova recluta** Film Commedia
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Serie Tv
- 14.30 **Il mio amico Nanuk** Film Avventura
- 16.20 **La volpe e la bambina** Film Avventura
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Will Hunting - Genio ribelle** Film Drammatico. Di Gus Van Sant. Con Robin Williams, Matt Damon
- 23.55 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione

Iris

- 7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 7.45 **Ciaknews** Attualità
- 7.50 **Renegade** Serie Tv
- 8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.25 **Il Corsaro nero** Film Avventura
- 11.55 **Il colore viola** Film Drammatico
- 14.40 **Fino a prova contraria** Film Thriller
- 16.45 **State of Play** Film Thriller
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura. Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Will Patton, Olivia Williams
- 0.50 **Fino a prova contraria** Film Thriller
- 2.50 **Ciaknews** Attualità
- 2.55 **State of Play** Film Thriller
- 5.00 **Mio Mao: Fatiche ed avventure di alcuni giovani occidentali per introdurre il vizio in Cina** Film Avventura

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.00 **Buying & Selling** Reality
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Machete Kills** Film Azione. Di Robert Rodriguez. Con Danny Trejo, Michelle Rodriguez, Amber Heard
- 23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show
- 0.15 **Love Jessica** Documentario

Rai Scuola

- 9.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 10.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 11.00 **Laboratorio Scuola**
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 17.00 **La Scuola in tv** Rubrica
- 17.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 18.00 **La scuola in TV 2021**
- 18.30 **Figures of Speech**
- 18.45 **3Ways2** Rubrica
- 19.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX

- 6.55 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 7.50 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.30 **Sopravvivenza estrema** Avventura
- 12.15 **Nudi e crudi** Reality
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 19.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.20 **La febbre dell'oro** Doc.
- 23.10 **La febbre dell'oro** Doc.
- 0.05 **Cose di questo mondo** Doc.

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Doc** Documentario
- 18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Speciale Piazza Pulita** Attualità
- 23.10 **La7 Doc** Documentario
- 0.10 **Il dottor Stranamore** Film Commedia

TV 8

- 12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Natale sotto la neve** Film Commedia
- 15.45 **Una sorpresa sotto l'albero** Film Commedia
- 17.30 **Una bugia per amore** Film Commedia
- 19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
- 20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Spider-Man: Un nuovo universo** Film Animazione
- 23.30 **Hotel Transylvania** Film Animazione

NOVE

- 6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.40 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
- 13.40 **Donne mortali** Doc.
- 15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
- 17.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
- 19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.35 **Whitney Houston - Stella senza cielo** Documentario
- 23.50 **Uno sguardo dal cielo** Film Commedia

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **Uomini d'argento** Film Commedia
- 23.25 **Blood Money** Film Azione

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

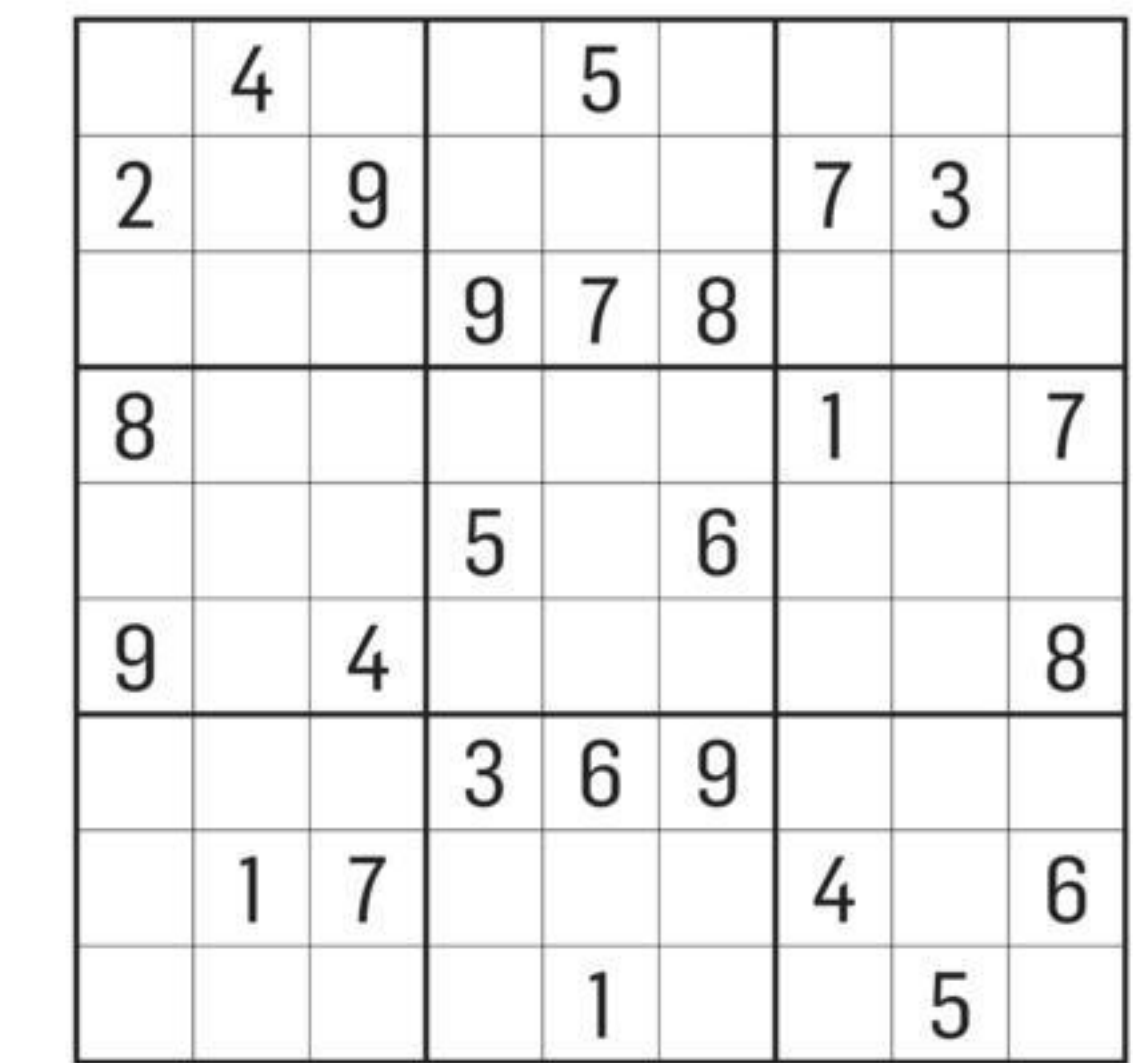
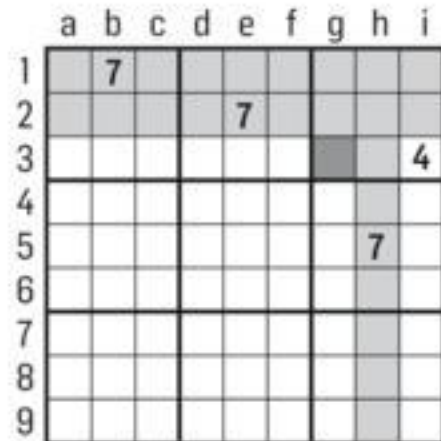
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Economy FVG** Rubrica
- 22.00 **Donne allo specchio** Rubrica
- 22.15 **Cocco di mamma** Rubrica
- 22.45 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.30 **Si Live sport** Sport
- 15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 17.30 **Fair Play** Talk show
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Oww Udine Vs Torino - Campionato Serie A2 maschile** Basket
- 21.00 **Almanacco 2021** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
▸ Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

ESEMPIO
▸ Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
▸ Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

■	■	8	24	■	17	11	■	■
■	4 \ 6			3			20	■
6				4 \ 19				4
25						21 \ 11		
■	16	16 \ 3			16 \ 18			
18				12 \ 9			15	16
14			11 \ 31					
■	22				23			
■	■	4			3			■

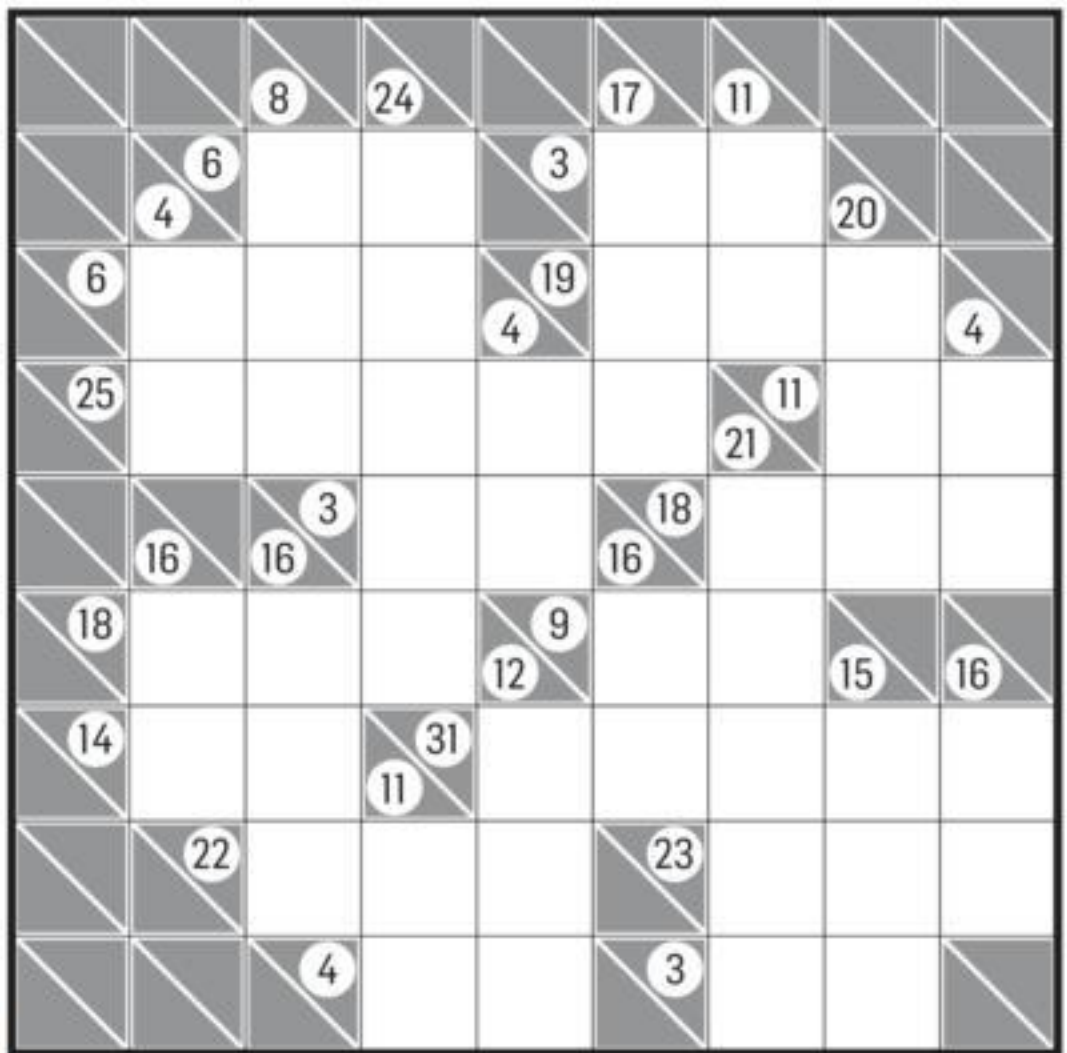



TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

	4	11	
3	1	2	14
20	3	8	9
	6	1	5

ESEMPIO
▸ Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

3	4	5	1	7	2	9	6	8
9	7	6	5	4	8	2	1	3
1	8	2	6	9	3	7	5	4
2	9	1	8	5	6	4	3	7
6	5	7	9	3	4	8	2	1
8	3	4	7	2	1	5	9	6
7	6	8	2	1	9	3	4	5
4	1	9	3	8	5	6	7	2
5	2	3	4	6	7	1	8	9

KAKURO

■	■	8	9	6	■	9	3
■	8	9	6	1	■	3	1
2	1	3	■	8	9	4	2
1	3	■	8	9	7	■	■
■	■	1	5	3	■	1	2
4	2	3	9	■	1	3	9
1	3	■	1	5	3	2	■
2	6	■	7	4	2	■	■

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	6	86	59	71	37	59	78	52
Cagliari	71	94	28	65	39	65	31	60
Firenze	67	90	9	78	15	65	56	54
Genova	25	70	8	64	38	53	75	51
Milano	82	86	19	56	9	53	80	48
Napoli	8	107	11	84	75	75	46	74
Palermo	89	85	67	77	6	64	9	55
Roma	53	83	14	79	85	71	46	62
Torino	70	118	90	89	80	89	14	79
Venezia	13	84	87	76	50	73	44	65
Nazionale	14	71	12	67	18	52	80	51

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«MI FA PIACERE CHE IL MIO PAESE VENGA PORTATO AD ESEMPIO NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA. CREDO PERÒ CHE QUESTI GIUDIZI PIÙ CHE ALLA SITUAZIONE REALE DELL'ITALIA SIANO RIFERITI ALL'AFFIDABILITÀ E ALL'AUTOREVOLEZZA DI SERGIO MATTARELLA E MARIO DRAGHI».

Rosy Bondi *ex ministro della Salute*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Draghi sarebbe un ottimo Presidente, ma non dimentichiamo che l'Italia non è una Repubblica semi-presidenziale

Roberto Papetti

Caro direttore, a mio modesto parere Mario Draghi non puo' essere relegato a Quirinale a fare inaugurazioni, ma deve rimanere a palazzo Chigi fino a fine legislatura. E' l'unico che puo' tenere unita questa maggioranza e portare a termine il Pnrr nella fase più critica per il suo svolgimento. Al Quirinale vedrei volentieri l'elezione della prima donna a capo della Repubblica. Draghi finito il suo mandato sarebbe pronto per Bruxelles: con il suo prestigio e la sua autorevolezza potrebbe a guidare la Ue e completarne l'evoluzione.

Pietro Ronzat
Spilimbergo

Caro lettore,
come ho già avuto modo di scrivere, credo che innanzitutto occorrerebbe conoscere quali siano le intenzioni di Mario Draghi. Non ho dubbi sul fatto che il premier sarebbe un ottimo e autorevole presidente della Repubblica, ma non si può certo obbligarlo a fare una scelta di cui non è personalmente convinto. Peraltro se Draghi decidesse di salire sul Colle più alto si aprirebbe un problema politico di non poco conto, perché non sarebbe per niente facile trovare per Palazzo Chigi un sostituto alla sua altezza, capace cioè di guidare un governo dalla maggioranza così ampia e composita in una fase delicata e complessa come quella che stiamo vivendo. Qualcuno obbietta però che questo sia in realtà un falso problema perché il premier si trasferirebbe da Palazzo Chigi al Quirinale, ma potrebbe continuare ad esercitare un ruolo guida nelle scelte politiche del Paese, indirizzando l'azione del governo in virtù del suo prestigio e anche attraverso la nomina a premier di una persona di sua stretta fiducia. Non dico che questa soluzione sia impossibile né che sarebbe sbagliata o negativa per il nostro Paese. Il problema è un altro: questo non è il ruolo che la Costituzione italiana assegna al Presidente della Repubblica, il cui ruolo è assai più di garanzia che di governo. Anche per questa ragione non è eletto direttamente dal popolo. Se vogliamo cambiare funzione e ruolo dell'inquilino del Quirinale e introdurre un sistema alla francese, presidenziale o semi presidenziale, facciamolo. Ma non in modo strisciante e ambiguo, forzando le regole. Bensì cambiando la Costituzione in senso presidenziale. Tra l'altro il nostro Osservatorio, pubblicato nei giorni scorsi dice che, almeno a Nordest, la maggioranza degli elettori sarebbe d'accordo.

Mascherine

Chi (non) ci protegge dai fumatori

Mentre sto chiudendo l'anno standomene tranquillamente-responsabilmente in coda per la terza dose di vaccino con lo stesso identico spirito con cui evito di delinquere-rubare e guadagno lavorando, accettando le tasse ed evitando di farmi giustizia da me (e via dicendo, conformandomi a tutto il resto di 'restrizioni' comportato da una normazione mirata ad una convivenza collettiva civile), oltre a non comprendere che la politica per mero mercato elettorale non provvede con le opportune restrizioni con i no-vax come si fa da illo tempore con i fuorilegge coi quali c'è bisogno della legge quando non basta la buona educazione (in senso ampio) per ottenere rispetto e di non essere presi a bastonate dal primo che gli gira come se fossimo ancora ai tempi del più forte-cafone e vigesse non la Costituzione ma la legge di Darwin; resto altresì basito di vedere anche in questi giorni di nuove restrizioni la deroga di cui continuano a godere i fumatori maleducati, lasciati liberi di sfiorarci per strada con la mascherina abbassata mentre invece per fumare dovrebbero (anche senza un Dpcm ad hoc) mettersi da parte e non sotto al naso di chi sta indossando la mascherina non certo per sfizio-divertimento o pronità-supinità. E 'last but not least', non ho ancora ben compreso se sia di competenza del ministero della transizione-sostenibilità ecologica, il gravemente inquinante malcostume di chi getta cicca-mozzicone per terra, in acqua e dove gli pare come se niente fosse, tranquillamente anche sotto gli occhi di chi per mestiere indossa una divisa che ha come mission anche di sanzionarli a termini di legge (300 euro). Sinceramente non mi importa proprio se i no-vax rifiutando la 'dittatura sanitaria' reputano che i fumatori siano liberi di infliggergli fumo passivo, io viceversa dalla politica che voto esigo rispetto anche da chi se ne fotte se gli ospedali si saturano di pazienti covid, compromettendo il diritto di cura di tutti per qualsiasi altra patologia. La democrazia ha regole piuttosto chiare, e smettendo di funzionare per chi non sta alle sue regole di civiltà condivisa (togliendoci anche il divertimento ludico), poi ovviamente costringe la magistratura a supplire alla politica.

Fabio Morandin
Venezia

Quirinale / 1

Berlusconi come un nuovo Cossiga

In questi giorni di festa il pensiero va alla ricerca delle possibilità di agire in base alle misure anti-Covid 19 e sue varianti, alle bollette energetiche, ai posti di lavoro e all'elezione del Presidente della Repubblica. Proprio sul toto nomi per il Quirinale tutte persone eleggibili, ma con i vari veti di parte, dove c'è la ricerca del cavillo per fare lo sgambetto, un nome significativo è Silvio Berlusconi che, per esperienze passate, potrebbe dare una svolta di tipo Cossiga alla Magistratura, della quale tanti dicono che deve essere riformata. Purtroppo tante buone intenzioni di riforma piena di ostacoli e balzelli, riconosciuti da ben noti giuristi.

Celeste Balcon
Belluno

Quirinale / 2

Cosa rischiano i partiti

Ufficialmente, i partiti sostengono la candidatura di Draghi al Quirinale, ma allo stesso tempo i gruppi parlamentari temono che la legislatura finisca in anticipo riportando il Paese alle urne, oppure che il sostituto di Draghi non sia all'altezza del predecessore, pena la rottura dell'anomala maggioranza che sostiene il governo. Il Centrodestra, con qualche distinguo, ha deciso di puntare sul nome di Berlusconi. Il Centrosinistra, che lo ritiene un candidato divisivo e non ha ancora proposto un nome alternativo, ha deciso di ricorrere eventualmente al veto. Ma è un percorso ad ostacoli, insidiato dai franchi tiratori: Italia Viva potrebbe nuovamente votare compatta con il Centrodestra, mentre i parlamentari più moderati del Pd (provenienti dall'area dell'ex Margherita) e i 5 stelle più ostili all'alleanza con il Pd potrebbero far convergere i propri voti su Berlusconi. Per uscire da questa situazione di stallo, le forze politiche mettono sul piatto l'ipotesi di mantenere a Palazzo Chigi un premier tecnico e di chiedere a Mattarella una proroga del suo settennato, sull'esempio dell'ex presidente Napolitano; correva l'anno 2013, e il governo era guidato anche allora da un tecnico, il professor Monti. Se questa operazione andrà in porto, l'intera classe politica avrà certificato ancora una volta il suo completo fallimento.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (Padova)

Quirinale / 3

Il Cavaliere? Ha già dato

Silvio Berlusconi eletto a Presidente della Repubblica? Per favore, senatori, deputati, grandi elettori: riflettete È un uomo che sicuramente ha dei meriti perché è stato un abile imprenditore (anche in campo sportivo con il suo Milan di cui sono tifosa da sempre) e ha dato lavoro a tante persone, ma se è per questo anche altri hanno saputo fare altrettanto - i Ferrero, Del Vecchio solo per fare due nomi. È vero che alcuni processi sono sembrati intempestivi - a questo mondo ci sono troppe persone invidiose e gelose - ma certamente non tutti, in qualche grana Berlusconi sembra essersi cacciato proprio incautamente forse pensando di essere intoccabile. E quando è stato capo del governo sono state varate leggi 'ad personam' come se il paese fosse stato un'azienda personale, mentre l'Italia è una 'res publica'. Quanto all'uomo poi, ha spesso esagerato con dichiarazioni a volte di pessimo gusto anche in contesti internazionali, inoltre ormai ha un'età per la quale conviene un 'buen retiro': in fin dei conti, anche Angela Merkel si è fatta da parte! Berlusconi ha avuto già tanto dal destino: è stato uomo di successo, ha avuto una vita brillante, è stato a suo modo generoso: queste sono già grandi soddisfazioni che sicuramente sente dentro di sé, che si accontenti! Chiedo l'elezione a Presidente della Repubblica di una persona integerrima, né di destra né di sinistra, assolutamente 'super partes', possibilmente donna!

Gabriella Piovan
Conegliano

Il nuovo anno

Dedicato a chi ha disturbi psichici

Ho pensato, solo con riferimento al nostro Paese, a chi potremmo dedicare il 2022 che sta per giungere? Personalmente vorrei dedicarlo a quanti/te, a vario titolo ed intensità, soffrono di malattie mentali. Sono creature che molto patiscono e su cui permangono stigma e "disattenzioni" ancora troppo evidenti, nonostante i progressi conseguiti. I dati parlano di milioni di persone che in Italia soffrono di questi disturbi, ivi compresi quelli più lievi. Tre milioni, in particolare, hanno sintomi depressivi che, secondo gli esperti, sono quintuplicati col Covid. L'incidenza dei problemi psichiatrici – dicono – è passata dal 6% al 32% ed il Covid, appunto, ha fatto aumentare del 30% i casi in carico ai Dipartimenti di salute mentale. Le famiglie di queste persone sofferenti portano quasi sempre sulle spalle il peso maggiore, tanto che, in alcuni casi, proprio non ce la fanno. Certo, una dedica di un cittadino qualsiasi come la mia, conta davvero poco. Cerchiamo però assieme, ciascuno per la propria parte, di fare di più, con sensibilità, giusta interlocuzione ed equilibrio.

Renato Omacini
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/12/2021 è stata di **48.941**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Ho il cancro, peso 37 kg e l'oncologa da un anno è sparita»

La denuncia di una 50enne veneziana, da 24 mesi chiusa a casa: «Esiste solo il Covid, le altre malattie sono trascurate, la specialista non mi risponde, nessuno verifica come sto»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Dottoressa si rifiuta di curare i pazienti non vaccinati

Se decide così deve anche cambiare mestiere, il giuramento di Ippocrate non lo prevede. Io sono vaccinato e un Sì-vax ma queste cose, dette da un medico, non le ammetto (narcitas1)

Giovedì 30 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

L'intervento

Il grave errore di tagliare i contributi alla Fenice

Cristiano Chiarot*

segue dalla prima pagina

Con i precedenti Presidenti, Segre e Brunello, fortemente interessati allo sviluppo del territorio, erano stati organizzati vari e variegati cicli di iniziative (concerti sinfonici, corali, da camera, conferenze, proiezioni di opere) in tutti i comuni della città metropolitana, cooperando con sindaci, Fondazioni del territorio, con l'obiettivo di coinvolgere il più ampio numero di cittadini alla programmazione del Teatro. Facendo conoscere la musica e portando poi a Teatro tante persone che fino ad allora ne erano rimaste escluse.

I progetti, prima della loro attuazione venivano discussi con il Consiglio della Fondazione stessa. Questa iniziativa è stata oggetto di studio e presa come modello per altre Fondazioni bancarie italiane.

Non avrei mai pensato che si dovesse ribadire, per l'ennesima volta, alcune evidenze: il Teatro La Fenice è l' unica realtà culturale produttiva di Venezia, nel senso che quotidianamente realizza da sé una molteplicità di attività artistiche, non è una semplice vetrina, non compra all' esterno ciò che presenta nei propri palcoscenici, ma ne progetta, sviluppa e cura tutti i passaggi.

Questo significa il coinvolgimento di una moltitudine di persone qualificate che lavorano ad alti livelli. A tutt'oggi La Fenice, ancora, non pensa e produce per un pubblico, si rivolge agli appassionati d' opera e di lirica della città, della regione, del resto dell'Italia, ma si offre anche al pubblico dei visitatori stranieri della nostra città, agli studenti, dalle scuole materne all'Università, agli insegnanti, ai pensionati, ai meno abbienti. Tutto questo ne fa un Teatro radicato nel proprio territorio ma con uno spirito internazionale riconosciuto.

In questi ultimi due anni il Teatro con coraggio e determinazione di tutte le sue componenti, dalla Direzione a tutti i lavoratori, ha superato una situazione assai delicata causata dalle necessarie chiusure del lockdown ed ora sta di nuovo intercettando pubblico di veneziani e stranieri con una programmazione molto apprezzata.

Che la Fondazione di Venezia decida, ora, di ridurre il proprio contributo come cittadino, oltre che come ex sovrintendente, non può che essere interpretato come una ferita inferta non solo alla Fenice, ma alla città stessa.

Le Fondazioni bancarie italiane hanno rappresentato e rappresentano nelle città sedi di Fondazioni liriche un partner economico fondamentale, assieme allo Stato le Regioni e i Comuni, sedendo in tutti i Consigli di Indirizzo. All'epoca le trasformazioni delle Casse di Risparmio e degli Enti Lirici, con il ricorso al modello fondativo, rispondevano anche allo scopo di trovare nelle nascenti fondazioni bancarie il naturale soggetto privato per il sostegno dei teatri d'opera alleviando, quindi, l'onere dello Stato e degli enti locali.

Non risulta che alcuna Fondazione bancaria italiana, proprio nell' attuale momento di atteso rilancio di tutto il mondo dello spettacolo e dei Teatri musicali, in particolare, abbia ridotto il proprio impegno, anzi in molti casi c'è stato un aumento, questo perché non solo culturalmente, ma anche economicamente, è ormai consolidata la certezza che Teatri lirici rappresentano un volano economico sostanzioso e pregiato per le singole città.

Nei vari Consigli della Fondazione di Venezia siedono persone che ben conoscono questi fattori, culturali e di sviluppo, di cui la Fenice è capace, avendone sperimentato direttamente le professionalità e le potenzialità espresse; ciò lascia aperta la speranza che con un ritrovato orgoglio queste persone si levino a difesa della propria città e del proprio Teatro.

**già Sovrintendente del Teatro La Fenice*

Il commento

Berlusconi e il Quirinale: cosa rischia il centrodestra

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Ma la storia del Quirinale è disseminata di franchi tiratori: ne sanno qualcosa Prodi, Forlani, Fanfani, Merzagora.... Si dice che per arginarli, il Cavaliere abbia chiesto alla truppa di Forza Italia di fotografare la scheda nel vestibolo che viene approntato per l'occasione (non è vietato) e agli alleati di scrivere, come in uso nella Prima Repubblica, il suo cognome preceduto dal nome o dall'iniziale o dall'onorevole: ogni artifizio distinto per gruppi in modo di fare la conta... Possibile? Forse sì. Certo da cardiopalma. Può andar bene e può andar male.

Il problema principale è come evitare l'incidente, il "tradimento". E di capire nell'imminenza del voto (già al primo turno) se l'ipotesi di successo è realistica. Questo significherebbe aver già sepolto la candidatura Draghi (che ha senso soltanto con un semi plebiscito al primo turno) con tutto quel che comporta per il futuro del suo stesso governo. Se l'evidenza dei fatti sconsigliasse il Cavaliere dal mettersi in gioco, potrebbe essere egli stesso il king maker di Draghi o di chicchessia. Una bruciatura plateale potrebbe avere invece conseguenze serissime sul futuro elettorale dell'alleanza.

Tutto questo avviene mentre il governo si è trovato a fronteggiare la barriera dei centomila contagi (quasi dieci volte quelli del 29 dicembre 2020, ma con 136 morti contro 659 di allora). L'opposizione di Lega e Cinque Stelle a una stretta per tutti i lavoratori non vaccinati lascia ancora margini di tolleranza. Vedremo se questa sarà ancora possibile dopo Capodanno.

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 30, Dicembre 2021

San Felice I. A Roma nel cimitero di Callisto sulla via Appia, deposizione di san Felice I, papa, che resse la Chiesa di Roma sotto l'imperatore Aureliano.

3°C 10°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 3:43 Cala 13:36

AL VISIONARIO SERATA DEI CORTI ANIMATI L'ADDIO IN STILE DEL PICCOLO FESTIVAL ALL'ANNO CHE SE NE VA

A pagina XV

Professioni
Mestieri del teatro a rischio di estinzione

A pagina XV

Nuove misure
La Lega contro l'Europa «San Daniele sotto attacco»

Proteste di matrice leghista contro le nuove misure Ue sulle carni. Dreosto parla di «San Daniele e salumi nostrani sotto attacco».

A pagina VII

Ricoveri, regge la diga dei vaccini

▶L'incidenza dei contagi è aumentata ma le degenze sono stabili
Ora c'è la variante Omicron. L'esperto: gli effetti fra due settimane

▶Ieri il bollettino regionale ha registrato 1.817 casi, mai così tanti
Si contano sei morti, ma calano i pazienti accolti negli ospedali

Non è un modo per ridimensionare l'allarme. Né per predire un periodo di tranquillità. L'emergenza è in corso e i mesi invernali diranno la verità sia sulla vera natura della variante Omicron che sull'impatto che il ceppo mutato sarà in grado di provocare sugli ospedali. Ma al momento resta fissato nero su bianco un dato: da un mese il Friuli Venezia Giulia presenta dati stabili sotto il profilo dei ricoveri in ospedale. Ed è l'unica regione che può "vantare" una situazione simile, dopo essere stata a lungo la "Cenerentola" d'Italia.

Agrusti e **De Mori** a pagina II

ANALISI Un operatore sanitario

Calcio Prende quota il mercato e parte "Teo"

Cinque bianconeri nelle Top 15

Sono ben 5 i giocatori dell'Udinese inseriti nelle Top 15 di rendimento per ruolo. Oltre agli "attesi" Beto e Deulofeu, gemelli del gol (e dei passaggi chiave), ci sono il portiere Silvestri (nella foto), il difensore Samir e il centrocampista brasiliano Walace.

A pagina X

Caso tamponi
La protesta delle famiglie arriva in ospedale

La protesta dei genitori per i tamponi in ritardo agli alunni è approdata davanti ai vertici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e ai responsabili di tracciamento e quarantene. Una delegazione di Priorità alla scuola Udine, infatti, ha raccolto l'invito lanciato sulle pagine de "Il Gazzettino" dal direttore di AsuFc Denis Caporale.

A pagina III

Istruzione
Nuovi corsi e indirizzi nelle scuole

Il liceo artistico Sello di Udine si arricchirà di un nuovo corso di Grafica con frequenza serale; a Corno di Rosazzo sarà attivata la prima della scuola secondaria di I grado e a Monfalcone un nuovo plesso per la scuola dell'infanzia; a Pordenone si aggiornano alcuni corsi negli istituti tecnici con l'attivazione di un corso di Gestione delle acque e il risanamento ambientale all'Evangelisti di Maniago, di un corso serale.

Lanfrit a pagina VIII

San Domenico la gente non vuole una nuova casa

▶Progetto di riqualificazione milionario
Proteste di alcuni residenti in via Derna

C'è chi vive in quell'appartamento da 45 anni; chi, anziano, non vuole essere spostato perché lì ha le sue relazioni sociali; chi non considera giusto avere un'abitazione più contenuta. E così a San Domenico sono comparsi volantini per protestare contro il progetto del Comune che vuole demolire 8 edifici (di proprietà comunale e gestiti dall'Ater), trasferendo momentaneamente circa un'ottantina di nuclei familiari, per costruire nuovi palazzi.

Pilotto a pagina VII

Opere
Una ciclabile da due milioni con l'hinterland

Una nuova pista ciclabile unirà Udine, Campoformido e Pasian di Prato. La giunta Fontanini ha approvato ieri il progetto di fattibilità.

A pagina VII

Ex receptionist ucraina vince la battaglia con l'Inps

Tutto ha inizio nel lontano 2012, quando una ragazza ucraina si iscrive all'Università di Udine. Oltre a studiare si dà da fare con quelli che spesso vengono definiti "lavoretti", soprattutto durante il periodo estivo quando, sfruttando la propria conoscenza delle lingue straniere, ha lavorato come receptionist in diversi hotel della riviera adriatica, soprattutto a Lignano e Bibione, dal 2013 al 2016, perfettamente in regola, non solo per quel che riguarda i contratti di lavoro, ma anche per ciò che attiene ai propri permessi di soggiorno puntualmente rinnovati.

A pagina V

RISORSE Il Tribunale del lavoro ha riconosciuto alla donna il diritto ai sussidi

Il contenzioso
Il Governo impugna la legge regionale sul fotovoltaico

«Talune disposizioni eccedono delle competenze statutarie attribuite alla Regione e si pongono in contrasto con la normativa statale ed europea in materia di energia». Con queste motivazioni il Governo, su proposta del ministro per gli Affari regionali Maria Stella Gelmini ha impugnato la legge regionale «Misure finanziarie intersettoriali» approvata lo scorso 6 ottobre.

A pagina VIII

Virus, la situazione

Ricoveri stabili da un mese, tiene la diga dei vaccini

▶Incidenza cresciuta costantemente, le degenze no L'esperto su Omicron: gli effetti fra due settimane

▶Lo scorso 29 novembre i reparti covid erano occupati da molte più persone

LO SCENARIO

PORDENONE Non è un modo per ridimensionare l'allarme. Né per predire un periodo di tranquillità. L'emergenza è in corso e i mesi invernali diranno la verità sia sulla vera natura della variante Omicron che sull'impatto che il ceppo mutato sarà in grado di provocare sugli ospedali. Ma al momento resta fissato nero su bianco un dato: da un mese il Friuli Venezia Giulia presenta dati stabili sotto il profilo dei ricoveri in ospedale. Ed è l'unica regione che può "vantare" una situazione simile, dopo essere stata a lungo la "Cenerentola" d'Italia quanto a contagi e passaggi di colore, in anticipo sugli altri territori.

I NUMERI

Da un mese esatto i ricoveri sono stabili. Oscillano a volte di due-tre pazienti. Raramente si assiste a scostamenti più consistenti. E tutto questo a fronte di un livello di contagio che per tre settimane è rimasto costante e molto alto ma che nell'ultima settimana ha visto un'impennata causata dall'ingresso sul territorio del ceppo Omicron.

Nel dettaglio, il 29 novembre la situazione si presentava così: in Terapia intensiva c'erano 25 malati gravi, mentre in Medicina i degenti Covid erano 291. I tassi di occupazione erano rispettivamente al 14,3 e al 22,8 per cento. L'incidenza dei contagi sui 100mila abitanti era a quota 341 casi, comunque la più alta del Paese. Un mese dopo, cioè nel bollettino di ieri, la situazione è apparsa sostanzialmente immutata tranne che per un dato, quello dell'incidenza, che a causa dell'esplosione di Omicron è passata a 507 casi su 100mila abitanti. Il livello di pressione sugli ospedali invece è lo stesso: in Rianimazione ci sono 27 persone (occupazione al 15,4 per cento) e nelle Medicine 278 pazienti (saturazione al 21,8 per cento).

LA SPIEGAZIONE

«La diga dei vaccini in questo periodo ha retto bene», è l'analisi del professor Fabio Barbone, epidemiologo e coordinatore medico della task force regionale che lotta contro il Covid. Il merito è quindi dell'alta penetrazione della campagna vaccinale, che ha permesso al virus di non causare grossi danni laddove ha trovato vasti gruppi di cittadini immunizzati, i quali magari si sono infettati lo stesso, senza però sviluppare sintomi tali da richiedere l'accesso negli ospedali. Ma il futuro rimane un'incognita, perché su Omicron e sulla sua reale pericolosità i dati sono ancora pochi. «Dobbiamo attendere due settimane - ha spiegato ancora l'epidemiologo Barbone - per vedere l'impatto del ceppo mutato sulle strutture sanitarie. Il rischio è quello che i numeri del contagio si vadano ampliando talmente tanto da rendere lo stesso difficile la situazione». Sta di fatto che però per ora il Friuli Venezia Giulia vive da trenta giorni con una condizione stabile in corsia, dopo un periodo in cui tra manifestazioni no-vax e rialzo dei contagi si era temuto anche l'ingresso in zona arancione.

TRACCIAMENTO

C'è poi un capitolo spinoso, che è quello del tracciamento dei contatti stretti di chi è stato trovato positivo. La richiesta partita da Pordenone, che puntava alla riduzione dei carichi di lavoro e alla sola "conta" dei contagiati, è stata ricevuta dai vertici della task force regionale. La condizione di difficoltà nella quale sono costretti a operare gli esperti del tracciamento è già evidente e si cercheranno delle soluzioni - anche basate sull'ampliamento dell'uso della tecnologia - che possano alleviare il peso che grava sui Dipartimenti. Ma al momento resta esclusa la misura estrema, che consisterebbe nell'abbandono del vero tracciamento, cioè dell'operazione che permette di mappare i focolai isolando anche i contatti dei positivi.

TRACCIAMENTO DALLA TASK FORCE IL "NO" AL TAGLIO DELLA RICERCA DEI CONTATTI STRETTI

Marco Agrusti

HUB PER L'IMMUNIZZAZIONE A Torreano

IN FILA Al centro hub vaccinale di Martignacco

La richiesta

Discoteche chiuse, lettera dei gestori «I ristori devono arrivare in fretta»

Dal Royal all'Opium in provincia di Pordenone, passando per il Crepapelle a Udine. Il mondo della notte è stato costretto di nuovo a fermarsi per decreto, proprio quando il settore stava iniziando a riprendersi. A Capodanno non si balla nemmeno al ristorante, ma il colpo più duro lo hanno subito ancora una volta le discoteche, con le serrande abbassate sino al 31 gennaio. Una "botta" che ha fatto rialzare la voce ai principali gestori della scena notturna regionale. In molti casi, ad esempio, erano già stati pagati gli artisti che sarebbero stati protagonisti della festa di fine anno. E ora i conti non tornano. Per l'ennesima volta. Motivo per il quale i vari titolari dei locali si sono uniti in un appello comune a Fedriga. I gestori dei locali notturni della regione chiedono che i ristori possano essere erogati in tempi rapidi. La seconda richiesta è relativa alla consistenza dei rimborsi stessi.

Ieri in regione 1.817 casi, mai così tanti Si contano sei vittime, ma calano i malati

IL BOLLETTINO

UDINE La variante Omicron si fa sentire e il Fvg raggiunge un nuovo picco di contagi. Sono stati 1.817 in un solo giorno, mai così tanti da inizio pandemia. Dati che per il tracciamento sono critici. Ma i ricoveri calano ancora e negli ospedali non scatta l'allarme. Sei le vittime. Ecco i numeri nel dettaglio.

In Friuli Venezia Giulia su 10.922 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.484 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 13,59%. Sono inoltre 16.095 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 333 casi (2,07%). Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, il quale in relazione al significativo numero di positivi ha spiegato che bisogna tenere in considerazione "l'effetto coda del periodo festivo". La prima fascia d'età per quel che riguarda il contagio è la 0-19 (19,65%), seguita dalla 20-29 (18,60), dalla 40-49 (17,17), dalla 50-59 (15,58%) e infine dalla 30-39 (13,15%).

Nella giornata di ieri registrate sei vittime del Covid: una donna di 90 anni di Enemonzo (deceduta in ospedale), un uomo di 89 anni di Trieste (deceduto in ospedale), un uomo di 89 anni di Aquileia (deceduto in ospedale), un uomo di 77 anni di Trieste (deceduto in ospedale), una donna di 77 anni di Pordenone (deceduta in ospedale) e infine una donna di 76 anni di Porpetto (deceduta in ospedale). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 27 e i pazienti ospedalizzati in altri reparti scendono a 278. I decessi complessivamente sono stati 4.203, con la seguente suddivisione territoriale: 1.008 a Trieste, 2.077 a Udine, 776 a Pordenone e 342 a Gorizia. I totalmente guariti sono 137.341, i clinicamente guariti 314, mentre le persone in isolamento sono 9.463.

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 151.626 persone con la seguente suddivisione territoriale: 36.606 a Trieste, 63.573 a Udine, 30.794 a Pordenone, 18.508 a Gorizia e 2.145 da fuori regione. Il totale dei positivi è stato ridotto di tre unità a seguito di altrettanti test rapidi non confermati all'esame molecolare. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 16 infermieri, due tecnici, uno psicologo, cinque medici, un operatore socio sanitario e un'ostetrica; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale un amministrativo, due terapisti, uno psicologo, sette infermieri, quattro medici, quattro operatori socio sanitari e quattro tecnici; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale un tecnico, due medici, quattro infermieri e un autista; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo un amministrativo, un addetto all'assistenza, due infermieri e un ricercatore.

Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di tre ospiti (Pordenone, Trieste e Udine) e di dieci operatori (Trieste, Pordenone, Pradamano, Pasian di Prato, Gorizia, Tarcento, Monfalcone e Zoppola).

TEST Dei campioni pronti per le analisi in una foto d'archivio

L'EFFETTO CODA DELLE FESTE NATALIZIE LA FASCIA PIÙ COLPITA È QUELLA SOTTO I 19 ANNI

IL DATO DEI CONTAGI La variante Omicron si fa sentire e in regione si registra un nuovo picco di contagi

IN AUMENTO ANCHE LE INFEZIONI ASINTOMATICHE TRA IL PERSONALE SANITARIO GIÀ ALLO STREMO

Test a rilento, la protesta dei genitori in ospedale

▶Le famiglie hanno raccolto l'invito lanciato dal direttore Denis Caporale

▶Pas Udine: «Impossibile velocizzare Fanno 5mila tamponi e 4mila vaccini»

L'INCONTRO

UDINE La protesta dei genitori per i tamponi in ritardo agli alunni è approdata davanti ai vertici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e ai responsabili di tracciamento e quarantene. Una delegazione di Priorità alla scuola Udine, infatti, ha raccolto l'invito lanciato sulle pagine de "Il Gazzettino" dal direttore di AsuFc Denis Caporale, che alle lamentele delle famiglie sul "tempo zero" non rispettato per i test, ancora a inizio dicembre, aveva risposto che purtroppo per potenziare i ranghi del dipartimento di Prevenzione mancano professionisti «che non si trovano sotto l'albero di Natale», dando comunque la disponibilità ad un incontro («Vengano a trovarmi. Li riceverò, in numero ridotto e con green pass rafforzato», aveva detto attraverso il nostro giornale). E Giovanni Duca &Co non se lo sono lasciati ripetere due volte.

L'INVITO

«Dopo aver letto l'articolo con l'invito di Caporale - spiega Duca - lo abbiamo contattato e lui ci ha ribadito la disponibilità». Pas ha incontrato lo stesso Caporale, oltre a Claudia Zuliani (Dipartimento di prevenzione) e Silvia Mentil (Igiene e sanità pubblica). I numeri squadernati non hanno lasciato molti margini. «Il tracciamento, a quanto ci è stato detto, è in una situazione di saturazione, vengono effettuati 5mila tamponi al giorno e 4mila somministrazioni di vaccino e si sono raggiunti quindi dei livelli di efficienza difficilmente migliorabili», rileva Duca. Quindi, «impossibile velocizzare i tempi. Non è questo il periodo per riuscire a fare di più. Abbiamo comunque apprezzato l'accoglienza e il fatto che ci abbiano ascoltati. Inoltre nella discussione è emerso che il tracciamento a scuola è facile farlo: un punto a favore per tenerle aperte». Ma sulla velocizzazione dei tamponi, su cui premeva Pas Udine, «si può fare poco. Gli slot dei tamponi per gli studenti sono esauriti: tanti ne servono, tanti ne fanno. Piuttosto, bisognerebbe lavorare all'interno delle scuole». Uno dei nodi, infatti, sarebbe legato ai tempi necessari per avere dagli istituti gli elenchi degli studenti e del personale che erano in classe con la persona risultata positiva. «Per averlo e comunicarlo al Dipartimento può passare più tempo del previsto. Minimo ci vogliono 24 ore. Ne aggiungi altre 48 per fare i tamponi e 24 per i risultati e ottieni 4 giorni a casa, che sono strutturali. Anzi, loro preferiscono siano anche 5 per evitare di avere dei falsi negativi».

IL COLLOQUIO

All'incontro, spiega Pas Udine, «abbiamo riportato la necessità di ridurre i tempi tra la segnalazione di un caso di positività in ambiente scolastico e l'effettuazione del primo tampone, che consentirebbe nel caso di un numero inferiore a 3 positivi il rientro in classe di tutti gli studenti coinvolti il cui esito del tampone fosse negativo». La risposta non ha lasciato grandi speranze. È stato detto che «il tracciamento è in una situazione di saturazione - fa sapere Pas -. Per cui attualmente ci sono circa 2-3 giorni di "coda" per quanto riguarda gli slot dedicati alle scuole. I tempi dipendono anche dai tempi di reperimento delle informazioni da parte delle scuole e ovviamente quelli del laboratorio e di comunicazione degli esiti. I numeri dei positivi sono analoghi a quelli di marzo, ma in questo momento tutte le attività sono aperte e non ci sono restrizioni importanti per cui il tracing è notevolmente più complesso se non impossibile». Inoltre, prosegue il resoconto Pas, «i tempi attuali per l'effettuazione del tampone (superiori alle 48 ore previste dal protocollo ministeriale) sono più cautelativi in quanto riducono notevolmente la possibilità di falsi negativi».

«NIENTE CAPRICCI»

Pur ringraziando i sanitari, «consci dello sforzo e dei sacrifici personali» che stanno facendo, «abbiamo sottolineato comunque che i motivi che ci spingono a richiedere celerità nelle varie fasi e a perseguire l'obiettivo di mantenere più giorni possibile i bambini e i ragazzi in presenza non è un capriccio ma nasce da criticità importanti. Il congedo parentale non copre il 100% della retribuzione e non è nemmeno attivo per tutta la platea dei lavoratori e che non tutte le famiglie, a tutt'oggi, sono in grado di fornire ai propri figli adeguato supporto per la prosecuzione dell'attività scolastica a distanza», oltre al fatto «che alcune fragilità subiscono una drastica riduzione della qualità dell'istruzione con la Dad» e «che la situazione psicologica di molti minori sta diventando drammatica. Nulla di queste osservazioni è stato negato, anzi è stato confermato il complesso quadro che si sta delineando per le patologie psicologiche».

IL DIRETTORE

Condivido le esigenze e le difficoltà delle famiglie con alle quali ho rappresentato le difficoltà che sta attraversando il sistema sanitario», commenta il direttore di AsuFc Caporale, che parla comunque di un «colloquio costruttivo che permetterà sicuramente di correggere qualcosa».

Camilla De Mori

CLASSE VUOTA Un incontro nei giorni scorsi per fare il punto sui test

L'ipotesi delle vacanze prolungate

«Con gli istituti aperti il contact tracing è molto più facile»

Prolungare le vacanze scolastiche come chiedono molti sindaci? I genitori non ci stanno. «Da quanto detto - rileva Pas Udine - finora con le scuole aperte il tracciamento è notevolmente più facile e non è possibile omettere gran parte dei contatti avuti in quanto il controllo è effettuato da enti pubblici le regole negli ambienti scolastici sono molto più rispettate che in altri ambienti, per cui la situazione dei focolai scolastici non è così grave come spesso descritta ed è soprattutto frutto di un tracciamento ben riuscito impossibile in altri ambienti». A detta dei genitori, con le scuole chiuse invece «il contatto tra ragazzi e bambini non è impedito se non in concomitanza di un lockdown totale, per cui il tracciamento è più complesso e non si argina affatto la diffusione del virus». Invece, «si vanno a peggiorare tutte le situazioni di disagio che sono emerse alla ripresa della scuola in presenza. L'unico settore a beneficiare dalla chiusura in conclusione sarebbero i trasporti». Ma, secondo Pas, anche a fronte del fatto che tanti bambini e ragazzi si stanno vaccinando, «in caso di chiusura il non tracciamento sarebbe solo un nascondere la polvere sotto il tappeto». Pas confida nelle rassicurazioni di Figliuolo «su nuove risorse umane per tutte le attività di vaccinazione e tracing». Posto tutto questo, «dopo tutto quello che non è stato fatto per la scuola e per i trasporti con che coraggio prendiamo anche solo in considerazione l'ipotesi di chiuderli in casa?», si chiedono i genitori.

Il settore delle sanificazioni di ambienti dopo il covid traina la ripresa delle coop

IMPRESE

UDINE Il settore delle sanificazioni, dopo la pandemia, traina la ripartenza delle cooperative friulane. Nel 2021 la ripresa c'è stata, rispetto al drammatico 2020, ma è una ripresa debole e a macchia di leopardo. È il quadro che si delinea nel bilancio di fine anno tratteggiato da Confcooperative che, con 541 cooperative associate in Friuli VG, è la principale organizzazione di settore. «La pandemia ha indotto le cooperative ad adottare iniziative imprenditoriali straordinarie, spesso rivedendo l'organizzazione interna e introducendo innovazioni dei processi, ma anche elevando ulteriormente gli standard qualitativi di prestazioni e produzioni. Per molte realtà è quindi in atto un profondo rinnovamento di strategie e obiettivi aziendali», è il commento di Daniele Castagnaviz, al vertice della Confcooperative regionale dal luglio 2020. «Anche come Confcooperative stiamo portando a termine, in queste settimane, una approfondita ricerca sul comparto cooperativo regionale mentre, sul medio termine, l'obiettivo è costituire una vera e propria Academy cooperativa per formare i dirigenti del futuro». Confcooperative Fvg ha elaborato le prime anticipazioni sull'andamento del 2021, anche se un bilancio più preciso sarà possibile soltanto con l'analisi dei bilanci. «Le sanificazioni hanno dato una spinta positiva al settore pulizie nel quale operano numerose cooperative. Agricoltura e agroindustria hanno segnato una crescita del 10 per cento, che fa ben sperare anche per sostenere la remunerazione delle imprese agricole», commenta Nicola Galluà, segretario generale di Confcooperative Fvg. «Il comparto della cooperazione sociale è in prima linea da un anno e mezzo. Il 2020 è stato un anno molto difficile, oggi il momento più critico è stato superato ma perdurano grossi problemi legati alla disponibilità di figure professionali tipiche del settore, quali infermieri e Oss, la cui scarsità costituisce una vera emergenza». Quello dei servizi è, nel complesso, uno dei settori di punta dove opera la cooperazione e dove, secondo un recente studio di Confcooperative, si concentra l'87 per cento delle start up cooperative innovative. «Pure il comparto culturale viene da un periodo difficile, non ancora del tutto superato, anche se le diverse misure pubbliche di sostegno hanno dato un contributo alla ripartenza, mentre perdurano i segnali di preoccupazione per settori dipendenti dal turismo, come agenzie di viaggio e trasporto persone, con l'eccezione dell'Albergo diffuso, modello di ricettività cooperativa che sta vivendo una fase particolarmente positiva», precisa Galluà. Cresce l'impegno per la sostenibilità Cresce nel 2021 anche l'impegno delle cooperative per la sostenibilità. Il 69,3 per cento delle cooperative associate – secondo l'Ufficio studi di Confcooperative - ha intrapreso almeno una iniziativa riconducibile ad alcune delle principali tematiche dello sviluppo sostenibile. In particolare, il 25,2 per cento ha optato per l'acquisto e l'utilizzo di materiali di minore impatto; il 18,9 per cento ha avviato percorsi formativi e informativi interni sulla sostenibilità; il 13,4 per cento delle cooperative si è indirizzato verso il riciclo e il riuso dei materiali (anche di scarto); infine, l'11,8 per cento delle cooperative ha scelto di promuovere l'ecoinnovazione e di investire in tecnologie rispettose dell'ambiente.

NUMERI INCORAGGIANTI MA ANCORA DEBOLI E A MACCHIA DI LEOPARDO

«IL 2020 È STATO MOLTO DIFFICILE OGGI IL MOMENTO PIÙ DURO È STATO SUPERATO»

ALL'OPERA Una foto di repertorio di sanificazione

UVA BIANCA DA TAVOLA
VENDITA VALIDA DAL 29 AL 31 DICEMBRE
€ 2,99
al kg

CUORE DI SALMONE
AFFUMICATO SCOZZESE
SAPORI&IDEE CONAD
170 g
€ 7,90
€/kg 46,47

GRANA PADANO DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD
confezionato, 1 kg ca.
riserva oltre 20 mesi
€ 13,90
al kg

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
TERRA DI BARI BITONTO DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD
750 ml
€ 4,90
€/l 6,54

PROSECCO SUPERIORE
CONEGLIANO VALDOBBIADENE
DOCG EXTRA DRY
TENIMENTI DOGALI
75 cl
€ 3,99
€/l 5,32

MISTO
IN GUSCIO
FATINA
500 g
€ 1,90
€/kg 3,80

Indennità, vince il ricorso contro l'Inps

▶Una studentessa lavoratrice di origini ucraine era stata receptionist in hotel di Lignano e Bibione dal 2013 al 2016

▶L'ente di previdenza di Udine ha chiesto la restituzione di Mini Aspi e Naspi percepite. La giovane assistita dalla Cgil

LA SENTENZA

PADOVA Tutto ha inizio nel lontano 2012, quando una ragazza ucraina si è iscritta all'Università di Udine. Oltre a studiare si è data da fare con quelli che spesso vengono definiti "lavoretti", soprattutto durante il periodo estivo quando, sfruttando la propria conoscenza delle lingue straniere, ha lavorato come receptionist in diversi hotel della riviera adriatica, soprattutto a Lignano e Bibione, dal 2013 al 2016, perfettamente in regola, non solo per quel che riguarda i contratti di lavoro, ma anche per ciò che attiene ai propri permessi di soggiorno puntualmente rinnovati.

LA DOMANDA

Quindi, tra una stagione e l'altra, ha fatto domanda all'Inps dell'indennità di disoccupazione (Mini Aspi per il 2013 e 2014 e la Naspi a partire dal maggio 2015), e l'ha ricevuta per i periodi corrispondenti. Negli anni la ragazza si è laureata, e ha iniziato il suo percorso lavorativo e tutto quel periodo sembrava appartenere al passato fino a quando, nei primi mesi del 2020, è arrivata la brutta notizia: l'Inps di Udine, attraverso 4 provvedimenti di revoca, le ha chiesto la restituzione delle somme percepite come Naspi e Mini Aspi (in totale 17 mila euro) in quanto, secondo loro (in adesione a quanto segnalato dalla Questura di Udine), non aveva i titoli per accedervi perché i suoi permessi di soggiorno erano dati per motivi di studio e non di lavoro.

IL PATRONATO

A questo punto la giovane straniera si è rivolta al Patronato Inca Cgil che, studiato il caso, ha deciso, in comune accordo con lo studio legale dell'avvocato Marco Paggi, di fare ricorso. Il 20 dicembre il giudice Maurizio Pascali del Tribunale del lavoro di Padova, ha accertato il diritto alla ricorrente all'indennità Naspi e mini aspi senza obbligo di restituzione delle somme percepite e ha condannato l'Inps alle spese processuali.

LA DIRETTRICE

«In sostanza è stata una vittoria totale – ha detto soddisfatta Antonella Franceschin, Direttrice del Patronato Inca Cgil di Padova – ed è motivo di particolare orgoglio il fatto che, a quanto ci risulta, è la prima del genere in Italia e quindi, crediamo, farà scuola». «Una vittoria importante per tanti buoni motivi – ha aggiunto Sergio Palma della Segreteria Confederale della Cgil di Padova – a partire dal fatto che è stata ottenuta dopo che la studentessa lavoratrice immigrata si è rivolta con fiducia ai nostri uffici presso il Patronato Inca e al Dipartimento Immigrazione. Un risultato che non a caso è stato ottenuto a Padova, una città che, ricordiamo, è sede della Commissione Stranieri rieletta quest'estate».

IL TRIBUNALE DEL LAVORO HA ACCERTATO IL DIRITTO DELLA RICORRENTE AI SUSSIDI

RICORSO ALL'INPS Un'immagine d'archivio dell'ente previdenziale

Incentivi

Confermato a Cividale il bonus per fare sport

Per la stagione sportiva 2021-2022 il Comune di Cividale del Friuli ha confermato l'attivazione del Bonus Sport. «Si tratta di un bonus di 50 euro - spiegano l'assessore alle politiche sociali Catia Brinis e l'assessore allo Sport Giuseppe Ruolo - per ogni figlio iscritto ad attività sportive per la stagione in corso, a favore delle famiglie titolari di Carta Famiglia, con figli fino ai 13 anni». Il Comune della Città ducale «ha ritenuto opportuno, infatti, cercare di sostenere le famiglie che, nonostante il periodo pandemico, hanno iscritto i ragazzi alle varie attività sportivo-motorie" specifica Brinis. La scadenza delle domande è stata nei giorni scorsi.

Una nuova ondata di razzie in provincia

FURTI

UDINE Non c'è tregua per i furti in provincia di Udine. Oramai la media è di tre/quattro colpi a nottata. Gli ultimi in ordine di tempo si sono registrati tra Tavagnacco, Codroipo e Reana del Rojale. Nel primo caso i ladri hanno rubato monili, orologi e contati per un valore di alcune migliaia di euro, dopo essere entrati in una abitazione privata da una finestra sul retro, in assenza dei proprietari, e aver messo a soqquadro tutte le stanze. Nel Medio Friuli i topi d'appartamento sono riusciti a forzare una porta e a rubare contanti e alcuni generi alimentari, per un danno in questo caso di scarso valore. La brutta scoperta al rientro della famiglia, nella prima sera di martedì quando è scattata una chiamata al 112. Malviventi in azione, infine, anche a Reana del Rojale, dove sono spariti soldi, monili in oro e altri preziosi. Su tutti i casi indagano i Carabinieri della Compagnia di Udine e delle stazioni territoriali.

INCIDENTI

Grande lavoro anche per i soccorsi. Una donna di 70 anni, originaria di Pavia di Udine, è rimasta vittima di un incidente lungo l'ex provinciale 14, a Premariacco. Per cause al vaglio dei Carabinieri di Palmanova, la donna ha perso il controllo della vettura, una Fiat, che è finita a bordo strada, ribaltandosi su un lato. Nell'impatto ha riportato diverse ferite, fortunatamente non gravi, ed è stata soccorsa da un'ambulanza che l'ha trasportata poi a Udine. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Udine. A Bagnaria Arsa per cause in corso di accertamento, una Kia Sportage ha invaso la corsia opposta e si è scontrata con la parte anteriore di un autocarro Mercedes cassonato. Feriti l'autista del Suv e i tre familiari che viaggiavano con lui, l'uomo alla guida e il passeggero del furgone. Sono stati tutti trasportati al pronto soccorso di Palmanova, ma fortunatamente nessuno versa in gravi condizioni.

Inaugurato il primo lotto del progetto Kinderalm

LA NOVITÀ

MALBORGHETTO VALBRUNA Valbruna non è più orfana dei suoi impianti di sci. Questa mancanza, durata una decina di anni, è terminata ieri grazie all'inaugurazione del primo lotto del progetto "Kinderalm" che sorge nella stessa area dell'ex "Kugy 1", la sciovia aperta ufficialmente nel dicembre 1970 e chiusa nel 2008. Ambizioso l'obiettivo: riportare gli sciatori in quella che per moltissimi anni è stata, a tutti gli effetti, la palestra dei friulani. «Per noi è un momento storico perché qui ha imparato a sciare mezzo Friuli» ha dichiarato un orgoglioso Boris Preschern, sindaco di Malborghetto - Valbruna. «È un risultato non facile che però abbiamo cercato e ottenuto. Per anni non si sono trovate le giuste soluzioni, anche perché le amministrazioni non hanno mai voluto procedere d'imperio nei confronti dei titolari dei prati. Ora si sono create le condizioni giuste, e grazie anche alla famiglia proprietaria dei terreni, siamo riusciti nel nostro intento». Il "Kinderalm" - che il prossimo anno sarà completato con la posa di un terzo tappeto e l'adeguamento di uno degli edifici che ospitavano i vecchi skilift per realizzare servizi igienici, ufficio prenotazioni e un noleggio, mentre un successivo lotto sarà dedicato al recupero di un maso alpino - è destinato soprattutto ai più piccoli. «Questo è il nostro unico obiettivo: fare qualcosa per i bambini».

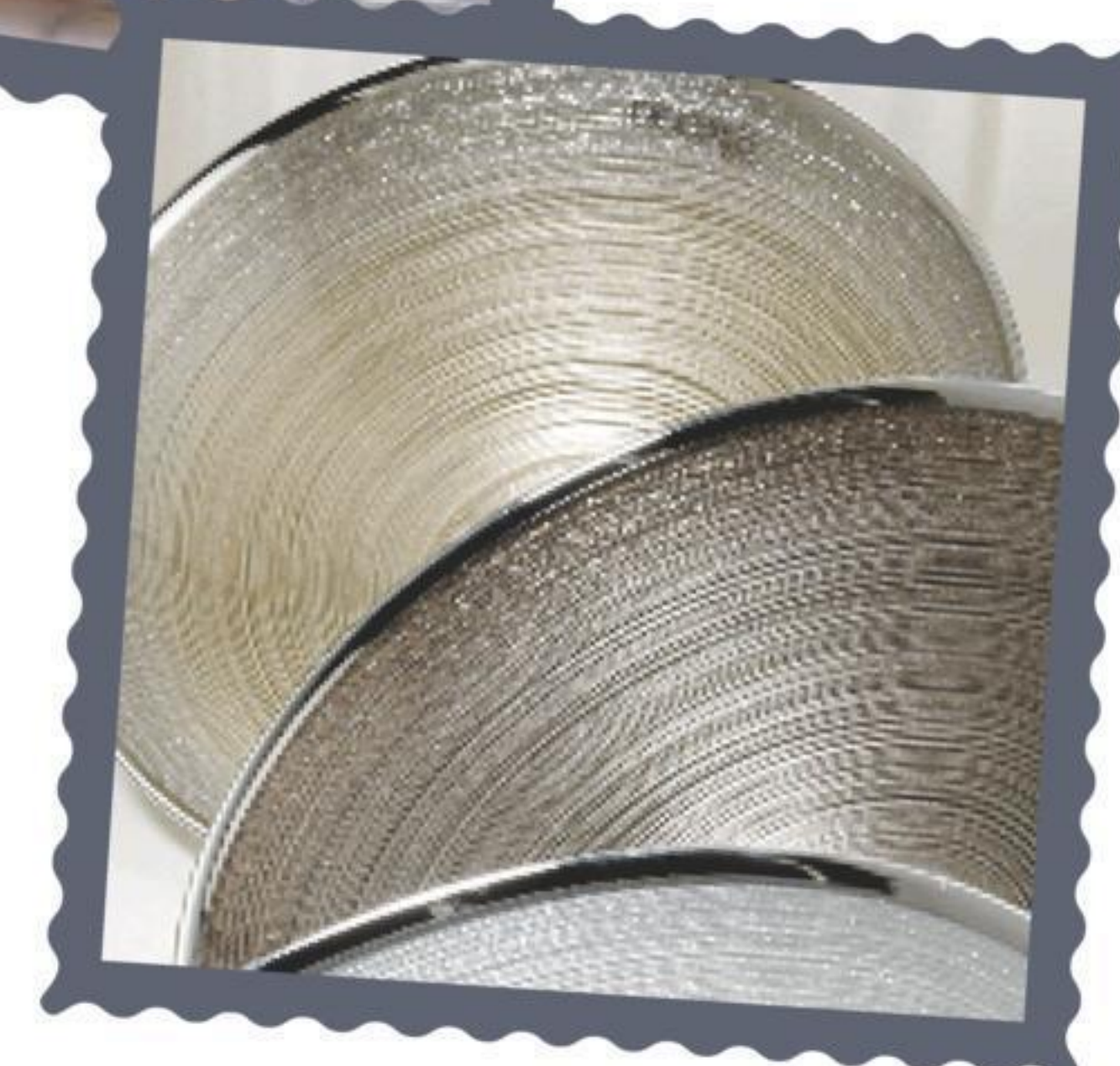
IL DIRETTORE

Per questo è stato siglato un accordo con la Scuola Italiana Sci Tarvisio che torna a Valbruna dopo tredici anni: «Abbiamo deciso di far parte del progetto - spiega il direttore Daniele Sabidussi - perché ci crediamo a tal punto che abbiamo già riservato degli investimenti da fare se le cose dovessero concretizzarsi alla fine di questo anno pilota. Offriremo tutto ciò che serve per l'avviamento allo sci dei bambini, dal ludico al tecnico, mettendo a disposizione professionisti». Stabilite anche le tariffe giornaliere per l'utilizzo dell'impianto che sarà aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, fino al 31 marzo dalle ore 9 alle 16: si va dai 5 euro per i nati prima del 1946 fino ai 15 euro per i nati dal 1956 al 2008. Gratuito per i bambini nati prima del 2018. Per i residenti nel Comune di Malborghetto - Valbruna, invece, è prevista una riduzione del 50% del biglietto. Un progetto impegnativo «l'avventura più difficile, considerati i costi di gestione» com'era stato definito da Preschern che, grazie al fondamentale aiuto della Regione FVG che in questo primo lotto ha investito un contributo di circa 500mila euro, servirà anche per aiutare il settore turistico. «È una ripartenza non solo per Valbruna, ma per l'intera Valcanale - il commento del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini - che ci riporta a quando eravamo bambini. Spero che questi investimenti portino una crescita anche nei numeri dei posti letto alberghieri perché portano vita ed economia sul territorio». «Vedere già quest'inverno qualche maestro con i bambini, sarebbe una grande gioia per l'intero consiglio comunale» aveva dichiarato Preschern pochi mesi fa. Una gioia che da ieri è nuovamente realtà.

OBIETTIVO RIPORTARE GLI SCIATORI IN QUELLA CHE È STATA LA PALESTRA DEI FRIULANI A VALBRUNA

IMPIANTO Ieri l'inaugurazione

Tiziano Gualtieri

G | Giovedì 30 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

LA PROTESTA Ieri alcune persone hanno inscenato una protesta

«Non spostate gli anziani»

▶A San Domenico organizzata una protesta per il progetto di riqualificazione del quartiere

▶In via Derna distribuiti volantini critici La minoranza: popolazione non informata

LA PROTESTA

UDINE C'è chi vive in quell'appartamento da 45 anni; chi, anziano, non vuole essere spostato perché lì ha le sue relazioni sociali; chi non considera giusto avere un'abitazione più contenuta. E così a San Domenico sono comparsi volantini per protestare contro il progetto del Comune che vuole demolire 8 edifici (di proprietà comunale e gestiti dall'Ater), trasferendo momentaneamente circa un'ottantina di nuclei familiari, per costruire nuovi palazzi con alloggi più piccoli, moderni ed efficienti dal punto di vista energetico.

IL PIANO

Il piano aveva partecipato al bando sulla qualità dell'abitare, risultando tra i vincitori; alla fine, è stato finanziato con 15 milioni dal Pnrr, cosa che ha costretto Palazzo D'Aronco a ridurre l'intervento per rispettare la scadenza del 2026. L'operazione di riqualificazione preoccupa però i residenti che si sono sentiti poco coinvolti dall'amministrazione e non approvano l'idea del trasloco (di cui non sanno tempi e modalità) al punto da aver espresso ieri mattina il loro malcontento con una protesta in via Derna. A scatenare la reazione degli abitanti è stata in particolare una lettera dell'Ater. «La informiamo – cita la missiva -, che l'alloggio a lei assegnato è inserito in uno degli edifici interessati dall'intervento e pertanto si renderà necessario, in previsione del suo temporaneo trasferimento, individuare assieme a lei una soluzione adeguata alle sue necessità, al fine di limitare, per quanto possibile, il disagio». Alla comunicazione (in cui si annuncia anche l'apertura di un punto d'ascolto per raccogliere le esigenze dei residenti) i manifestanti hanno risposto con volantini che riportavano la loro contrarietà: "No trasloco case Ater. Se spostate le persone anziane dovete garantire le stesse condizioni attuali e non spostarle più!"; "Non si gioca con gli anziani! Firmato Borgo San Domenico" e, ancora, "Le persone anziane non sono birilli".

LE RICHIESTE

«Le richieste principali sono di fatto due – ha spiegato un residente -: quella di avere trasparenza, e quindi una documentazione ufficiale di quello che sarà fatto con le tempistiche, in modo che le persone possano organizzare il futuro e scegliere se andare da qualche altra parte o aspettare di rientrare; e quella di non avere un progetto calato dall'alto, ma di creare un meccanismo di feedback col territorio. Si sta organizzando un comitato spontaneo». Secondo i residenti, alcuni edifici sono abbastanza recenti e quindi non sarebbe necessaria una demolizione; altri sono preoccupati perché hanno investito soldi propri per sistemare gli alloggi e perché il cambio di abitazione comporterà nuovi costi, ma anche tra le attività commerciali della zona c'è malcontento perché il progetto toglierà parcheggi a servizio dei negozi. Amministrazione e Ater hanno organizzato un punto di ascolto in via Eritrea 25 dove, da metà gennaio, ogni famiglia coinvolta sarà ricevuta, in modo da illustrare il progetto e raccogliere le esigenze. Sul tema, intanto, si fa sentire l'opposizione (i tre capigruppo Federico Pirone, Innovare; Lorenzo Patti, Siamo Udine; e Alessandro Venanzi, Pd) che accusa l'amministrazione comunale di non aver sufficientemente informato i residenti.

Alessia Pilotto

Artisti per il sociale

Dai laboratori nasce la mostra

Si sono conclusi in questi giorni i laboratori della terza edizione Co.So! Artisti per il sociale, a cura di Etrarte. Attraverso il coinvolgimento di diversi professionisti, da fine ottobre si sono susseguiti tre laboratori, dalla pittura al teatro, per favorire l'incontro degli artisti con le comunità locali e le organizzazioni che operano nell'ambito della salute mentale e della disabilità. Tutte le opere prodotte nei vari laboratori, comprese testimonianze foto e video, daranno origine a marzo ad una mostra a Palmanova. Per Elena Tammaro (Etrarte) «la pandemia ha accentuato esigenze già presenti nella nostra società. Co.So! nasce proprio da tali esigenze, portando gli artisti in piccole comunità e creando le condizioni per delle esperienze dove si sta insieme in un percorso di crescita continua».

Una ciclabile da 2 milioni nell'hinterland

▶Unirà Udine a Pasian di Prato e Campoformido

LAVORI

UDINE Una nuova pista ciclabile che unirà i territori di Udine, Campoformido e Pasian di Prato. La giunta Fontanini ha approvato ieri il progetto di fattibilità di un percorso riservato alle due ruote, lungo circa 2,6 chilometri, per un investimento di 2 milioni di euro. La pista, che sarà larga tre metri e avrà due sensi di marcia (con pavimentazione in materiale drenante), passerà da via della Roggia, via della Valle, via Galliano, il ponte-canale, lambendo la zona dell'ex depuratore a Santa Caterina (finalizzato ad un successivo collegamento con la Fvg 4) per arrivare a Villa Primavera. Il punto critico è stato trovare il modo per bypassare la barriera dell'autostrada e Palazzo D'Aronco ha scelto di utilizzare il ponte-canale di scarico del collettore occidentale di Udine, che diventerà quindi un sovrappasso ciclabile. La struttura, però, avrà bisogno di essere sistemata e messa in sicurezza dal punto di vista sismico: «La sistemazione del ponte-canale – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, comporta una spesa di circa 500 mila euro. Grazie al contributo della Regione, che ha aggiunto due milioni al primo finanziamento di 1,03 milioni di euro, riusciremo a completare l'opera, che è un prezioso tassello per la mobilità lenta. I soldi rimanenti saranno destinati a rendere più sicuro l'incrocio tra via Selvuzzis e via Gonars, con la realizzazione di una rotonda (600 mila euro), nell'ambito del collegamento ciclabile tra Udine e Cargnacco, e per la ciclovia tra l'Ospedale e Feletto, in corso di progettazione (400 mila euro). Andremo così a completare le reti portanti delle ciclabili».

MERCATO

Presto il mercato ortofrutticolo potrà contare su una nuova piattaforma logistica, la più grande del Fvg, realizzata con un investimento di 4,8 milioni di euro arrivati dalla Regione. «Sarà demolito il manufatto nell'area est – ha spiegato Michelini -, e ricostruita una struttura di 53 metri per 90, con due piattaforme e nuove celle frigorifere per ospitare importanti fornitori. Questo primo lotto di lavori, di cui abbiamo approvato il progetto definitivo, è finalizzato a rendere Udine centrale rispetto al Triveneto e ad Austria e Slovenia come hub dell'agroalimentare. Abbiamo dimostrato di credere all'importanza che Udine Mercati riveste per la città e stiamo lavorando per rafforzare e potenziare il mercato e renderlo un centro nevralgico per il tessuto produttivo ed economico anche delle regioni e degli Stati confinanti». Nel frattempo, la Regione ha stanziato altri 8 milioni per un secondo lotto di ampliamento: «Ora – ha concluso l'assessore alle partecipate, Francesca Laudicina -, procederemo velocemente con i lavori e metteremo i ferri in acqua per procedere con la seconda tranche, così da dare al Fvg una piattaforma del fresco importante, che ora manca e che gli operatori chiedono».

ILLUMINAZIONE

Nell'ambito di "Udine città della luce", Palazzo D'Aronco dà il via ad un nuovo progetto di illuminazione per valorizzare palazzi e luoghi storici della città. L'investimento, pari a circa 426 mila euro, servirà a creare un'illuminazione scenografica a led per mettere in risalto le facciate del Castello, piazza Libertà, la Torre dell'arengo, la Porta di largo Antonini, l'edificio della scuola Manzoni, l'ex Chiesa di San Francesco, i palazzi di piazza XX Settembre, piazza Duomo, Palazzo D'Aronco, la Chiesa di San Pietro Martire di largo Sarpi, l'angolo tra via Poscolle e via del Gelso e quello con via Zanon, Porta Manin e piazza San Giacomo.

INVESTIMENTO Progetto per una nuova pista ciclabile

Dreosto: San Daniele sotto attacco Ue

IL CASO

UDINE Proteste di matrice leghista contro le nuove misure Ue sulle carni. L'europarlamentare Marco Dreosto parla di prosciutto San Daniele e salumi nostrani sotto attacco.

«Dopo il caso del Nutriscore – l'etichetta a semaforo che penalizza i prodotti alimentari del nostro Paese e i continui attacchi al vino italiano – che Bruxelles vuole etichettare come cancerogeno – e la nota vicenda del Prosek croato, ora è il turno delle carni. La Commissione europea ha destinato per il prossimo anno 185 milioni di euro al fine della promozione di prodotti agroalimentari ma solo per quelli che 'incoraggiano il passaggio a una dieta a base vegetale'. Per di più, viene specificato che è necessario consumare meno carne rossa – carne di manzo, maiale, agnello, capra e tutte le carni lavorate. Ciò significa un avversione al consumo di carne e salumi, di cui l'Italia e la nostra Regione sono un'eccellenza mondiale, per avvantaggiare le diete vegetali. Prosciutto di San Daniele, speck di Sauris, i salumi della Carnia, verrebbero penalizzati rispetto a qualsiasi altro prodotto vegano».

Secondo Dreosto «un affronto che non può essere lasciato senza conseguenze: è necessario attivare quel "sistema Italia", tra Roma e Bruxelles per essere compatti nella difesa dei nostri prodotti tipici. Il 2022 sarà un anno cruciale per la difesa del Made in Italy e mi impegno a utilizzare tutti i mezzi a mia disposizione come europarlamentare per riuscire a frenare questi attacchi ideologici e che hanno nel mirino tutti i prodotti nostrani».

Per l'europarlamentare l'attenzione dovrà essere rivolta anche su altri settori manifatturieri non alimentari in cui «sarà necessario rivedere il meccanismo di attribuzione del marchio Made in Italy per premiare quei prodotti che effettivamente vengono fabbricati in Italia, anche considerando la componentistica, e non tutti i prodotti che vengono solo assemblati in Italia e che sono l'unione di molte componenti fabbricate in Cina o all'estero. Anche da queste battaglie nasce la difesa dei territori e delle piccole e medie imprese, vero motore trainante del nostro Paese e della nostra Regione».

Muore a 61 anni mentre va al lavoro La Procura di Udine apre un fascicolo

INCIDENTE

UDINE Muore a 61 anni mentre va al lavoro: la Procura indaga per omicidio stradale.

Lori Versolatto, 61enne residente a Carlino, è morto verso le 8 di lunedì mattina dopo essere rimasto coinvolto in un incidente lungo la strada che conduce alla frazione di Torviscosa. Era alla guida della sua Fiat Panda che è stata travolta da un furgone Fiat Ducato condotto da un 29enne di Rivignano Teor.

Come fa sapere in una nota la società Giesse cui si sono affidati i familiari dell'uomo, «la Procura, con il Pm Lucia Terzariol, ha aperto un fascicolo di indagine con ipotesi di reato di omicidio stradale, disponendo l'esecuzione di un'autopsia sulla salma, al momento trattenuta a disposizione della Magistratura presso la cella mortuaria di Palmanova, per determinare le effettive cause del decesso».

AUTOPSIA

I familiari della vittima si sono affidati a Giesse Risarcimento Danni, gruppo operante a livello nazionale e specializzato nella gestione di casi di incidente stradale con esiti mortali; d'accordo con Giesse, hanno provveduto a nominare un legale per seguire le indagini avviate dalla Procura, oltre ad incaricare un consulente tecnico medico legale, Antonia Fanzutto, per presenziare alle operazioni peritali che sono cominciate ieri e che saranno condotte dal consulente indicato dalla Procura, Lorenzo Desinan. I risultati dovrebbero arrivare entro 60 giorni.

LA FAMIGLIA

«È nostra ferma volontà chiarire ed accertare cosa esattamente sia accaduto – sottolineano Luca Infanti e l Ketty Tesolin di Giesse – I familiari non riescono a darsi pace per una perdita tanto improvvisa e inaspettata quanto dolorosa e chiedono di ricostruire con meticolosità la dinamica di quanto accaduto».

Scuole, al via nuovi corsi e indirizzi

▶Al Sello di Udine sarà introdotta "grafica" alle serali
A Pordenone si aggiornano alcuni percorsi dei tecnici

▶Sistemi informativi al pordenonese Mattiussi Pertini
mentre l'Einaudi Mattei di Palmanova avrà il linguistico

ISTRUZIONE

UDINE Il liceo artistico Sello di Udine si arricchirà di un nuovo corso di Grafica con frequenza serale; a Corno di Rosazzo sarà attivata la prima della scuola secondaria di I grado e a Monfalcone un nuovo plesso per la scuola dell'infanzia; a Pordenone si aggiornano alcuni corsi negli istituti tecnici con l'attivazione di un corso di Gestione delle acque e il risanamento ambientale all'Evangelisti di Maniago, di un corso serale di Sistemi informativi aziendali al Mattiussi-Pertini di Pordenone e un corso di Informatica all'Alessandro Volta di Trieste. Corso serale per adulti anche al Mattei di Latisana e attivazione dell'indirizzo Liceo linguistico all'Einaudi-Mattei di Palmanova.

I DETTAGLI

Sono i dettagli contenuti nel Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, alla vigilia dell'apertura delle iscrizioni, martedì 4 gennaio, per l'anno scolastico 2022-2023. L'offerta sarà effettivamente concretizzata se vi saranno un adeguato numero di iscritti e se vi saranno risorse di organico sufficienti. In quest'occasione, la Giunta ha anche deciso «la concessione di una deroga automatica per i casi di sforamento dai limiti dimensionali minimo e massimo previsti nelle linee d'indirizzo regionali per le autonomie scolastiche e i punti di erogazione del servizio». In particolare, la Regione ha accolto le motivazioni («sostenendole e facendole proprie») del Comune di Ravascletto per il mantenimento del plesso della scuola dell'infanzia pur essendo sottodimensionata, l'unica scuola rimasta sul territorio. Tuttavia, la Regione ha cura di evidenziare nei suoi documenti che le autonomie scolastiche dovranno tendere al raggiungimento del «limite minimo di 600 unità, ridotto a 400 per le autonomie comprese nei territori montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche; un limite massimo di 1.200 unità per gli istituti comprensivi e di 1.400 per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado». Per i punti di erogazione del servizio scolastico, sono necessari 30 bambini per plessi di scuola dell'infanzia, 50 per i plessi di scuola primaria; 45 per le sezioni associate della scuola secondaria di I grado; 100 alunni per istituti secondari di II grado, scuole coordinate e sezioni associate.

I NUMERI

Nelle zone montane o a presenza di minoranza linguistica, tali cifre scendono a 20 bambini per l'infanzia, 30 per le primarie e per le scuole secondarie di I grado e 70 per le superiori. L'aggiornamento del Piano avviene, oltreché tenendo conto dei parametri delle Linee d'indirizzo regionale, anche analizzando le richieste che giungono dai Comuni e dalle scuole e raccogliendo in merito la voce dell'Ufficio scolastico regionale. È stato, per esempio, il Comune di Corno di Rosazzo a muoversi affinché l'Istituto comprensivo di Manzano avvii le medie a Corno. Tra le motivazioni, il fatto che non vi sono locali scolastici disponibili a Manzano e San Giovanni al Natisone per ospitare gli studenti, la necessità di contenere il pendolarismo studentesco, l'intento di dare continuità didattica al progetto educativo della scuola primaria di Corno di Rosazzo, volto a promuovere la conoscenza dell'ambiente naturale e il potenziamento delle discipline scientifiche-agrarie del patrimonio produttivo locale. Il corso serale di Grafica al Sello è invece stato richiesto dalla scuola perché, tra l'altro, «consentirebbe di intercettare e valorizzare le competenze di una fascia particolare dalla popolazione, oltre a cogliere, in tempo reale, i bisogni del tessuto produttivo».

Antonella Lanfrit

SONO I DETTAGLI CONTENUTI NEL NUOVO PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLA REGIONE

Finanze

Mediocredito, il Pd polemizza con Zilli

Il Pd protesta dopo le dichiarazioni dell'assessore Zilli. Sarebbe «spudorato» secondo il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva, «imputare la vendita delle restanti quote di Mediocredito Fvg alla giunta Serracchiani, che invece ha salvato quella Banca e tanti risparmiatori e azionisti regionali del default, ripulendola dal credito deteriorato e trovandole un partner industriale, in una fase di restrizioni e difficoltà ben diverse dal bengodi finanziario attuale».

Motorizzazioni senza addetti «Va aumentato l'organico»

LA SVOLTA

UDINE «La delicata situazione in cui versa la Motorizzazione civile in capo alla Regione dal 2016 potrebbe aver trovato una via d'uscita, grazie all'ordine del giorno che ho presentato e che è stato accolto dalla Giunta Fedriga contestualmente all'approvazione della manovra finanziaria di fine anno. L'Esecutivo del Friuli Venezia Giulia si impegna, così, a tenere in dovuta considerazione, nell'ambito delle imminenti assunzioni di personale, il necessario e non più procrastinabile incremento di organico della Motorizzazione Fvg». Lo rileva in una nota il consigliere regionale dei Cittadini, Tiziano Centis. «Come sottolineiamo ormai da tempo - spiega Centis - studi di consulenza automobilistica e autoscuole stanno lanciando un segnale di allarme sulla criticità di uffici e servizi della Motorizzazione civile a vero rischio paralisi. L'organico, sia per quanto riguarda funzionari amministrativi che quelli tecnici, è ormai ridotto ai minimi termini, soprattutto se consideriamo i pensionamenti nel corso degli ultimi due anni e quelli previsti l'anno prossimo. Dal 2016, secondo Centis, il personale è diminuito. «A Pordenone, per esempio, cinque anni fa le persone in servizio erano trenta, ma da allora ci sono stati cinque pensionamenti e altrettanti ce ne saranno entro la fine dell'anno. Per entrambe le sedi di Gorizia e Trieste, sono quattro i dipendenti andati (o che dovranno andare sempre entro il prossimo anno) in quiescenza, mentre la Motorizzazione di Udine, nello stesso periodo, dovrà fare i conti con il pensionamento di ben undici persone. Una situazione molto critica, che avrebbe rischiato di portare a un inevitabile e progressivo decadimento della qualità dell'offerta nonostante gli sforzi del personale in servizio, ormai oberato di lavoro». Da qui la richiesta di un intervento «immediato da parte della Regione. Ora l'impegno preso dalla Giunta accogliendo il nostro ordine del giorno lascia ben sperare».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione Friuli Venezia Giulia nel capoluogo giuliano: è stato varato il piano scuole

Il Governo impugna la legge regionale sul fotovoltaico

CONTENZIOSO

UDINE «Talune disposizioni eccedono delle competenze statutarie attribuite alla Regione e si pongono in contrasto con la normativa statale ed europea in materia di energia». Con queste motivazioni il Governo, su proposta del ministro per gli Affari regionali Maria Stella Gelmini ha impugnato la legge regionale "Misure finanziarie intersettoriali" approvata lo scorso 6 ottobre dal Consiglio regionale, nella parte riguardante la regolamentazione per la realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra. La norma, cui la maggioranza di governo Fvg era giunta dopo una proposta di legge in materia presentata dal Pd e la sollevazione di più voci a difesa di terreni agricoli messi in pericolo dal proliferare di impianti, puntava a governare il nuovo fotovoltaico a terra, cercando di bilanciare gli interessi in campo: la necessità di implementare la produzione di energia da fonti alternative e l'altrettanta necessità di salvaguardare terreno agricolo produttivo e ambienti regionali di particolare pregio.

Da qui un elenco di aree considerate non idonee e altre idonee. Una finalità su cui, per altro, si è lavorato anche a livello statale, con normative, come riporta il dettaglio della impugnazione, che stanno per essere pubblicate. «Il decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2018/2001 in corso di pubblicazione in Gazzetta ufficiale – si legge infatti nel documento -, all'articolo 20, ha introdotto una specifica "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili"». L'azione della Regione, tuttavia, eccede «i limiti di competenza della Regione in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; non tiene conto dell'articolo 117 della Costituzione che «impone alle Regioni di esercitare la potestà legislativa nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario»; contrasta con l'articolo 97 della Costituzione per la mancata acquisizione tramite il procedimento amministrativo dei pertinenti presupposti di fatto e degli interessi rilevanti, nonché per la sottrazione dalla sede del procedimento delle valutazioni discrezionali di competenza dell'amministrazione».

SHAURLI (PD): «PER L'ENNESIMA VOLTA IL CENTRODESTRA FALLISCE SU TEMI AMBIENTALI»

ENERGIE PULITE Un parco fotovoltaico

Tra le doglianze specifiche rivolte alla norma regionale, si legge che «attribuisce di fatto anche ai Comuni la possibilità di apporre limitazioni all'installazione degli impianti rinnovabili, in contrasto con le Linee Guida Fer, secondo le quali tale compito deve essere effettuato dalle Regioni». Inoltre, l'impugnazione contesta diversi passaggi che hanno un'indicazione «eccessivamente generica e non puntuale». Immediata la reazione del segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli che, da consigliere regionale, era stato primo firmatario della proposta di legge Dem sul contenimento del fotovoltaico a terra. «Abbiamo perso un'occasione per essere Regione all'avanguardia sui temi ambientali, coniugando energie rinnovabili e riduzione del consumo di suolo: per l'ennesima volta il centrodestra sull'ambiente fallisce e lascia soli cittadini e sindaci», ha affermato. «Vedremo cosa farà ora la Giunta Fedriga».

A.L.

Spilimbergo Maniaghese

LUTTO
Gweinat aveva trascorso gran parte della propria carriera nella Pedemontana friulana Gentile e affabile, era molto conosciuto

LUTTO Issa Gweinat con la moglie Lucina D'Andrea scomparsa lo scorso gennaio: una coppia nella vita e nel lavoro

Addio a Issa, portò la cucina giordana nel suo amato Friuli

▶Il ristoratore era molto conosciuto Aveva gestito il Ristorantino di Cavasso

▶Una vita e una carriera con la moglie Luciana D'Andrea, morta a gennaio

CAVASSO NUOVO

L'intero Friuli occidentale piange la scomparsa di Issa Gweinat il ristoratore giordano che ha trascorso gran parte della propria carriera in pedemontana. Nel gennaio di quest'anno era rimasto vedovo di Lucina D'Andrea con la quale aveva intrapreso la carriera nel settore della ristorazione, dopo essere giunto in Italia dalla Giordania. È proprio il paese mediorientale era il luogo in cui ci si immergeva appena si varcava la soglia del suo locale. Erano Issa (Gesù) e Lucina ad accogliere i propri ospiti e a indirizzarli verso le pietanze più tipiche. Issa era un oste impareggiabile perchè sapeva unire la calda accoglienza mediorientale al suo essere friulano d'adozione. Per questa ragione, le cene nel suo locale erano più esperienze immersive in una cultura diversa che semplici degustazioni di una cucina etnica, peraltro sempre impeccabile.

LA RISTORAZIONE

Residente ad Aviano, Issa aveva iniziato la carriera a Travesio, dove ha gestito il suo "Ristorantino" per svariati anni. Dopo una parentesi allo Sporting di Casarsa, assieme a Lucina ha colto l'occasione per una nuova esperienza e si è trasferito a Cavasso Nuovo, nella piazzetta sotto la chiesa di San Remigio. Scelta azzeccatissima perchè ha potuto ospitare un numero ancora maggiore di persone: sempre clientela selezionata perché l'ingresso era, di fatto, solo per appuntamento, per dare modo ai gestori di fornire sempre la massima qualità, soprattutto nelle pietanze tipiche.

OSTE IMPAREGGIABILE SAPEVA UNIRE LA CALDA ACCOGLIENZA MEDIORIENTALE AL SUO ESSERE FRIULANO D'ADOZIONE

IL RICORDO

«Ci mancherà quello che era divenuto un punto di riferimento per la comunità locale - ha fatto sapere il consigliere regionale Emanuele Zanon, per due mandati sindaco di Cavasso Nuovo, proprio all'epoca dell'approdo del Ristorantino -: un uomo affabile ed espansivo, uno spirito libero che amava trascinarti nella sua Giordania, che amava visceralmente al pari del Friuli, terra che lo aveva accolto come un figlio, grazie alla sua capacità di adattarsi e di aprirsi a mentalità diverse da quella di origine». Da mesi il Ristorantino di Issa era chiuso. Da quando la malattia non gli consentiva più di essere nella plancia di comando. Di fatto, però, il clima non era più lo stesso dallo scorso gennaio, da quando Lucina era scomparsa, lasciando in Issa un dolore profondo e un vuoto incolmabile. La coppia era sposata da 46 lunghi anni e viveva in simbiosi: si erano conosciuti quando Issa arrivò in Italia, a Spilimbergo, per frequentare la Scuola del Mosaico.

Il nipote Raji, che ha comunicato la notizia del decesso tramite i social network, renderà note nelle prossime ore le modalità per l'ultimo saluto.

Lorenzo Padovan

Botti, sequestrati 85mila pezzi mal conservati

▶Ritirati dalla Finanza Denunciato titolare di un negozio del centro

SPILIMBERGO

Botti e materiale pirotecnico conservati in modo pericoloso sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza nel magazzino di un negozio di Spilimbergo un paio di giorni fa. Durante un servizio di prevenzione, i finanzieri della Tenenza spilimberghese avevano notato alcuni artifizi esposti in una vetrina del centro. Sono entrati nel negozio e hanno chiesto al titolare, un cittadino cinese, informazioni sui prodotti e sul quantitativo presente in magazzino.

Il materiale non era illegale. Era però conservato in modo non idoneo. Gli articoli - come si evidenzia in una nota delle Fiamme Gialle - erano ammassati in assenza delle stabilite idonee precauzioni all'interno di un deposito chiuso e umido, fra l'altro adiacente a un locale contenente del materiale altamente infiammabile, come cartoni, vernici, legno e materiale plastico. Si tratta soprattutto di giochi pirotecnici e fontane che - nel caso fossero stati venduti - vanno maneggiati con grande cautela, proprio per via del modo in cui erano stati stoccati. Al termine delle operazioni sono state sequestrate 742 confezioni per un totale di oltre 85mila pezzi di artifizi pirotecnici e il commerciante è stato denunciato per commercio abusivi di materie esplodenti.

I controlli proseguono con l'intento di reprimere violazioni in materia di commercio di manufatti pirotecnici e materiali esplodenti e, soprattutto, di prevenire incidenti la notte di Capodanno. Il colonnello Davide Cardia, comandante provinciale delle Fiamme Gialle, consiglia inoltre di rivolgersi al 117 per segnalare qualsiasi perplessità in ordine alla vendita di artifizi pirotecnici.

ERANO STOCCATI IN UN DEPOSITO MOLTO UMIDO E ACCANTO A MATERIALE INFIAMMABILE

Cammino di San Cristoforo, l'anno delle conferme

▶Bilancio decisamente positivo nel 2021 Boom di utilizzatori

MANIAGO

(lp) È un bilancio decisamente positivo quello del 2021 per il Cammino di San Cristoforo, il più giovane dei cammini del Friuli Venezia Giulia. Sono 20 i Comuni aderenti al progetto, nato all'insegna del turismo lento per uno sviluppo sostenibile dei luoghi attraversati. Luoghi ricchi di motivi di scoperta, che attraverso il Cammino vengono proposti in maniera coordinata, grazie al lavoro di squadra dei Comuni, il coordinamento di Montagna Leader e l'attivazione di collaborazioni con attori quali Promoturismo Fvg, Camera di commercio Udine Pordenone, tramite Concentro o il Consorzio Pordenone turismo. Con queste premesse sono stati realizzati il calendario di uscite giornaliere tenute da guide professioniste svolte da maggio a novembre, che ha visto il coinvolgimento di tutte le tappe, interessando oltre 400 persone provenienti da tutta la regione e dal vicino Veneto; l'evento organizzato a fine agosto dall'amministrazione comunale di Spilimbergo col coinvolgimento dei Comuni di Pinzano, Pordenone e Vivaro, che per la prima volta ha promosso il Cammino valorizzandone tutte le potenzialità, facendolo vivere a piedi, in carrozza, a cavallo e in bicicletta. I Comuni di Spilimbergo, Maniago e Meduno hanno infine realizzato un progetto promozionale realizzando un educational mirato, un momento di incontro e confronto fra tutti i cammini regionali e alcuni materiali informativi. Da luglio sono disponibili per chi percorre il Cammino alcuni gadget ed è stata attivata la credenziale del Cammino.

Molti i turisti provenienti soprattutto dal nord Italia che hanno percorso il San Cristoforo in tutta la sua interezza, soggiornando quindi in loco per circa una settimana. L'Agenzia di viaggi Flumen ha poi sperimentato diversi pacchetti turistici che hanno riscosso il plauso dei partecipanti, mentre grazie a Promoturismo Fvg è stato realizzato un percorso formativo a favore degli operatori turistici aderenti. I rappresentanti dei Comuni del Protocollo che nel 2021 hanno composto la Cabina di regia - Dino Salatin sindaco di Caneva, Fabio Pegoraro assessore di Polcenigo, Danilo Signore assessore di Aviano, Cristina Querin assessora di Maniago, Guglielmina Cucci assessora di Pordenone, Flavia Favetta assessora di Meduno e Anna Bidoli assessora di Spilimbergo - hanno lavorato in sinergia, nonostante le contingenti difficoltà dovute al Covid, sostenendo il progetto nello spirito di squadra che lo contraddistingue. Entro l'anno - fanno sapere - sarà presentata domanda per il riconoscimento regionale del San Cristoforo ed entro marzo si terrà l'assemblea di tutti i Comuni aderenti.

Senza penna per obliterare il biglietto, multa di 70 euro

MEDUNO

(lp) Una ragazza che stava percorrendo la tratta Spilimbergo-Meduno a bordo dei mezzi dell'Atap è stata multata di 70 euro per non aver obliterato il biglietto che aveva in tasca. La decisione del controllore è stata contestata perché in pandemia per i viaggiatori l'annullamento del titolo di viaggio non è possibile tramite le macchinette. «Sono in possesso abbonamento per la tratta Spilimbergo-Udine perché studio all'Università - spiega la giovane -, mentre quando vado a Meduno acquisto il biglietto singolo. Purtroppo è vietato usare le obliteratrici e quindi l'unico modo per annullare il titolo di viaggio è scrivere a penna la data e l'ora. Ero sprovvista di penna e proprio in quel viaggio è salito un controllore, che mi ha fatto la multa». «C'era stato un precedente - ammette la giovane - in cui il controllore mi aveva consentito di strappare il biglietto: capisco che questo sistema è facilmente aggirabile (senza la data il biglietto può essere riutilizzato, ndr), ma non è certo colpa dell'utenza . A scanso di equivoci ho già pagato i 70 euro, perché di fatto il mio biglietto non era stato annullato, ma credo serva un po' di elasticità. Del resto, senza la penna non ci sono alternative per dimostrare di aver usato il biglietto».

BALUARDO OLANDESE Il difensore Bram Nuytinck (al centro, di spalle) cerca d'intervenire sulla rovesciata vincente del milanista Zlatan Ibrahimovic

B-RAMBO NUYTINCK È STATO IL MIGLIORE DELL'ANNO SOLARE

▶"Promossi" con l'olandese anche i difensori brasiliani, in grande crescita da agosto in poi

▶Troppi alti e bassi per il "Tucu" Pereyra, mentre Arslan si sta confermando pedina importante

IL BILANCIO

UDINE Sta per calare il sipario su un anno solare agrodolce per l'Udinese, sovente sulle montagne russe. Raramente ha mostrato il suo vero volto, tanto che i Pozzo - loro malgrado - si sono visti costretti a sacrificare Gotti nella speranza che il cambio desse lo scossone giusto (come in effetti si sta verificando) per cambiare marcia. Deficitari i primi 5 mesi. Invece le cose sono andate un po' meglio da agosto a dicembre e la promozione di Cioffi quale unico responsabile tecnico ha di fatto rimesso in carreggiata la squadra. Non è facile però stabilire chi sia stato il miglior bianconero dell'anno, perché al pari del collettivo anche le varie individualità hanno reso a intermittenza.

ORGANICO

Il giudizio chiama in causa coloro che hanno indossato la maglia nella scorsa stagione e poi sono stati confermati, ovvero Samir, Nuytinck, Becao, Stryger, Walace, Makengo, Pereyra, Zeegelaar, Pussetto, Deulofeu (usciti di scena per infortuni rispettivamente a gennaio e febbraio), Arslan, Makengo, De Maio, Nestorovski, Jajalo e Forestieri. Tra i promossi ci sono i difensori Nuytinck, Becao e Samir, con il primo impeccabile nel girone di ritorno del campionato scorso, e un po' meno quest'anno, anche se le sue ultime esibizioni sono state buone. Probabilmente, nel complesso, proprio l'olandese B-Rambo è stato il migliore. Becao e Samir sono quasi sullo stesso livello, e sicuramente tra i "più" nell'andata dell'attuale torneo. In particolare Becao, come sottolineato nei giorni scorsi. Pure Arslan, pur staccato dai tre, merita un plauso. È vero che talvolta il suo carattere lo ha tradito, ma certe esibizioni sono risultate convincenti sotto ogni punto di vista. In ottica 2022 va considerato una pedina-base e lui stesso vuole prendere per mano la squadra, il cui obiettivo minimo-massimo è rappresentato dal decimo posto. Benino pure Walace, giocatore di sostanza e poco appariscente, che ha il senso della posizione, ha recuperato non pochi palloni e, al pari di Arslan, punta all'ulteriore salto di qualità da gennaio a maggio. E Pereyra? Troppi gli alti e bassi, soprattutto nei primi 5 mesi. Ad agosto è partito con il piede giusto, tanto che sembrava potesse sostituire più che degnamente il connazionale De Paul. Poi ha avuto un calo di rendimento, come tutti i compagni, prima di subire un serio infortunio alla clavicola (il 28 novembre, contro il Genoa) che lo costringerà a rientrare a metà febbraio.

GIUDIZI

Stryger il suo lo ha fatto, specie nei primi 5 mesi, e merita la sufficienza. Molina ha rappresentato la lieta sorpresa, tanto da meritarsi il posto, anche se in questa stagione ha cominciato male. Si è riscattato nelle ultime 3-4 gare, in particolare in quella contro il Cagliari, cui ha rifilato una splendida rete su conclusione dal limite. Pussetto non può essere giudicato: bravino nella prima sfida di gennaio con la Juve, prima di finire a lungo in infermeria, e ora condizionato dai 6 mesi di stop seguiti all'intervento al crociato. Makengo ha pagato dazio alla sua inesperienza nel calcio italiano, ma con l'avvento di Cioffi ha subito ingranato. Deulofeu invece solo da agosto sta mostrando il suo vero volto, quello del giocatore di razza, capace di giocate sublimi (vedi le sfide con Lazio, Empoli e soprattutto Cagliari), e addirittura di vincere da solo un match. Mancano però elementi per formulare un giudizio completo, vista la lunga assenza nel 2020-21, come del resto i vari Zeegelaar, De Maio, Forestieri, Nestorovski e Jajalo. La squadra riprenderà la preparazione questo pomeriggio alle 15. In precedenza, dalle 14, tutti saranno sottoposti ai tamponi.

Guido Gomirato

Cinque friulani nelle Top 15 individuali

▶Silvestri, Walace, Beto, Deulofeu e Samir nelle griglie di rendimento

I TOP

UDINE L'Udinese si prepara a rientrare al lavoro in vista della delicata sfida contro la Fiorentina di un allenatore motivatissimo come Vincenzo Italiano e del bomber principe del campionato Dusan Vlahovic. Una truppa affamata di punti per un piazzamento europeo. Non sarà semplice fronteggiare la formazione viola all'inizio del 2022. L'anno 2021 ha però ridato certezze nel finale del girone d'andata, tanto che non sono pochi i bianconeri presenti nelle classifiche stilate dalla Lega di serie A per quanto riguarda le "Top 15" di specifiche griglie individuali. Ce n'è uno per ogni graduatoria, con i "fantastici 5" dell'Udinese che hanno trovato spazio all'interno di queste classifiche, per la gioia della società e del dt Pierpaolo Marino. Si parte da quella dei marcatori, dove si è piazzato Beto, la principale sorpresa di questa prima metà del campionato. Il portoghese è nono con 7 reti realizzate ed entra a pieno titolo nella sottocategoria dei gol segnati di testa. Ne ha messi a referto 3 ed è secondo al solo Mattia Destro (Genoa). Le indicazioni date dal portoghese, al di là dei numeri, sono davvero molto positive per continuità e mezzi tecnici, diventando titolare inamovibile. Anche Deulofeu sarebbe nella classifica marcatori (al 15° posto), ma spicca nella graduatoria dei passaggi chiave. Il catalano è quarto in A con 34. Finalmente i problemi fisici sembrano averlo lasciato in pace e non a caso sta esplodendo tutto il suo talento, specie da quando è iniziata la gestione di Gabriele Cioffi.

In difesa è stata finora una stagione di rinascita per Samir che, nonostante abbia "perso" la potenziale fascia di capitano a favore di Nuytinck, è tornato su livelli prestativi e di rendimento assolutamente eccellenti. È un giocatore preziosissimo per l'Udinese e lo testimoniano i suoi 192 recuperi effettuati nell'arco del girone di andata. Il calciatore più longevo della rosa friulana è tornato così un mastino difficile da superare, insieme al connazionale Becao. Nella graduatoria dei recuperi complessivi è terzo alle spalle di Bremer del Torino (260) e Colley della Samp (227), al pari di Palomino dell'Atalanta. Entra poi nella top 15 della graduatoria Marco Silvestri. Certo, su 20 pari ruolo è più facile, ma l'undicesimo posto per parate (45) racconta solo parzialmente l'importanza dell'ex Verona nei risultati dei bianconeri. Silvestri ha retto al-

DT Pierpaolo Marino

la grande il confronto con il predecessore Juan Musso, che non sta vivendo un momento eccezionale a Bergamo, e si è fatto trovare sempre pronto quando chiamato in causa, come su Pavoletti nell'ultima partita contro il Cagliari.

Chiude la schiera dei "Fantastici 5" il centrocampista brasiliano Walace, che è tredicesimo in tutta la serie A per chilometri percorsi. La sua media parla di 10,802 km a partita, in 1534' giocati. Un dato non trascurabile, che ricompensa pure qualche errore di distrazione che nel corso del girone d'andata è costato punti. Non è un caso che entrambi i mister alternatisi nel girone ascendente abbiano costruito i loro moduli tattici intorno alla qualità fisica del numero 11, sempre nel vivo del gioco e pronto a rischiare la giocata. Qualche volta troppo, è vero, ma la sua utilità per l'Udinese è conclamata.

Stefano Giovampietro

"Teo" rescinde e se ne va Possibile scambio Stryger-Bessa

IL MERCATO

UDINE (st.gi.) Si parla di campo, ma anche di mercato in casa Udinese, visto che l'inizio della sessione invernale è vicino. La rosa piace e non verrà stravolta, anche perché non ce n'è la necessità. Le priorità della squadra mercato bianconera per gennaio sono relative a due partenze. La prima è di fatto già maturata ieri pomeriggio: l'attaccante polacco Lukasz Teodorczyk ha risolto consensualmente il contratto con la società. "Teo", destinato a non trovare spazio, sta già valutando le opzioni di un possibile rientro in patria. La seconda partenza riguarda il danese Jens Stryger Larsen. Di fatto si cerca di capire quanto sia concreto l'interessamento dell'Hellas Verona dell'ex Tudor, a caccia di un jolly difensivo dopo l'infortunio occorso a Dawidowicz. Il profilo piace agli scaligeri ma c'è da capire se ci sarà accordo sul prezzo. L'asse Udine-Verona recentemente è stato molto caldo (Lasagna, Barak, Udogie, Silvestri) e si potrebbe registrare anche questa nuova operazione, che forse accontenterebbe tutti.

Prende poi piede la voce di un potenziale percorso inverso che verrebbe intrapreso dall'italo-brasiliano Bessa, che fatica a trovare spazio nello scacchiere dell'allenatore croato. L'Udinese cerca un centrale di centrocampo, ma forse con caratteristiche diverse dall'ex interista, come quelle di Ekdal. In ogni caso entrambe le soluzioni restano papabili, anche se la dirigenza è al momento soddisfatta del reparto mediano a disposizione di Cioffi.

Intanto la Fiorentina ha ripreso il lavoro in vista della prima giornata di ritorno contro l'Udinese. Rientrerà dalla squalifica capitan Biraghi, pronto a riprendersi il suo posto nella difesa a 4 di Italiano. Gli lascerà spazio il terzino serbo Terzic, che ha parlato del suo momento in un'intervista a Telegraf. «Sono felice per quanto fatto e per come sto lavorando - ha detto -. Aspettavo l'occasione buona, l'allenatore mi ha detto che sarebbe arrivata e così è stato. Per quanto mi riguarda ho fatto di tutto per farmi trovare pronto e penso che potrò guadagnare spazio nei prossimi mesi. Sono già entrato più volte dalla panchina in situazioni difficili e in Italia è molto difficile, perché il ritmo è tosto». Sugli obiettivi di fine anno dei viola, Terzic non vuole sbilanciarsi e preferisce far parlare il campo, a cominciare dalla partita contro l'Udinese: «Il cambio di allenatore ci ha dato fiducia, siamo come una famiglia. Andiamo d'accordo e tutti aiutano tutti. Quando la squadra è così, si possono ottenere grandi successi. Poi c'è un bel gruppo tra noi serbi, siamo in quattro e usciamo spesso insieme. Devo ringraziare soprattutto Matija Nastasic per i consigli».

Sport

MENSAH

L'esterno d'attacco ex Vicenza e Triestina è stato poco utilizzato finora e sembra destinato a cambiare casacca a gennaio

RAMARRI, 7 PARTENZE POSSIBILI

▶È lunga la lista dei giocatori che potrebbero cambiare aria, a partire dagli ultimi arrivati

▶Diversi acquisti estivi non si sono integrati nel gruppo neroverde. Squadra da cambiare

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Al De Marchi si sta chiudendo, in un clima di certo non euforico, questo problematico 2021. È stato un anno tormentato dal Coronavirus, che ha dato il suo colpo di coda con la variante Omicron, costringendo il presidente della cadetteria Mauro Balata a convocare d'urgenza in videoconferenza l'Assemblea di Lega B per rinviare a gennaio l'ultima giornata d'andata e la prima di ritorno, inizialmente in programma a dicembre. La pandemia ha tormentato anche il Pordenone, a partire dallo stesso Mauro Lovisa, contagiato - fortunatamente senza conseguenze - nella primavera del 2020. Diversi altri elementi del gruppo squadra sono poi risultati positivi, con conseguente isolamento. Ma non è stato solo il virus a caratterizzare negativamente l'anno che sta finire. Molto hanno contribuito le operazioni di mercato condotte nella "finestra" invernale e in quella estiva. A gennaio i ramarri si erano presentati in zona playoff, confermando le buone cose della stagione precedente, quando erano arrivati sino alle soglie della A dopo aver vinto la semifinale playoff a Frosinone. Sogno svanito a Trieste, dove i ciociari di Nesta ribaltarono lo 0-1 dell'andata. A gennaio però i giocatori in uscita (fra tutti l'allora capocannoniere Davide Diaw, ceduto al Monza di Berlusconi) non erano stati sostituiti degnamente e il Pordenone cominciò a scivolare verso la zona bassa. Ne fece clamorosamente le spese il komandante Attilio Tesser, silurato a inizio aprile, probabilmente per aver sottolineato che con un organico così indebolito la squadra non sarebbe andata lontano. Con Domizzi promosso in panca la sicurezza della permanenza in categoria arrivò solo all'ultima giornata.

PENULTIMI I neroverdi sono in fondo alla classifica (Foto LaPresse)

CAMBI

Gli arrivi estivi, criticati recentemente anche dallo stesso re Mauro, non hanno cambiato la situazione. Anzi, l'hanno peggiorata: la squadra "pendola" fra l'ultimo e il penultimo posto. Ne hanno fatto le spese ancora gli allenatori. A fine agosto venne esonerato Paci (che aveva sostituito Domizzi) e a metà ottobre Rastelli, chiamato a rimpiazzarlo. A riportare Bruno Tedino è stato in prima persona Mauro Lovisa. Con il tecnico di Corva atteggiamento e gioco di squadra sono migliorati, ma nemmeno lui può porre rimedio agli errori individuali dovuti a carenze tecniche o tattiche. Ultimamente si è quindi puntato il dito contro i giocatori che non avrebbero assimilato lo spirito friulano del lavoro, tanto caro al patròn. I maggiori indiziati a lasciare la squadra sarebbero Falasco, Ciciretti, Mensah e Chrzanowski, ma sul piede di partenza sembrano pure Petriccione, Tsadjout e Folorunsho. Potrebbero non essere i soli. A incidere sulle operazioni di mercato di gennaio non sarebbero infatti solo i tagli operati dalla società, ma anche la volontà di qualche giocatore di chiudere l'infelice esperienza.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Zusso passa da Sacile al Maniago Vajont

In attesa di quello dei professionisti, si "muove" il mercato dei dilettanti del calcio. Il Calcio Bannia (Prima categoria) ha prelevato dal Maniago Vajont, capolista nel girone A di Promozione, la punta Nicola Cattaruzza, ex terminale offensivo di Corva e San Quirino. Nel frattempo Matteo Zusso, centrocampista offensivo della Sacilese (Promozione) torna allo stesso Maniago Vajont, il club nel quale aveva militato - sempre sotto la guida di Giovanni Mussoletto - prima della fusione con i "cugini" della Pedemontana.

Calcio dilettanti - Eccellenza

FiumeBannia mette Calliku e Marian nel motore

Dopo le 6 partite giocate nella scorsa stagione il FiumeBannia era quinto in classifica, a soli 2 passi dal vertice. Nel campionato 2019-20, interrotto dopo 22 incontri, i neroverdi completavano ugualmente il quintetto più alto dell'Eccellenza. A metà di questa anomala stagione, invece, il rischio si chiama retrocessione, oppure playout anziché playoff.
Considerando che manca la gara casalinga di recupero con la Pro Fagagna per completare il girone di andata e che, naturalmente, c'è ancora tutto il ritorno da disputare, certo il posizionamento nei bassifondi di classifica pone il FiumeBannia a rischio di fare un passo indietro. Il 9 gennaio è in programma il recupero, contro i rossoneri che al momento sono ultimi e verrebbero retrocessi fosse la fine stagione. Il 16 ripartirà il campionato e la prima sfida sarà con il Tamai, nuovamente in casa neroverde. Nella migliore delle ipotesi, Sellan e soci affronteranno un redivivo Pontarelli e compagni almeno un punto sotto. Il Tamai adesso sarebbe premiato dalla classifica avulsa nel terzetto a 12 punti, con Rive Flaibano e Spal Cordovado. I playout oggi sarebbero FiumeBannia – Rive Flaibano e Sanvitese – Spal. Le perdenti retrocederebbero in Promozione.
Alessio Calliku dal Brian Lignano e Giulio Marian dal San Donà formano la coppia d'innesti natalizi confezionata dai fiumani per la riscossa. Il direttore sportivo Roberto Gabrielli è così riuscito nell'intento d'integrare la rosa a disposizione di mister Claudio Colletto, con un occhio di riguardo alla zona più avanzata. Anche se l'ostacolo più grande è costituito dai problemi connessi al Covid-19, direttamente o indirettamente. Ciò va a complicare una situazione delicata da fondo classifica che, al momento, non può lasciare tranquillo l'ambiente neroverde. Calliku è un elemento offensivo, classe 2002. Prima della parentesi al Brian era stato formato nelle giovanili del Cjarlinsmuzane, il club con cui aveva pure esordito in serie D. Marian invece di anni ne ha 23 e ugualmente presenta caratteristiche da attaccante. Prima della tappa a San Donà aveva giocato con La Salute e Pozzonovo, dopo le esperienze maturate con Treviso e Padova Under 19. Quanto a uscite, il FiumeBannia vede partire Matteo Prampolini verso la Julia Sagittaria, mentre Alessandro Piani si ferma per motivi lavorativi.
La "squadra A" della Lombardia sarà l'avversaria del club rappresentante il Friuli Venezia Giulia come seconda classificata in Eccellenza. Il Comitato lombardo, però, ne presenta tre nel cartellone della contesa: al secondo turno, se i friulani fossero passati, affronterebbero chi ha avuto la meglio fra Lombardia B e C. La Lega nazionale dilettanti ha effettuato il sorteggio integrale per aree, con il quale si definisce la griglia degli spareggi tra le seconde classificate nei rispettivi campionati d'Eccellenza. Dopo due anni di assenza, a causa della pandemia, tornano quindi le sfide con 28 squadre che lotteranno per ottenere sette posti in serie D. Per centrare l'obiettivo devono superare due turni, il 22 e 29 maggio 2022. Tutto questo per guardare più in alto in classifica, e non solo nelle zone pericolose. Dopo le gare di andata e ritorno del primo turno, il 5 e 12 giugno, si disputeranno quelle del secondo e ultimo step, sempre sui 180'. Si qualificherà per il livello successivo la compagine che nel computo dei due incontri avrà ottenuto il punteggio maggiore. In caso di parità passerà il turno il sodalizio che avrà segnato più reti nel corso delle due partite. Con un pareggio anche nelle reti segnate andrà avanti chi avrà realizzato più gol in trasferta. Se persisterà l'equilibrio saranno i tempi supplementari a sancire la qualificata e, in caso di ulteriore parità, saranno calciati i tiri di rigore.

Roberto Vicenzotto

In 130 sui campi dell'Euro al Memorial Edi Aldo Raffin

TENNIS

CORDENONS Al termine di un'annata particolarmente ricca di eventi, anche a livello internazionale, l'Eurosporting di Cordenons si appresta a chiudere la stagione sportiva 2021, come da tradizione, con la diciannovesima edizione del torneo giovanile di tennis riservato alle categorie Under 10, 12, 14 e 16 maschile e femminile. Sarà intitolato per il nono anno alla memoria dello storico presidente dell'Euro, Edi Aldo Raffin.

Sono ben 130 gli iscritti nella varie categorie in lizza, molti dei quali hanno scelto di giocare due tabelloni (quello di categoria e quello superiore), per poter disputare un numero maggiore d'incontri. Rigoroso il protocollo Covid adottato per rispettare il regolare svolgimento del torneo. Tutti i partecipanti alla manifestazione dovranno essere in possesso del Green pass e muoversi tra percorsi obbligati, mascherine, misurazione della temperatura e tutta una serie di altri adempimenti e norme comportamentali dettati dal ferreo protocollo Fit, predisposto per ogni evento calendarizzato.

Le sfide sono già cominciate per le categorie Under 12 e 14 e continueranno fino a stasera. Dal 3 gennaio scenderanno in campo gli Under 10 e 16 e i match proseguiranno fino a domenica 9, con le finali di tutte le categorie. Si gioca sui campi in terra rossa al coperto per il comparto Under 14 e U16, mentre gli U10 e 12 si affronteranno sulla superficie in veloce del play-it. Oggi l'inizio delle gare è previsto per le 10, con una quindicina d'incontri programmati sui 7 campi coperti dell'Eurosporting di viale del Benessere. Tabelloni e orari di gioco sono consultabili nel sito internet www.euro-sporting.it, nella pagina dedicata al torneo.

Winter, Rizzi e Conegliano in finale

VOLLEY GIOVANILE

PORDENONE La seconda giornata della Cornacchia Winter Cup ha determinato la composizione delle finalissime, che si giocheranno oggi pomeriggio per l'attribuzione dei diversi trofei in palio. Nell'Under 17 femminile le semifinali hanno rispecchiato i valori del girone all'italiana, portando all'epilogo il Rizzi Udine e il Conegliano. Le ragazze di Pasqualino Leone non hanno avuto grosse difficoltà nello sbarazzarsi delle portacolori della Domovip Porcia con un secco 3-0. Dall'altra parte del tabellone le trevigiane hanno avuto la meglio, sempre con il massimo scarto, sulla Virtus Trieste. Primo e terzo parziale senza storia, qualche brivido nel secondo conclusosi 29-27. Oggi alle 11 al Valery Spa ce la finalina, mentre l'atto decisivo è fissato per le 13, al Palasport di Brugnera.

Nella stessa categoria, ma al maschile, trend analogo. Nessuna sorpresa nelle semifinali, dove il Volley Treviso ha disposto agevolmente del Lagaris Trento, mentre alla sinergia Futura Prata di Gazzola-Pighin non è riuscito di sovvertire il risultato delle eliminatorie, prendendosi la rivincita sul Gas Sales Piacenza di Renato Barbon. È finita 3-0, con parziali per gli emiliani a 19, 16 e 15.

L'U19 rosa ha visto terminare il cammino di Domovip Porcia e Csm Timisoara che nel match wild card che qualificava alle semifinali si sono arrese rispettivamente a Fox Volley Azzano (con uno spettacolare 3-2) e Blu Team Pavia di Udine (con un netto 3-0). In serata si sono quindi disputate le semifinali: derby udinese Rizzi-Blu Team e Fox Volley-Susegana. Il programma delle finali: quinto posto oggi alle 10 a Fagnigola, terzo al PalaCornacchia sempre alle 10, con finalissima nello stesso impianto alle 13. S'interrompe anche la corsa del Futura Prata U19, arresasi nel match wild card alla fisicità della Nazionale Juniores Svizzera, che quindi vola in semifinale dove incontrerà oggi alle 10 al PalaMicheletto di Sacile il Trentino Volley. L'altra semifinale vedrà in campo alla stessa ora al Crisafulli la Kioene Padova, che attende la vincente tra Lagaris e La Piave-Portogruaro. Finalissima nello stesso impianto alle 16.. La pavimentazione del palazzetto cittadino, seppur recentissimamente levigata e riverniciata, ha destato più di qualche perplessità a causa dell'adesivo centrale con lo stemma di Pordenone che si sollevava.

L'inconveniente ha costretto a interrompere il riscaldamento della gara tra Lagaris e La Piave per le zone di campo con avvallamenti e parti di vernice scrostate. Di certo - hanno osservato alcuni giocatori veneti e trentini - non il miglior biglietto da visita per ospitare Nazionali (come quella elvetica) e top team giovanili italiani. Una piccola pecca per un palasport che, visti gli inevitabili limiti strutturali ma riconoscendo le migliorie apportate, con un po' di attenzione e cura in più potrebbe sicuramente fare la sua bella figura.

MEMORIAL CORNACCHIA Giovani pallavolisti in primo piano

Mauro Rossato

IL TRIONFO DI CASASOLA

▶Ciclocross: l'azzurra friulana s'impone nella graduatoria finale Èlite del Master Selle Smp

▶Anche l'ex giallonero Fontana fa centro a San Fior Dal Grande, Del Missier e Selva sul podio dei Master

BRILLANTE La giovane friulana Sara Casasola, ormai stabilmente nel giro azzurro, si è imposta nel Master Cross Selle Smp

CICLOCROSS

PORDENONE Sara Casasola ha vinto il Master Cross Selle Smp tra le donne Èlite. Grazie al secondo posto ottenuto a Castello Roganzuolo, la portacolori della Dp66 ha confermato la maglia bianca di leader. «Nelle 5 prove del circuito ho centrato due vittorie, ad Ancona e Vittorio Veneto, e due secondi posti, a Brugherio e a San Fior - ricorda felice l'azzurra -. Mi sento in forma anche in prospettiva dei Tricolori che si correranno in Friuli Venezia Giulia tra poco più di una settimana». Terzo posto amaro invece per Davide Toneatti che, incappando in una giornata non eccezionale, ha dovuto cedere il primato Open all'ex portacolori canevese Filippo Fontana, vincitore della gara conclusiva. Nella classifica a squadre delle categorie giovanili dominio friulano: la Dp66 ha chiuso al primo posto con 858,5 punti e la Jam's Bike si è piazzata seconda a quota 568,5. Tra i Master 3 a San Fior bella vittoria di Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli): l'exploit ha permesso al ciclocrossista di Puja di Prata di chiudere la generale al terzo posto. Tra le donne Junior, poi, Lisa Canciani si è piazzata al quarto posto. Giornata complicata per gli Junior, con Tommaso Tabotta decimo e Tommaso Cafueri (appena rientrato dal Belgio dopo la prova di Coppa del Mondo) undicesimo. Venendo alle prove giovanili, altro podio per l'allievo del 2006 Stefano Viezzi, che ha chiuso terzo alle spalle di Fantini e Travella. Gli altri piazzamenti hanno permesso alla Dp66 di aggiudicarsi, come detto, anche la classifica per società. E gli Amatori? Marco Del Missier è giunto al terzo posto tra i Master Fascia 1, piazzamento che gli permette di piazzarsi secondo nella classifica generale.

IL TRACCIATO

Più di 500 atleti hanno partecipato alle gare spettacolari legate all'8° Trofeo Comune di San Fior, al Memorial Adriano Lot e alla quarta prova del Tricolore per società. Promosso a pieni voti il nuovo e selettivo percorso di Castello Roganzuolo. Tra gli Open, Filippo Fontana ha dominato la competizione, offrendo una prestazione di primissimo livello, sconfiggendo anche la sfortuna. Nel corso della terza tornata ha avuto un problema con la catena della bicicletta, che ha risolto con estrema freddezza e rapidità. Per l'ex giallonero è stato un trionfo: oltre al successo di tappa, ha fatto sua in maniera definitiva la graduatoria generale. Sul podio sono saliti pure Samuele Leone (Selle Italia Guerciotti) e Davide Toneatti (Dp66). Alla fine Fontana ha ricevuto il premio speciale dedicato ad Adriano Paludetti.

I CAMPIONI

Questi i vincitori del Master Cross dopo le 5 prove. Open: 1) Fontana, 2) Davide Toneatti (Dp66). Open donne: 1) Sara Casasola (Dp66), 3) Asia Zontone (Jam's Buja). Juniores: 1) Paletti, 6) Tommaso Cafueri (Dp66). Junior donne: 1) Auer, 6) Gaia Santin (Dp66). Allievi 2: 1) Tavella, 3) Stefano Viezzi (Dp66). Allievi 1: 1) Da Rios, 2) Ettore Fabbro (Jam's). Allieve: 1) Ferri, 4) Martina Montagner (Dp66). Esordienti: 1) Pezzo, 5) Filippo Gregolin (Jam's Buja). Esordienti donne: 1) Pellizzotti. 2) Camilla Murro (Dp66). Master donne: 1) Soligo, 3) Chiara Selva (Spezzotto). Fascia 1: 1) Cancherini, 2) Marco Del Missier (Dp66). Fascia 2: 1) Bonalda, 3) Sergio Giuseppin (Delizia). Fascia 3: 1) Mariuzzo, 3) Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli).

Nazzareno Loreti

Basket - Prima divisione maschile

Sigma autoritaria grazie a De Luca e Pighin

SIGMA ZOPPOLA	50
MONTEREALE	45

DAP SIGMA B ZOPPOLA: Sigalotti 4, De Luca 14, Pandolfo 3, Zanetti 6, Zanchin 4, Verardo 2, D'Angelo, Prenassi, Christian 7, Pighin 6, Cavinato 4, Agosti. All. Gon.
POLISPORTIVA MONTEREALE VALCELLINA: D'Avema 8, Kebe, Pippolo, Leone, Byrd, Boschian 4, Atimva 3, Palermo 1, Delgado 9, Di Bon 20, Gaude n.e. All. Vida.
ARBITRO: Gobbo di Pordenone.
NOTE: parziali 19-13, 25-19, 33-30. Spettatori 50.

SUL PARQUET Molte le gare rinviate in Prima divisione friulana

(c.a.s.) Nella sfida di Arzene, nel Montereale c'è tanto Di Bon. Da solo ne manda a referto 20 ed è quello che ci prova sino alla fine (sono suoi 9 degli ultimi 11 punti realizzati dagli ospiti nella frazione conclusiva), ma trova poca collaborazione in attacco da parte dei compagni valcellinesi. Largo allora allo Zoppola, che seppur senza strafare, in una partita dominata dalle difese (o dalla scarsa mira degli attaccanti), chiude in vantaggio i primi tre periodi di gioco, per poi allungare nel quarto, grazie in particolare ai canestri di De Luca (7 punti, compresa la terza tripla personale) e Pighin (4).
Quello di Prima divisione rimane come sempre un campionato "spezzatino", difficile da seguire: basti pensare che si è appena all'ottava d'andata ma è già stata giocata (addirittura il 10 dicembre) Nuova Pallacanestro Sanvitese-Polisportiva Montereale, gara valida per la quarta di ritorno. Hanno vinto gli ospiti con 5 lunghezze di scarto. Fin qui comanda - anzi, domina - l'Azzano B, he al suo attivo ha un totale di sette vittorie in altrettanti confronti disputati.

La scalata del Sistema Gallini: «Il gruppo fa la differenza»

BASKET FEMMINILE

PORDENONE Dopo la prima di ritorno il Sistema Pordenone è quarto in classifica. Casarsa è invece ultimo a pari punti con Muggia: sono i due volti naoniani del girone Est della serie B femminile. Se la situazione del Sistema Rosa è dunque felice, nella città del vino, al contrario, la parola "salvezza" deve essere pronunciata sottovoce: il cammino è durissimo, visto che le retrocessioni previste dalla formula a due gironi addirittura quattro. Gli allenatori di entrambe le compagini provinciali fanno il punto su questa prima parte di campionato. Giuseppe Gallini, tecnico pordenonese del Sistema Rosa, è molto sereno: «Il quarto posto in graduatoria e il buon gioco espresso sono i due "punti forti" di questa prima parte di stagione della mia squadra, che per il secondo anno consecutivo è frutto della collaborazione tra noi del club pordenonese e lo Sporting Club Udine. Una squadra composta per gran parte da ragazze ancora in età giovanile, dal 2002 al 2005, con l'esperienza delle senior Martina Pianezzola e Sarah Crovato». Soddisfatto? «Quanto è stato espresso finora dalle ragazze, pur nelle difficoltà di assemblare due gruppi, è un buon risultato. Tutte stanno dando il loro apporto per proporre una pallacanestro offensiva, fatta di contropiede e forte pressione difensiva. L'obiettivo del girone di ritorno è quello di continuare su questa strada, per puntare a entrare nei playoff. Siamo una squadra che ha il suo punto di forza nel gruppo, dove la compattezza dell'organico fa la differenza».

Il cambio di guida ha dato una scossa immediata alla Polisportiva Casarsa, che con Andrea Patisso, promosso head coach dopo l'esonero di Paolo Lanza (era l'11 dicembre) ha subito superato l'Interclub Muggia, spezzando la striscia negativa di 6 sconfitte. Salvo poi tornare alle vecchie abitudini già nel turno successivo, con riferimento alla pesante scoppola patita nel confronto con la formazione del Giants Marghera. «È stato un inizio di stagione difficile - ricorda Patisso -. Abbiamo faticato a ritrovare il ritmo partita dopo un lunghissimo stop e con una squadra di gran lunga rivoluzionata. Ma a parte le due corazzate, Futurosa e Giants, le altre sono più o meno sullo stesso livello; l'importante è rimanere concentrati per tutta la partita. Le mie ragazze hanno purtroppo perso la fiducia in loro stesse e di conseguenza abbiamo perso anche le sfide che erano alla nostra portata». Il rimedio? «Ho chiesto loro di ritrovare il sorriso - conclude -. Soltanto così potremo pensare di salvarci, perché la qualità già c'è».

Alla ripresa del torneo il Sistema Rosa avrà la possibilità di consolidare il proprio preziosissimo quarto posto (sono proprio le prime quattro classificate ad accedere al cosiddetto girone Oro), dal momento che affronterà il 9 gennaio proprio la Libertas Cussignacco, quinta in graduatoria a due lunghezze di distanza e già battuta all'andata. Vincere significherebbe per la squadra di coach Gallini ipotecare l'accesso alla fase in cui si giocherà per la promozione in A2. Da parte sua, la Polisportiva Casarsa giocherà l'8 gennaio in trasferta contro la Ginnastica Triestina, attualmente terza.

Carlo Alberto Sindici

San Marco Olympia risale la classifica

▶Fummi trascina i compagni sul campo del Trieste-Sistiana

PONGISTI Sosta natalizia per i campionati nazionali e regionali

TENNISTAVOLO

SACILE Continua la risalita della San Marco Olympia Center impegnata nel campionato nazionale di C1 (girone B). Dopo il successo liberatorio sul San Bartolomeo Salzano (5-2) di gara 6, nella settima e ultima giornata del 2021 è arrivata la seconda vittoria consecutiva, a spese del Trieste-Sistiana. In questo modo la formazione liventina ha concluso l'annata in crescita, sia dal punto di vista della condizione atletica che mentale, e può guardare con moderato ottimismo alla ripresa di gennaio, con l'idea di scalare altre posizioni. Nella partita di Trieste si erano portati inizialmente in vantaggio i padroni di casa, che poi però hanno subito l'implacabile rimonta sacilese. Protagonista Massimiliano Fummi, autore di tre punti decisivi, ben supportato dal giovanissimo Enrico Zorzit (2). Capitan Paolo Della Libera si è arreso agli avversari di turno dopo aver giocato a lungo ad armi pari. Poco importa perché, alla fine dei conti, hanno festeggiato gli ospiti: 2-5.

La seconda affermazione consecutiva allontana così lo spauracchio dell'ultimo posto. «La squadra ha iniziato a entrare in palla - dichiara soddisfatto Della Libera, che il mese scorso aveva predetto una rinascita -. Ci voleva tempo per ripartire» prosegue l'esperto giocatore. Smaltiti i pandori, la San Marco tornerà in campo sabato 15 gennaio per la prima di ritorno contro il San Giovanni, formazione di Cinto Caomaggiore, al momento capolista del torneo assieme a Udine 2000 (12 punti). All'andata terminò 5-2 per i veneti.

In pausa anche le altre squadre della San Marco. La D1, impegnata nel campionato regionale, ha concluso dicembre a punteggio pieno, con 6 vittorie in altrettanti incontri. L'ultima si è registrata in trasferta, a Fiumicello (3-5), dove gli ospiti si sono imposti grazie a tre punti di Fabio Cencioni e due di Angelica Parrilli, supportati dal compagno di squadra Ruslan Lepetskyy. La classifica, dopo 6 turni, è a "scalini". La capolista sacilese (12) è seguita dall'insidiosa San Giovanni (10), quindi Fiumicello (8) e Isontino (6), sul fondo San Giorgio (4), Gemona B (2) e Sistiana A (zero).

INTANTO IL TEAM DI SERIE D1 MACINA RECORD A DICEMBRE HA COLLEZIONATO SOLO SUCCESSI

Intervallo più lungo per le altre due squadre liventine a livello regionale, la D2 e D3, entrambe ai box da metà dicembre. I primi hanno finito il 2021 con una sconfitta contro il Kras A, restando al penultimo posto affiancati da Astra San Vito e davanti al fanalino San Giorgio. Anche i secondi hanno concluso con un ko, ma restano ugualmente in testa, seppur agganciati dal Kras Open A (8), entrambe con 4 vittorie e una sconfitta. A seguire, Udine 2000 (6), San Giorgio (2), Cus Udine (zero).

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

RENATO MANZONI
Il direttore dell'Ert Fvg: «Siamo felici di aver dato il nostro contributo a questo innovativo progetto di recupero delle professionalità»

Il Teatro club fa rinascere i "mestieri della scena"

Molti dei mestieri che ruotano attorno al mondo del teatro rischiano l'estinzione. L'allarme potrebbe sembrare eccessivo, eppure, a partire dalla crisi del 2008, sempre più produzioni teatrali rinunciano a diverse professionalità, per contenere i costi. Si pensi al trucco di scena, rimasto praticamente solo nell'opera e nel cinema. Si pensi al fotografo di scena, spesso sostituito, perché si crede che per fare una foto ormai basti un cellulare. Proprio per questo motivo, il Teatro Club Udine ha voluto organizzare "Mestieri della scena", un'iniziativa che ha il sapore di una missione: quella di rimettere in contatto i custodi di antichi saperi manuali, gli artigiani, con chi quei saperi e quelle abilità ha deciso di portarli su un palcoscenico. Due mondi, quello artigiano produttivo e quello della creazione artistica, che si sono felicemente incontrati, secondo quel sistema di forte interrelazione e interscambio necessari nelle fasi di ideazione e realizzazione di uno spettacolo teatrale.

«Siamo molto felici di aver dato il nostro contributo a questo innovativo progetto – commenta il direttore dell'Ert Fvg Renato Manzoni». Altrettanto soddisfatta Confartigianato Imprese. «Siamo rimasti piacevolmente colpiti dall'impegno e dall'entusiasmo che hanno dimostrato i ragazzi coinvolti - afferma Eva Seminara, presidente della zona di Udine di Confartigianato-Imprese Ud - e rinnoviamo la partnership con il Teatro Club per un lavoro di divulgazione e sensibilizzazione sui mestieri artigiani».

Partito con le ormai consuete difficoltà dovute alla pandemia, "Mestieri della scena" ha raggiunto il suo obiettivo. Una quarantina, infatti, i ragazzi e le ragazze, di quattro istituti scolastici superiori di Udine e provincia, che hanno seguito i laboratori del progetto messo a punto da Teatro Club Udine, insieme con Confartigianato Imprese Udine e la preziosa collaborazione con l'Ert. Un mese di lavori a stretto contatto con una quindicina tra artigiani, tecnici, professionisti che hanno trasmesso ai giovani il proprio sapere, ognuno nel suo ambito, dalla scenografia ai costumi, dalle musiche alla gestione del pubblico. Al termine del percorso teorico, la pratica, con una esercitazione scenica nell'ambito dell'attività didattica in prova al Modena di Palmanova e poi, in allestimento, all'Odeon di Latisana. Quindi al Palamostre di Udine, per far capire cosa significhi far circuitare uno spettacolo nelle diverse sale. «I ragazzi – osserva il responsabile artistico di Teatro Club per i progetti educativi, Francesco Accomando – hanno seguito con grande partecipazione questo percorso e dalle impressioni raccolte alla fine direi che è stato molto apprezzato». Dalla teoria alla pratica. Già perché, per toccare con mano cosa voglia dire "lavorare" in teatro, il Teatro Club ha offerto ai giovani anche la possibilità di collaborare alla prossima edizione del Palio teatrale studentesco.

Si prepara la tredicesima edizione di Pordenonescrive con l'obiettivo di coltivare la speranza
Alberto Garlini: «Costruire storie è un po' come allenarsi alla vita». Via libera alle iscrizioni

I racconti contro l'ansia

SCRITTURA

Dal primo febbraio arriva pordenonescrive 2022, 13° edizione della Scuola di scrittura promossa da Fondazione Pordenonelegge, intitolata "Viaggio al cuore delle storie", affidata alla cura di Alberto Garlini e Gian Mario Villalta con l'apporto di docenti come Emanuele Trevi, premio Strega 2021 per il romanzo "Due vite" (Neri Pozza), e le scrittrici Loredana Lipperini e Nadia Terranova. Previste 18 ore di lezione su zoom (18.30-20.30), iscrizioni entro il 24 gennaio alla mail fondazione@pordenonelegge.it. Info e dettagli: 04341573100, www.pordenonelegge.it.

RACCONTI

«Scrivere e leggere, e più in generale raccontare storie – dice Alberto Garlini, curatore di Pordenonelegge –, è come allenarsi alla vita. Mettendoci nei panni degli eroi di un romanzo non facciamo altro che sperimentare vite che non sono la nostra, ma potrebbero esserla, e questo dettaglio è decisivo. Le sperimentiamo nel gioco narrativo, per cui viviamo pericoli e scelte etiche difficili senza rischiare nulla, come nei videogiochi, dove si rinasce dopo ogni scelta sbagliata. La vita non concede lussi del genere. Va da sé che nessuna previsione romanzesca risulta mai perfettamente corretta, ma aprire ampie porzioni di vita all'affabulazione narrativa funziona, almeno come lenitivo dell'ansia. Se volete contenere l'ansia, scrivete, e raccontate storie. Anche quando una storia decide palesemente di non avere senso, in realtà ce l'ha. E ricercare un senso, almeno provvisorio, è ciò che ci permette di progettare. Scrivere significa coltivare la speranza e qualcosa di più, che rende un po' meno folle la speranza stessa».

LA TRIADE DI PNLEGGE Da sinistra: Villalta, Gasparet e Garlini

VIRTÙ

«L'apostolo Paolo – prosegue Garlini – ha definito le tre virtù teologali, sono fede speranza e carità, ma di tutte, aggiunge, la più importante è la carità. Anche un nazista ha fede e speranza, ma di certo non carità. La speranza è un'arma a doppio taglio, e visto che la narrativa o la costruzione di storie dà senso alla vita e genera speranza, viene spesso utilizzata per fini non proprio limpidi, per spingere le persone a fare certe scelte al posto di altre, da un prodotto, a un'idea politica. Per tornare all'esempio precedente, il nazismo ha raccontato una storia che veniva creduta e che ha generato speranza in un popolo. Ecco, le storie ci danno un senso, ma esercitarsi ogni giorno a costruirle e a conoscerne i meccanismi ci aiuta pure a individuare le narrazioni tossiche, le manipolazioni, le falsità, la mancanza di sincerità. Quando il senso si allontana troppo dalla realtà, e ha solo la patina di qualcosa di vero, è un inganno. Scrivere e leggere, conoscere bene l'arte di costruire storie genera democrazia ogni giorno. E ci fa diventare cittadini migliori».

Piccolo Festival dell'animazione

La serata dei "corti" sullo schermo del Visionario

Per chiudere con stile l'anno vecchio, torna stasera alle 20 al Visionario il Piccolo Festival dell'animazione. Sullo schermo arrivano i cortometraggi italiani e i vincitori della Main Competition, delle Opere prime e della sezione Green Animation. Corti animati dalla natura poetica che come sempre sorprendono e regalano grandi emozioni. Tra i film in programma il bellissimo "Hide" di Benjamin Gray, "A Film About a Pudding" di Roel Van Beek e "Orgiastic Hyper Plastic" di Paul Bush, tutti e tre centrati su attualissime tematiche ambientali. Molte le pellicole italiane, tra le quali "Dreamland" di Gianluigi Toccafondo, con uno sfondo romano e una citazione di Pier Paolo Pasolini; l'ultimo lavoro di Beatrice Pucci, "Dove il sasso cadrà"; e "Metterò la zizzania nelle vostre case" di Marco Capellacci con Michele Bernardi. Spazio anche agli autori del territorio, tra cui Federica Pagnucco con "Cappuccetto senza paura", Raffaello De Pol e Giulio Federico con "Il Flauto Magico" e Alessandra Quaroni, una delle autrici di "Lucerna", prodotto dal centro Sperimentale di Cinematografia di Torino. E proprio Quaroni sarà stasera al Visionario per presentare il suo lavoro. Si segnala inoltre il premio attribuito dagli studenti della sezione Animayoung a "Mulm", di Ratajczak e Trebeljahr. La serata è organizzata da Vivacomix di Pordenone, in collaborazione con il Cec, mentre la selezione è curata da Paola Bristot, art director del festival. Per accedere al cinema è necessario mostrare il super Green pass, la certificazione verde Covid-19. Per la visione dei film è obbligatoria la mascherina ffp2.

Dedica festival

Malalai Joya donna dell'anno per "Left"

È lei la donna dell'anno per Left: simbolo della resistenza al terrore talebano, Malalai Joya, ex parlamentare, insegnante e attivista, era stata ospite a Pordenone per Dedica all'autore afghano Atiq Rahimi, nel 2018. «Un incontro - così l'associazione Thesis - che conserviamo nel cuore, siamo felici che Left le abbia attribuito il riconoscimento. Ci auguriamo che possa tornare libera, visto che è costretta a vivere in clandestinità. La sua voce lucida manca a questa terra».

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.30 - 21.15.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.45 - 20.45.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 18.15 - 21.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 19.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 13.40.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 13.50 - 17.40 - 21.10.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.40.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 14.10 - 16.50 - 19.40 - 22.30.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.20.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 14.30 - 15.15 - 17.10 - 19.50.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 14.50 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.20 - 19.10 - 21.40.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 18.10 - 21.50.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.30.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 14.40 - 17.00 - 19.20 - 21.40.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 15.30 - 17.45.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.00 - 20.50.
«.» di . Ore 20.00: Festival cinematografico
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 15.30 - 20.30.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.25 - 19.00 - 21.35.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 18.25.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 15.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.00 - 17.45 - 19.30.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 17.45.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 15.00.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«SING 2 - SEMPRE PIÙ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.00 - 17.30.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.30.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.15.

Mostra dell'artista udinese a Trieste

Toni Zanussi al Porto Vecchio

PITTURA

Sono novanta le opere realizzate - a tecnica mista - per la maggior parte di grandi dimensioni, alcuni inediti e diverse installazioni, allestite al primo piano del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, nell'ambito della mostra ad ingresso libero "L'anima, la terra, il colore. Arte d'azione e di inclusione" del pittore Toni Zanussi (Qualso, Udine, 1952).

Curata dall'architetta Marianna Accerboni e visitabile fino al 20 febbraio, la mostra è stata realizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Ufficio di Servizio sociale per minorenni e l'Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Trieste e con il Garante locale dei diritti delle persone private della libertà personale. La rassegna non racconta, infatti, soltanto la creatività del maestro friulano negli ultimi trent'anni - "un'arte poetica, sottilmente onirica e intrisa di speranza", come sottolinea la curatrice - ma coinvolge anche sei persone del territorio (adulti e minorenni), alcune delle quali protagoniste di condotte illecite, che nel corso dell'esecuzione delle misure e sanzioni di comunità cui sono soggetti, offriranno un contributo alla rassegna, in particolare nei processi di diffusione e comunicazione, oltre che nell'accoglienza dei visitatori.

IN VETRINA "La città sospesa" di Toni Zanussi

La mostra testimonia, in una sorta di orizzonte di luce e di contaminazioni cromatiche eleganti e al contempo sobrie, l'universo creativo e la sperimentazione di Zanussi, attraverso un'ampia selezione di opere, suddivise in cinque sezioni tematiche, che raccontano il suo immaginario, stilato secondo una cifra molto personale, armonica e sottilmente dinamica. Le opere includono la serie più recente incentrata sul tema della pandemia da Covid-19, che l'artista chiama "invisibile creatura".

OGGI

Giovedì 30 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Donatella Rosset**, di Brugnera, che oggi compie 12 anni, dai genitori Anna e Paolo, dal fratello Luigi e da tutti i parenti.

FARMACIE

Aviano

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

Brugnera

▶**Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

Chions

▶**Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

Cordenons

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

Maniago

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pordenone,

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

Sacile

▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Sesto al Reghena

▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

Spilimbergo,

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

Zoppola

▶**Trojani, via Trieste 22/a.**

Iniziativa del Corpo di Polizia locale Pordenone-Cordenons

Progetti per la sicurezza premiati dalla Regione

SICUREZZA

PORDENONE «Anche quest'anno, grazie all'intenso lavoro svolto dagli uffici, il Corpo di Polizia municipale Pordenone Cordenons, è risultato primo in regione tra i 45 enti locali - forme associative, che hanno partecipato al bando regionale legato ai temi della sicurezza» Lo afferma l'assessore alla Sicurezza del Comune di Cordenons, Lucia Buna. Il progetto "Laboratori per la sicurezza", con obiettivi ambiziosi, si struttura in più subprogetti.

ASSESSORE Lucia Buna

CULTURA DELLA LEGALITÀ

Il primo prevede azioni di sensibilizzazione alla cultura della legalità per contrastare e prevenire, nei giovani, fenomeni di disagio e comportamenti devianti. Sono previsti interventi che hanno come obiettivo quello di fornire, a ragazzi e ragazze, le competenze per sviluppare capacità di ascolto reciproco, di espressione delle proprie emozioni con modalità adeguate e di dialogo. Il tutto per evitare situazioni di prevaricazione e violenza, in un clima di collaborazione e fiducia reciproca, aiutando a trovare nel gruppo una forza positiva, antagonista a comportamenti incontrollati determinati da rabbia e aggressività. L'intervento prevede la realizzazione di una mostra interattiva su bullismo e cyberbullismo, con il coinvolgimento degli studenti delle medie, con priorità per le prime classi. La finalità è la prevenzione del doppio fenomeno e, più in generale, delle devianze e dipendenze. Ciò offrendo la possibilità di conoscere i meccanismi del conflitto e illustrando gli strumenti adeguati per prevenirlo e affrontarlo.

LO SPETTACOLO

Si è poi scelto di portare in scena spettacoli itineranti che trattano il tema della "dipendenza dal gioco", in modo particolare perché il fenomeno delle dipendenze dall'azzardo è molto presente e sentito nel territorio pordenonese. Lo spettacolo teatrale, dal titolo "Cannibali brava gente", narra le storie di tre giocatori: Roberto, Antonio e Mario, ovvero un operaio, un manager e uno studente. Persone con una famiglia, un lavoro, dei progetti di vita, come tutti. Persone che si sono illuse di cambiare vita, restando invece intrappolate. Tre storie emblematiche che raccontano un fenomeno sociale impressionante, con centinaia di migliaia di giocatori che iniziano per caso e diventano compulsivi, continuando a perdere, distruggendo famiglie, affetti e dignità personale. Un ulteriore progetto prevede interventi di sensibilizzazione e prevenzione del rischio di abusi e maltrattamenti nei confronti di donne e minori, nonché educazione al rispetto delle persone più vulnerabili per contrastare tutte le forme di violenza, fisiche e psicologiche. «È importante sottolineare – aggiunge l'assessore pordenonese Emanuele Loperfido - che il progetto è frutto di un tavolo di coprogettazione che ha visto la partecipazione di portatori d'interesse di spessore, che hanno dato e daranno un notevole contributo alla realizzazione delle più importanti Linee progettuali». Tra queste, la Commissione pari opportunità della Regione.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Terminata l'attività di CoSo

Arte e benessere mentale Dai laboratori alla mostra

ARTE&SOCIETÁ

UDINE Si sono conclusi i laboratori della terza edizione di CoSo - Artisti per il sociale, progetto artistico a cura dell'associazione culturale udinese Etrarte, volto a sensibilizzare le comunità della regione rispetto ai temi della salute mentale, dell'inclusività e del benessere sociale. Attraverso il coinvolgimento di diversi professionisti, da fine ottobre si sono susseguiti tre laboratori, dalla pittura al teatro, che hanno avuto come principale obiettivo l'incontro degli artisti con le comunità locali e le organizzazioni che operano nell'ambito della salute mentale e della disabilità. Tutte le opere prodotte nei vari laboratori, comprese testimonianze, foto e video, daranno origine, a marzo, ad una mostra aperta al pubblico, a Palmanova, a testimonianza di come CoSo rappresenti ormai un vero e proprio esempio di progetto multidisciplinare dedicato alla comunità, a partire dai suoi cittadini più fragili.

«Il periodo della pandemia - afferma Elena Tammaro, fondatrice di Etrarte - ha accentuato esigenze già presenti nella nostra società: la volontà di condividere esperienze gratificanti dal punto di vista fisico, intellettivo ed emozionale e la necessità di abbattere pregiudizi sui temi dell'inclusione sociale, il contrasto alla solitudine e all'isolamento delle persone. CoSo nasce proprio da tali esigenze, portando gli artisti in piccole comunità e creando le condizioni per delle esperienze in cui si possono sviluppare abilità nuove, a prescindere da quelle di partenza, ma soprattutto dove si sta insieme in un percorso di crescita continua». Una fusione, dunque, capace di mettere in luce gli aspetti di cura e co-costruzione legati alle pratiche artistiche, sottolineandone la relazione con la cura nella terapia di sostegno psicologico. Lo testimoniano perfettamente i laboratori dell'edizione 2021: il primo, svoltosi a Fiumicello, con l'artista udinese Giulia Iacolutti e l'associazione teatrale Cantiere dei Desideri, dal titolo "Dopamina. Uno studio visivo sugli ormoni dell'amore", ha permesso a pazienti diversamente abili di cimentarsi in un corso intensivo di espressività teatrale, immortalato dagli scatti della fotografa e presentato al Pac di Milano in dicembre. Nel secondo weekend, la pittrice bulgara Anastasiya Parvanova ha lavorato con gli utenti della Comunità Casa Teresa di Aiello del Friuli sul tema dei "Sogni", attraverso un percorso di avvicinamento alla pittura, terminato con una grande tela composta da tutti i partecipanti.

Il terzo laboratorio di pittura e scultura "Avvistamento" ha avuto l'obiettivo di valorizzare la regione quale terra di confine, tra leggenda e mitologia. A condurlo, l'artista sloveno Enej Gala, che ha lavorato con i ragazzi dell'Isis Pertini di Monfalcone e con Collettiva 48, spazio di aggregazione giovanile gestito della Cooperativa Thiel. Etrarte promuove la ricerca artistica contemporanea. Nell'arco di 15 anni, ha coinvolto più di 300 artisti diventando una realtà conosciuta a livello nazionale che propone progetti multidisciplinari indirizzati al coinvolgimento di professionisti, soggetti pubblici e privati in dialogo con le comunità.

Lunedì 27 Dicembre 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv.

Franco Cortellazzo

Lo annunciano, con molto dolore, a cerimonia avvenuta, i figli Francesco e Luca con Valentina e le adorate nipoti Francesca e Giulia.

Lido di Venezia, 30 dicembre 2021

I.S.F. Fanello C&G tel.0415222801

Eleonora Cristiani

Il giorno 28 dicembre si è spenta serenamente Eleonora Cristiani (Nora) vedova Cudone. Ne danno il triste annuncio la figlia Antonella con Alessandro e parenti tutti.

I funerali si terranno il giorno 30 dicembre alle 10.30 presso la Chiesa di San Benedetto in Riviera San Benedetto (Padova).

Padova, 30 dicembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nella ricorrenza del secondo Anniversario del ritorno alla Casa del Padre Celeste di

Giovanni Innocenzo Martinelli

Vescovo in Libia dal 1985 al 2017
(Tarhuna e Tripoli)

Il Cav. Paolo Maretto e famiglie lo ricordano con sincero immutato sentimento di infinito affetto e deferente stima e ammirazione. Eccelsa figura carismatica dalla spiccata personalità, ha dedicato la sua intera esistenza in terra straniera, esercitando con inesauribile impegno la sua intensa attività apostolica con instancabile e sconfinata generosità e bontà.

Si è prodigato con ogni forza e mezzo per il bene dell'intera popolazione libica senza distinzione alcuna anche affrontando con eroico indomabile coraggio, sprezzante del pericolo ma sempre sorretto dalla sua incrollabile fede, condizioni e situazioni che lo hanno condotto a rischiare in più occasioni la propria vita. Testimoni della sua inesauribile vita missionaria sono le opere che ha realizzato e seminato, fonte indiscussa della sua intensa vita dedicata all'amore di Cristo.

Rivale di Pianiga, 30 dicembre 2021

Iof Carraro snc di Luciano & Oscar 0499220012

Emilio Schiavo

Il ricordo di te vive nei nostri cuori.

Leda Chiara Leopoldo e Renzo.

Padova, 30 dicembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Mercoledì 29 dicembre alle ore 11:00 è stata celebrata una Santa Messa in suffragio del

Conte

Giuseppe Volpi di Misurata

19 XI 1877 - 16 XI 1947

e della sua sposa

Contessa

Nathalie Volpi di Misurata

28 XI 1899 - 29 XII 1989

nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari in Venezia

Venezia, 30 dicembre 2021